



UNA PA PER LA CRESCITA

## **PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE**

### **GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA**

### **OBIETTIVO CONVERGENZA**

**FESR**

**2007-2013**

**CCI: 2007 IT 16 1 PO 003**

**RAPPORTO ANNUALE  
DI ESECUZIONE  
Anno 2011**

**Giugno 2012**

**PROGRAMMAZIONE FESR 2007-2013**  
**RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE**

**1. Identificazione**

Programma operativo	Obiettivo interessato :	<b>Italia – Aree Obiettivo Convergenza</b>
	Zona ammissibile:	<b>Campania, Puglia, Sicilia, Calabria</b>
	Periodo di programmazione:	<b>2007-2013</b>
	Codice C.C.I.:	<b>2007 IT 16 1 PO 003</b>
	Titolo:	<b>PON <i>Governance</i> e Assistenza Tecnica 2007-2013</b>
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011	Anno di riferimento:	<b>2011</b>
	Rapporto approvato il:	<b>31 maggio 2012</b>

## Indice

<b>1. Identificazione .....</b>	<b>2</b>
<b>2. Quadro d'insieme del Programma Operativo .....</b>	<b>4</b>
2.1. Risultati e analisi dei progressi .....	4
2.1.1. Progressi materiali del Programma Operativo .....	8
2.1.2. Informazioni finanziarie .....	12
2.1.3. Ripartizione dell'uso dei Fondi .....	13
2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 .....	14
2.1.5. Sostegno ripartito per gruppi destinatari.....	14
2.1.6. Sostegno restituito o riutilizzato .....	14
2.1.7. Analisi qualitativa .....	14
2.2. Rispetto del diritto comunitario .....	17
2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .....	18
2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione .....	19
2.5. Modifiche sostanziali .....	19
2.6. Complementarità con altri strumenti.....	20
2.7. Sorveglianza e valutazione.....	21
<b>3. Attuazione degli Assi prioritari .....</b>	<b>23</b>
3.1. Asse I: "Azioni di supporto alla programmazione unitaria" .....	23
3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi .....	23
3.1.1.1. Progressi finanziari e materiali .....	41
3.1.1.2. Analisi qualitativa.....	45
3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	47
3.2. Asse II: "Azioni per il rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni" .....	48
3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi .....	48
3.2.1.2. Analisi qualitativa.....	131
3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	132
<b>4. Grandi progetti .....</b>	<b>138</b>
<b>5. Assistenza Tecnica .....</b>	<b>139</b>
<b>6. Informazione e pubblicità .....</b>	<b>140</b>
6.1. Attuazione piano di comunicazione .....	140
<b>7. Valutazione complessiva .....</b>	<b>149</b>
<b>Allegato 1 – Progetti significativi.....</b>	<b>153</b>

## **2. Quadro d'insieme del Programma Operativo**

Il presente Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2011, redatto ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) n. 1083/2006, costituisce il resoconto del Programma Operativo Nazionale *Governance* e Assistenza Tecnica 2007 – 2013 (CCI 2007 IT 16 1 PO 003), approvato con Decisione CE del 17 agosto 2007.

Il Rapporto è stato inoltre predisposto in coerenza con le indicazioni dell'Allegato XVIII "Rapporti Annuali e Finali" del Reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 832/2010 e con gli orientamenti forniti in merito dalla Commissione europea. La bozza presentata per l'approvazione al Comitato di Sorveglianza del 31 maggio 2012, è stata aggiornata ed integrata sulla base dei contributi pervenuti durante il Comitato. Questa versione rappresenta, pertanto, il documento definitivo che si invia alla Commissione europea tramite il sistema SFC entro il 30 giugno 2012, ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

### **2.1. Risultati e analisi dei progressi**

Nel corso del 2011 è proseguita senza particolari criticità l'attuazione del Programma, ottemperando a tutti gli adempimenti previsti dai Regolamenti comunitari. Dopo l'approvazione nel corso del 2010 di numerosi progetti di attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN), grazie al reperimento delle risorse nazionali pro-quota anche all'interno delle Amministrazioni Beneficiarie dei progetti, la criticità segnalata nel precedente Rapporto Annuale di Esecuzione è stata superata. Nel corso del 2011, sono stati approvati alcuni progetti, di supporto al QSN, utilizzando le risorse nazionali disponibili sul Fondo di Rotazione, integrato con risorse FAS rese disponibili nel corso dell'anno.

È stata assicurata, pertanto, una significativa accelerazione delle attività previste, con la piena attuazione delle iniziative messe in campo e la selezione e l'avvio di nuovi progetti che ha consentito il superamento sia del *target* N+2 al 31 dicembre 2011, con il conseguente rispetto degli obiettivi di spesa richiesti dalla Commissione europea, sia dei *target* di impegni e di spesa previsti dalla Delibera CIPE n. 1/2011.

In particolare, si rappresenta che i progetti finanziati in totale sul PON sono 58 di cui 10 approvati nel corso del 2011 e 5 conclusi.

Nella sottostante Tabella A sono riportati i progetti più significativi finanziati dal Programma. Sono evidenziati in grassetto quelli approvati nel corso dell'anno 2011.

**Tabella A – Progetti approvati**

Asse	Ob.	PROGETTI	Beneficiario	Anno di approvazione
Asse I	I.1	Assistenza Tecnica all'Ufficio VIII della ex DGPFSC per l'assolvimento degli adempimenti relativi alla chiusura del PON ATAS 2000-2006	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2008
		Monitoraggio delle Risorse della Politica Regionale Unitaria Nazionale	MiSE - DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale	2009
		Sostegno alle politiche di ricerca e innovazione delle Regioni	P.C.M. - Agenzia per la Diffusione delle Tecnologie per l'innovazione	2010
		La politica regionale nell'Unione Europea. Una valutazione comparata	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2009
		Realizzazione di un sistema di WorkFlow e Document Management a supporto della gestione del PON Governance e AT 2007-2013	MiSE - DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale	2009
		Attivazione delle funzionalità di servizio al PON Governance e AT 2007-2013 nel Sistema Gestione Progetti (SGP)	MiSE - DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale	2009
		Infrastrutture HW e SW per il supporto al monitoraggio del QSN	MiSE - DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale	2009
		Supporto tecnico e organizzativo per l'attuazione del PON Governance e AT 2007-2013	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2009
		Assistenza Tecnica all'attuazione del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2009
		Supporto tecnico e organizzativo all'attuazione del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 - Segreteria Tecnica	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2009
		Supporto tecnico e organizzativo alle attività dipartimentali di coordinamento e sorveglianza delle politiche del QSN – Segreteria Tecnica	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2010
		Rafforzamento delle competenze del personale	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2010
		Analisi comparata Italia, Mezzogiorno- Polonia sul contesto sociale e sulle politiche di sviluppo dei territori	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2010
		Realizzazione del sistema informativo anti frode (S.I.A.F.)	Comando Generale della Guardia di Finanza - Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore e Affari Generali	2010
		Implementazione HW e SW a supporto del PON	MiSE - DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale	2010
		Supporto tecnico e organizzativo per l'attuazione del QSN	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2010
		Supporto di Assistenza Tecnica alla struttura dell'Autorità di Controllo sulla esecuzione degli interventi finanziati con le “Risorse liberate”	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2010
		Sviluppo del centro Stampa QSN	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	<b>2011</b>
		Realizzazione di una infrastruttura tecnica di videocomunicazione a supporto del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	<b>2011</b>

Asse	Ob.	PROGETTI	Beneficiario	Anno di approvazione
		Costruire Regioni robuste: il caso di una Regione europea in transizione bloccata e colpita da uno shock – Lezioni e modelli efficaci di policy	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	<b>2011</b>
		Supporto al processo di attuazione dei Grandi Progetti nell'ambito della programmazione 2007-2013	INVITALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a.	<b>2011</b>
		Attrezzature tecnologiche a supporto delle sale adibite a comunicazione istituzionale del QSN 2007 - 2013	MiSE - DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale	<b>2011</b>
		Assistenza Tecnica al MIUR quale Organismo Intermedio dei POR FESR e FSE 2007-2013 delle Regioni Obiettivo Convergenza	MIUR - Dipartimento per la Programmazione - Direzione Generale per gli Affari Internazionali	<b>2011</b>
	I.2	Piano di valutazione del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2010
		Valutazione del Quadro Strategico Nazionale	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	<b>2011</b>
	I.3	Azioni di sostegno alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione ( *)	Dipartimento della Funzione Pubblica – UFPPA	<b>2011</b>
	I.5	Sviluppo del Sito Web del QSN 2007-2013	MiSE - DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale	2009
		Sviluppo del Sito Web del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013	MiSE - DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale	2010
		Attuazione del Piano di comunicazione del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2010
	I.6	Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2010-2015	ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica	2010
		Azioni per il potenziamento, la valorizzazione e la diffusione dei Conti Pubblici Territoriali (CPT)	MiSE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2010
		Informazione statistica regionale sulle competenze degli studenti italiani	INVALSI - Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione	<b>2011</b>

(\*) Per il progetto già finanziato sul PON a partire dal 2010 con la denominazione “Potenziamento del Sistema Nazionale di Valutazione”, con nota prot. n. 0006428 dell’Autorità di Gestione del 9 maggio 2011, sono state trasferite le funzioni di Beneficiario dalla Divisione IX della DGPRUC al Dipartimento della Funzione Pubblica – UFPPA.

Asse	Ob.	PROGETTI	Beneficiario	Anno di avvio
Asse II	II.1	KUBLAI: Generazione e sostegno on-line ai progetti creativi di interesse della politica regionale ( **)	MISE – DPS – UVAL	2010
	II.2	Rete Ambientale	MATTM – Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia	2010
	II.3	Progetto AGIRE POR – Azioni di Gemellaggio nazionali per il rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni	MISE – DPS - Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - Divisione IX	2009
	II.4	Progetto Operativo di Assistenza Tecnica (POAT) alle Regioni Obiettivo Convergenza	MISE - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione	2008
			Ministero per i Beni e le Attività Culturali	2008
			PdCM - Dipartimento per la Digitalizzazione della P.A. e l'Innovazione Tecnologica	2008
			PdCM- Dipartimento per le Pari Opportunità	2008
			PdCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	2009
			MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE	2009
			PdCM - Dipartimento della Gioventù	2009
			MATTM – Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia	2009
			PdCM - Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi	2009
			Ministero della Salute – Dipartimento della qualità	2010
			PdCM - Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo	2010
Assistenza Tecnica all'Organismo Intermedio	PdCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	2008		
Interventi propedeutici all'attuazione dell'Obiettivo Operativo II.4	PdCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	2009		
II.5	Progetto ETICA pubblica nel SUD: migliorare la performance, accrescere la trasparenza attraverso le nuove tecnologie	PdCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	2010	

(\*\*) Per il Progetto " KUBLAI: Generazione e sostegno on-line ai progetti creativi di interesse della politica regionale", con nota dell'AdG prot. n. 0017403 del 21 dicembre 2011, sono state trasferite le funzioni di Beneficiario dalla Divisione IX della DGPRUC all'UVAL.

### **2.1.1. Progressi materiali del Programma Operativo**

Il Programma Operativo Nazionale “*Governance* e Assistenza Tecnica 2007 – 2013” coinvolge una pluralità di Amministrazioni centrali (Dipartimenti della Presidenza del Consiglio, Ministeri, Agenzie Nazionali) che, in quanto centri di competenza nazionale, sono direttamente impegnate nel sostegno di azioni che hanno un carattere strategico per l’attuazione dei Programmi Operativi delle Regioni Convergenza interessate nella attuazione del QSN. Il contributo fondamentale del Programma è, in tale ambito quello di supportare l’innalzamento della capacità dei soggetti istituzionali coinvolti nel processo di programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, soprattutto in termini di efficienza, avanzamento istituzionale, modernizzazione amministrativa e trasparenza.

Il 2011 ha rappresentato per il PON un anno di significativa attuazione, anche con riferimento all’ammissione a finanziamento di progetti di grande rilevanza strategica. Difatti, in tale periodo, il Programma ha visto l’avvio di iniziative a supporto di settori importanti nell’ambito della politica di coesione, quali i Grandi Progetti e l’istruzione, nell’ambito delle Regioni Convergenza e del QSN, anticipando alcune priorità che saranno rilevanti nella strategia di riprogrammazione individuata dalle Amministrazioni e dalla Commissione europea nel Piano di Azione Coesione.

L’Autorità di Gestione ha raccolto le specifiche sollecitazioni espresse dalla Commissione nel corso degli ultimi incontri annuali e, considerato il livello di avanzamento procedurale e finanziario del Programma, ha condotto, in occasione della redazione del presente Rapporto, uno sforzo organico di quantificazione dei principali indicatori di risultato del PON per i diversi Obiettivi Specifici.

Con riferimento a quanto realizzato nel corso del 2011, seppur si intravedono, come si riporta nello specifico dei successivi capitoli, i primi tangibili risultati apportati dagli interventi, rimane ancora non superata la difficoltà di rilevare evidenze significative e quantificabili in termini di conseguimento degli obiettivi generali previsti, in quanto non direttamente misurabili o riferibili agli indicatori di programma esistenti.

Infatti, gli indicatori di programma elaborati all’avvio del ciclo di programmazione, ritraggono grandezze di non facile ed immediata quantificazione e richiedono complesse metodologie di rilevazione e di analisi, che l’Autorità di Gestione ha meglio definito nel corso del 2011, in particolare per quanto riguarda il primo indicatore considerato.

Al fine di stimare il valore riferito al 2011 per l’indicatore di programma “*Livello di efficacia percepita dalle Autorità di Gestione dei POR FESR dell’Obiettivo Convergenza in relazione agli interventi di Assistenza Tecnica promossi con il PON*”, l’Autorità di Gestione, avvalendosi, anche del supporto dell’Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL), ha perfezionato la metodologia d’indagine già utilizzata negli anni scorsi, da sottoporre all’attenzione delle Autorità di



Gestione dei POR FESR delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza con la finalità di rilevare l'efficacia percepita degli interventi promossi dal PON per rafforzare le capacità delle strutture regionali. Tale rilevazione è avvenuta mediante un'intervista strutturata alle quattro Autorità di Gestione dei POR Convergenza FESR (che hanno a loro volta interessato i responsabili del coordinamento delle attività di Assistenza Tecnica individuati presso ciascuna struttura) e la diretta somministrazione di una griglia di valutazione da completare con un giudizio relativo al supporto percepito in merito alle cinque principali componenti della capacità amministrativa che sono state individuate (qualità della programmazione, potenziare la capacità di monitoraggio, rafforzare la capacità di governance del programma, rendere efficiente ed efficace il sistema di gestione e controllo, migliorare il grado di conseguimento dei risultati previsti). Le componenti identificate sono state articolate, a loro volta, in tre sub ambiti di dettaglio per focalizzare con la massima accuratezza e precisione il giudizio, nonché favorire la puntuale identificazione di eventuali criticità e contributi rilevanti.

La valorizzazione dell'indicatore secondo la metodologia illustrata ha permesso di rilevare un giudizio da parte delle Autorità di Gestione dei POR delle quattro Regioni Convergenza che complessivamente si attesta tra il "soddisfacente" e il "rilevante". In particolare, è emersa una generale soddisfazione per le azioni poste in essere per il perfezionamento dei sistemi di gestione e controllo, per il supporto alla programmazione generale e settoriale e per la capacità di governance dei POR. I giudizi sono stati, invece, più distanti in relazione alle altre componenti delle capacità prese in considerazione.

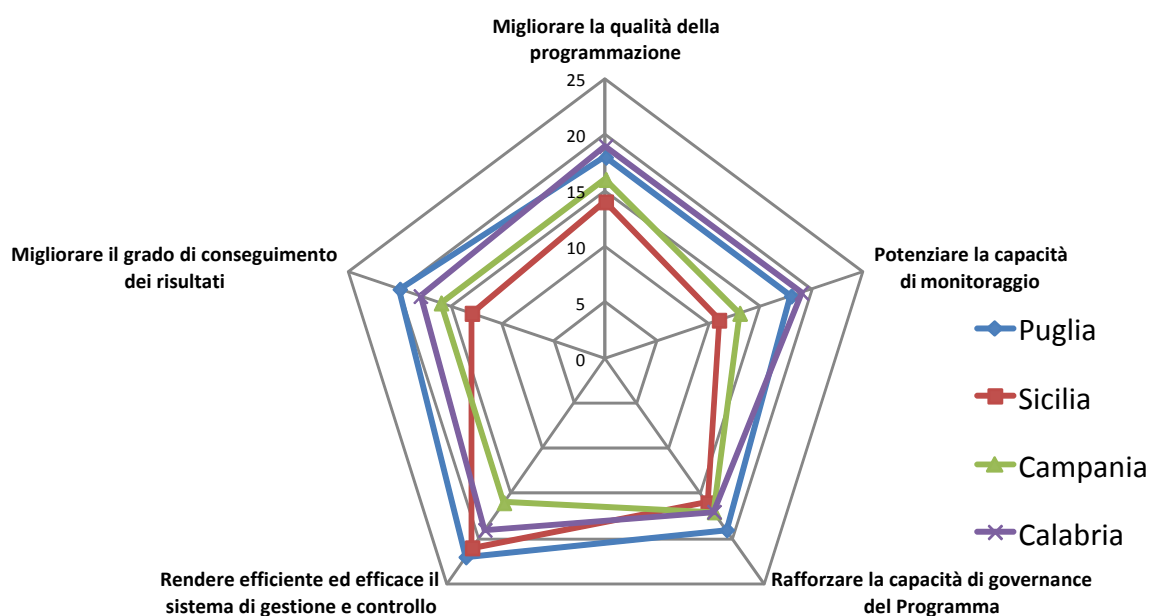
Le risposte fornite, infatti, sono state differenziate sia per quanto riguarda gli specifici ambiti che le singole regioni. In alcuni settori è emersa la consapevolezza di un rilevante contributo del Programma, mentre in altri, i ritardi attuativi dei progetti e le difficoltà organizzative delle Amministrazioni, hanno avuto ripercussioni negative sulla percezione dell'efficacia del contributo fornito.

La Regione Siciliana, ad esempio, ha ritenuto determinante il contributo del Programma all'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo, oltre che alla predisposizione di strumenti e meccanismi in grado di rendere più efficienti le relazioni con soggetti attuatori e/o altri Dipartimenti, inclusi Ministeri e Commissione europea. L'Autorità di Gestione della Regione Puglia, invece, se da una parte ha rappresentato le difficoltà legate alle procedure di selezione degli esperti nell'ambito dell'Obiettivo Operativo II.4 e alla stabilità dei processi, dall'altra, ha giudicato molto importanti le attività condotte tramite il POAT DFP e quelle di supporto alla programmazione e gestione degli investimenti in ambito ambientale operate tramite il POAT Ambiente. L'Autorità di Gestione della Regione Campania, ha espresso un giudizio particolarmente positivo in merito alle complessive azioni promosse dal Programma pur sottolineando, tuttavia, la necessità di implementare il confronto tra i soggetti coinvolti. Particolarmente utile, infine, è stato ritenuto da parte della Regione Calabria

l'apporto del POAT Pari Opportunità nella corretta predisposizione degli atti e delle procedure da parte dell'Autorità di Gestione, nel rispetto dei principi di *meanstreaming*.

Tenuto conto che la sede di valutazione utilizzata per la rilevazione, effettuata nel corso del 2011, si differenzia per alcune definizioni dalla legenda rappresentata nel RAE, ferma restando la suddivisione in cinque classi di giudizio, il valore pari a 85,5 è corrispondente ad una valutazione soddisfacente (fino a 90 punti) ed equivale al valore 2 "adeguato" rappresentato nella legenda del RAE. Maggiori dettagli sono riportati nel successivo paragrafo relativo all'analisi qualitativa complessiva.

### Tabella B - Livello di efficacia percepita dalle Autorità di Gestione dei POR FESR



Fonte: Rilevazione condotta presso le Autorità di Gestione dei POR FESR CONV

Per quanto concerne il secondo indicatore di programma "Grado di conoscenza degli interventi della politica di coesione UE da parte dei Beneficiari e del pubblico", si rammenta che a partire dal 2009 si sono rese disponibili le risultanze delle due campagne di comunicazione condotte, in fase di avvio e di conclusione della programmazione 2000-2006, nonché i dati relativi al numero di contatti, visitatori e pagine visitate dei siti dedicati ai PON ed ai POR nel periodo 2007-2009. Sulla base di queste informazioni, si era ritenuto che il grado di conoscenza degli interventi da parte del grande pubblico e dei Beneficiari della politica di coesione potesse considerarsi almeno "buono", tenendo conto del fatto che la maggior parte della popolazione italiana e, in particolare, quella delle Regioni Convergenza può accedere a un buon livello di informazione o può accedere agevolmente a quelle più rilevanti.

Al fine di poter disporre di dati quantitativi e qualitativi specifici e poter effettuare una stima attuale di tale percezione, l'Autorità di Gestione ha avviato nel 2011 una specifica ricerca, utile anche come valore di riferimento, per un confronto con i risultati che saranno raggiunti al termine del presente ciclo di programmazione. A tal riguardo, con il supporto di altre strutture del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica per quanto riguarda i profili di comunicazione e la metodologia di campionamento, è stata aggiornata e, laddove necessario, rielaborata una specifica metodologia allo scopo di rilevare su scala nazionale, il *“Grado di conoscenza degli interventi della politica di coesione UE da parte dei Beneficiari e del pubblico”*. Tale ricerca è stata impostata coinvolgendo, altresì, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed integrando, nello specifico, le esigenze conoscitive specifiche del Fondo Sociale Europeo, con l'obiettivo di garantire il necessario approccio integrato alle politiche di coesione. L'indagine prevede la realizzazione di una rilevazione quantitativa mediante il coinvolgimento (attraverso un'indagine CATI) di un campione rappresentativo dell'opinione pubblica nazionale e, soprattutto, delle Regioni del Mezzogiorno, finalizzata alla misurazione dell'indicatore relativo al grado di percezione della politica di coesione comunitaria e nazionale e al grado di consapevolezza raggiunto circa il ruolo dell'UE. Tale prima fase sarà integrata, inoltre, da un approfondimento qualitativo sul coinvolgimento dei potenziali beneficiari e destinatari della politica di coesione, con riferimento in particolare a coloro che sono in condizione di attivare i flussi finanziari che determinano la realizzazione dei progetti. Tale focus è stato considerato opportuno per fornire ulteriori spunti di analisi rispetto ai temi trattati nella fase quantitativa, nonché elementi interpretativi dei risultati da essa emersi.

A causa dei tempi amministrativi che sono stati necessari per l'espletamento della procedura di gara di individuazione della società aggiudicatrice, l'indagine è ancora in corso e la consegna dei primi risultati è prevista per il mese di ottobre 2012. Per tale ragione la tabella di seguito riportata presenta, per questo indicatore, un valore n.d. (non ancora disponibile), che verrà valorizzato non appena sarà consegnato il rapporto di analisi previsto a conclusione dell'indagine.

Si segnala, comunque, che l'indicatore chiede di rilevare variabili su cui il Programma, stante la limitata attivazione dei progetti di attuazione/supporto al QSN, a causa della mancanza delle necessarie risorse pro-quota complementari, non ha un'ampia possibilità di incidere.

L'attuazione del Piano di comunicazione del Programma, che sarà a pieno regime nel 2012, potrà consentire di fornire ai Beneficiari e al pubblico un'informazione più completa e mirata.

Tabella 1 – Indicatori di programma (\*)

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
Livello di efficacia percepita dalle AdG dei POR FESR dell'Obiettivo "Convergenza" in relazione agli interventi di Assistenza Tecnica promossi con il PON	0	3	n.d.	n.d.	2	2	2
Grado di conoscenza degli interventi e della politica di coesione UE da parte dei beneficiari e del pubblico	0	3	n.d.	n.d.	3	n.d.	n.d.

\* *Legenda dei valori degli indicatori di programma:*

- 0 = insufficiente
- 1 = debole
- 2 = adeguato
- 3 = buono
- 4 = rilevante
- n.d.= non disponibile

Le peculiarità delle attività previste dal Programma non danno luogo a contributi esprimibili nei termini dei *core indicators* ad oggi previsti.

### 2.1.2. Informazioni finanziarie

I dati riportati nella tabella seguente descrivono l'avanzamento complessivo delle spese sostenute dai Beneficiari e inserite in Domande di pagamento presentate alla Commissione europea entro il 31 dicembre 2011.

Tabella 2 - dati finanziari (\*)

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione in (%)
	a	b	c	d	e=d/a
Asse I: "Azioni di supporto alla programmazione unitaria"	63.523.886,00	63.523.886,00	23.324.364,60	23.324.364,60	36,72%
Asse II: "Azioni per il rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni"	212.666.924,00	212.666.924,00	48.657.782,36	48.657.782,36	22,88%
<b>Totale generale</b>	<b>276.190.810,00</b>	<b>276.190.810,00</b>	<b>71.982.146,96</b>	<b>71.982.146,96</b>	<b>26,06%</b>

(\*) *Dati cumulati al 31 dicembre 2011 - Fonte: Sistema informativo AdG*

La spesa totale certificata a fine 2011 è risultata superiore per circa 2 Meuro, al *target* N+2 da raggiungere, con un notevole incremento del grado di attuazione che è passato da circa il 10 per cento del 2010 al 26 per cento del 2011. Questo risultato è stato raggiunto grazie ad un costante supporto ai Beneficiari da parte dell’Autorità di Gestione, dell’UCO e dell’Organismo Intermedio, nelle diverse fasi di rendicontazione e controllo e alla messa a regime di molti progetti ormai in piena attuazione.

Nella tabella che segue (Tabella C) sono riportati anche i dati finanziari, aggregati per Asse, con l’indicazione delle risorse programmate e impegnate con atti giuridicamente vincolanti verso terzi.

Tali dati si riferiscono all’avanzamento di tutti i progetti approvati con riferimento al 31/12/2011. La differenza con i dati di impegno presenti in BDU e riportati nella successiva Tabella n.4, si spiega con il mancato aggiornamento in tempo utile di un progetto.

**Tabella C – Stato di avanzamento – risorse programmate e impegnate – valori in euro (\*)**

Asse prioritario	Dotazione	Costo totale progetti ammessi a finanziamento	Risorse impegnate (quota ammessa)	Pagamenti ammessi	Spese certificate	
					v.a.	%
Asse I	63.523.886	84.341.855	36.874.351	24.471.388	23.324.365	37%
Asse II	212.666.924	122.145.853	85.908.675	52.807.372	48.657.782	23%
<b>Totale</b>	<b>276.190.810</b>	<b>206.487.708</b>	<b>122.783.026</b>	<b>77.278.760</b>	<b>71.982.147</b>	<b>26%</b>

(\*) Dati cumulati al 31 dicembre 2011 - Fonte: Sistema informativo AdG (SGP)

La spesa complessivamente impegnata dal Programma ha raggiunto, alla fine del 2011, circa il 47 per cento della dotazione prevista, mentre i pagamenti ammontano a circa il 28 per cento. La spesa certificata alla Commissione europea, per entrambi gli Assi, si attesta complessivamente intorno al 26 per cento.

### 2.1.3. Ripartizione dell’uso dei Fondi

Di seguito (Tabella 3) viene riprodotto il quadro sinottico, che riporta gli incroci con le cinque dimensioni di classificazione utilizzati nell’ambito della politica di coesione. Per le prime cinque colonne sono, infatti, forniti i codici delle dimensioni utilizzando la classificazione standard.

Nella tabella sono riportati gli importi relativi alla quota FESR del costo programmato in relazione ai progetti previsti. Gli importi si intendono cumulativi.

Si precisa che i progetti sinora finanziati dal Programma, anche per la loro natura di supporto alle regioni dell’Obiettivo Convergenza e all’attuazione del QSN, non sono riconducibili a specifici ambiti relativi alla codificazione NUTS 3.

Tabella 3 – Foglio di classificazione (\*)

<b>Temi prioritari</b>	<b>Forme di finanziamento</b>	<b>Territorio</b>	<b>Attività economica</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Importo</b>
85 – Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	04 – Altre forme di finanziamento	00 – Non applicabile	Pubblica Amministrazione	ITF3 Campania	24.220.118,40
				ITF4 Puglia	24.220.118,40
				ITG1 Sicilia	24.220.118,40
				ITF6 Calabria	24.220.118,40
86 – Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 – Altre forme di finanziamento	00 – Non applicabile	Pubblica Amministrazione	ITF3 Campania	1.590.845,10
				ITF4 Puglia	1.590.845,10
				ITG1 Sicilia	1.590.845,10
				ITF6 Calabria	1.590.845,10

(\*) Dati cumulati al 31 dicembre 2011 - Fonte: Sistema informativo AdG (SGP)

#### **2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44**

Non sono previsti nell'ambito del Programma strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44.

#### **2.1.5. Sostegno ripartito per gruppi destinatari**

Il PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013, in virtù della sua natura strumentale all'attuazione dei Programmi 2007-2013, costituisce un Programma *sui generis* e, in quanto tale, vede come tipologia di destinatari privilegiati le Pubbliche Amministrazioni, prevalentemente regionali e locali.

#### **2.1.6. Sostegno restituito o riutilizzato**

Non sussistono modifiche rispetto a quanto comunicato con il Rapporto Annuale di Esecuzione 2010.

#### **2.1.7. Analisi qualitativa**

Come accennato nelle premesse, dal punto di vista procedurale, sull'Asse I risultano approvati - al 31 dicembre 2011 - complessivamente 58 progetti, di cui 5 conclusi. Nell'ambito dell'Asse II, sono 17 i progetti approvati, di cui 1 solo concluso.

L'avanzamento della realizzazione dei progetti ha prodotto, nel corso del 2011, contributi che sono riconducibili da una parte, a sostenere la *governance* complessiva del QSN, e dall'altra ad azioni volte al diretto rafforzamento delle capacità amministrative delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e a promuovere la più efficace integrazione tra le iniziative sviluppate con le risorse dell'Assistenza Tecnica.

Come rappresentato più in dettaglio in altre sezioni del documento, il Programma presenta, nel suo complesso, un livello di avanzamento finanziario in linea con gli obiettivi di spesa previsti. La spesa effettuata, controllata e certificata alla Commissione europea al 31 dicembre 2011 è risultata superiore di circa 2 Meuro all'importo dell'N+2 ed è pari al 26 per cento della dotazione finanziaria complessiva.

Inoltre, con la Delibera CIPE n. 1/2011 e con il successivo documento "Iniziativa di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013" approvato dal Comitato di Coordinamento e Sorveglianza della Programmazione Unitaria il 30 marzo 2011, atteso il forte ritardo nell'utilizzo dei fondi strutturali, sono state introdotte, in ambito nazionale, alcune misure di accelerazione della spesa, individuando appropriati obiettivi in termini di impegni giuridicamente vincolanti di ogni Programma Operativo al 31 maggio, 31 ottobre e 31 dicembre 2011.

Come rappresentato nella Tabella D, il PON ha raggiunto, ed in alcuni casi ampiamente superato, anche i *target* previsti in ambito nazionale, oltre che il *target* relativo al disimpegno comunitario.

**Tabella D – Delibera CIPE n. 1/2011 – Target previsti**

<b>Delibera CIPE n. 1/2011</b>	<b>Impegni al 31.05.2011</b> (100% del <i>target</i> N+2 del 2011)	<b>Spesa al 31.10.2011</b> (70% del <i>target</i> N+2 del 2011)	<b>Impegni al 31.12.2011</b> (80% del <i>target</i> N+2 del 2012)
<b>Target</b>	<b>68.215.197 €</b>	<b>47.750.638 €</b>	<b>91.065.541 €</b>
<b>Valore raggiunto</b>	91.642.954 €	48.854.804 €	122.783.026 €

Fonte: Sistema informativo AdG (SGP)

Le spese certificate al 31 ottobre 2011 sono risultate superiori di circa 1,1 Meuro rispetto al *target* previsto. Ampiamente positivo è stato il dato relativo agli impegni al 31 maggio 2011, in quanto l'obiettivo previsto dalla Delibera è stato superato di circa 23 Meuro, così come il dato degli impegni al 31 dicembre, che ha raggiunto il 135 per cento del valore obiettivo, facendo quindi presumere anche un buon avanzamento della spesa per la successiva annualità 2012.

In tale contesto, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) è stato individuato nel ruolo di Organismo Intermedio dei Programmi Operativi Regionali, sia FSE che FESR, per promuovere interventi volti allo sviluppo del settore istruzione del tutto analoghi a quelli realizzati nell'ambito dei PON di cui è titolare. In coerenza con quanto definito negli Accordi con le singole Regioni, il MIUR si farà carico della realizzazione, per ciascuno dei POR, di un piano straordinario di interventi da concludere entro tempi molto stringenti, in modo tale da poter concretamente contribuire al raggiungimento dei *target* definiti dalla Delibera CIPE già per l'annualità 2011. Trattandosi di funzioni che si assommano ai carichi relativi alle attività ordinarie del Ministero ed a quelle relative all'attuazione dei due PON di cui è Autorità di Gestione, è emersa come fondamentale la necessità di rafforzarne le strutture per garantirne l'opportuna capacità operativa. In questo ambito, il PON



*Governance* e Assistenza Tecnica 2007-2013, essendo un Programma di supporto all'attuazione degli interventi nelle aree della Convergenza, ha finanziato uno specifico progetto per garantire, mediante il finanziamento di risorse di Assistenza Tecnica, gli oneri aggiuntivi in capo all'Organismo Intermedio individuato.

Il PON ha anche contribuito, tramite l'apporto di specifiche competenze settoriali, in primo luogo ad assicurare alle Amministrazioni titolari dei Programmi cofinanziati dell'Obiettivo Convergenza, su richiesta, un supporto tecnico all'attuazione degli interventi, oltre a garantire le attività di sorveglianza e monitoraggio dell'attuazione dei Programmi, in particolare, attraverso la valutazione di conformità alle Priorità del QSN della documentazione posta all'esame dei Comitati di Sorveglianza.

Nel corso del 2011, il supporto si è focalizzato, oltre che sull'accelerazione e riprogrammazione dei Programmi dell'Obiettivo Convergenza, di cui si è detto, anche sulle attività derivanti dal negoziato sul futuro della politica di coesione, con la realizzazione delle simulazioni di impatto dei nuovi regolamenti comunitari sulla programmazione regionale 2007-2013 (ad esempio in materia di condizionalità e concentrazione tematiche) e la predisposizione di documenti di confronto e di analisi sugli interventi realizzati nell'ambito delle Priorità del QSN.

Inoltre il PON sostiene, in particolare attraverso i progetti dell'Obiettivo Operativo I.3, la produzione e la diffusione di informazione statistica territoriale. Disporre di dati statistici territorialmente disaggregati è infatti prerequisito indispensabile per chi è chiamato a definire, attuare e valutare le politiche regionali. Affinché decisioni di *policy* rivolte a regioni e territori sub-regionali siano basate su evidenze empiriche, la politica pubblica sia trasparente e misurabile e sia possibile verificare puntualmente il rispetto di regole della politica di coesione europea, è infatti necessario disporre di informazioni quantitative che offrano, con la massima tempestività e qualità, di comparare, in tutti gli ambiti di intervento e con profondità temporale, le diverse situazioni territoriali.

Il panorama italiano dell'offerta di dati statistici territoriali ha fatto significativi passi avanti negli ultimi anni, anche grazie al contributo diretto che le stesse politiche regionali hanno offerto per garantire adeguate risposte ai propri bisogni. Attraverso i progetti finanziati, si garantisce la fornitura di dati e indicatori strutturati e periodicamente aggiornati sulle principali tematiche di intervento delle politiche regionali 2007-2013 e su possibili scenari per le politiche di coesione post-2013 sostenendo percorsi di studio e approfondimento sui temi per i quali si evidenziano debolezze nella disponibilità di informazioni statistiche a scala almeno regionale, oltre che la produzione regionale dei dati 2012 dell'indagine internazionale OCSE-PISA sulle competenze degli studenti italiani.

Il PON garantisce inoltre sostegno diretto alla produzione di dati statistici territoriali attraverso il progetto "Conti Pubblici Territoriali" per la ricognizione di dati finanziari su entrate e spese del



settore pubblico territorialmente disaggregati a livello regionale ed articolati per livello di governo, categorie economiche e settori.

Appare utile, in questa sede, ribadire che il Programma si pone in linea diretta con gli enunciati degli Orientamenti Strategici Comunitari e, quindi, con gli obiettivi della Strategia di Lisbona, in particolar modo rispetto alla necessità dichiarata di rivolgere “la debita attenzione agli investimenti destinati a migliorare l’efficienza della Pubblica Amministrazione”. Il PON non si riferisce, nello specifico, ai temi prioritari rilevanti ai fini dell’Earmarking, né concorre al raggiungimento della soglia di spesa rilevante ai medesimi fini, secondo quanto stabilito dall’art. 9, paragrafo 3, del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del connesso allegato IV.

L’Autorità di Gestione, ai sensi dell’art. 16 del Reg. (CE) n. 1083/2006, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità – Autorità nazionale preposta in materia di pari opportunità e non discriminazione -, inoltre, adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l’origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l’età o l’orientamento sessuale, durante le varie fasi di attuazione dei Fondi ed in particolare nell’accesso agli stessi.

Si evidenzia, altresì, che nell’ambito dell’Obiettivo Operativo II.4 è stato approvato uno specifico POAT del Dipartimento per le Pari Opportunità volto al rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione nell’attuazione delle politiche di *mainstreaming*, di cui si darà conto nel successivo dettaglio.

In linea generale, peraltro, i progetti attuati nell’ambito del Programma dovranno promuovere la partecipazione alle attività del genere rappresentato e assicurare l’assenza di discriminazioni. L’implementazione del principio di pari opportunità è integrato nelle attività di supporto metodologico che il Sistema Nazionale di Valutazione porterà avanti nell’ambito dell’Obiettivo Operativo I.3.

Il principio delle pari opportunità ispira anche la composizione del partenariato socio-economico coinvolto nelle varie fasi della programmazione, gestione e sorveglianza del PON.

## **2.2. Rispetto del diritto comunitario**

Le operazioni finanziate dal Programma vengono attuate nel pieno rispetto del diritto comunitario. Nei documenti di approvazione dei progetti e negli atti di concessione dei contributi a valere sul Programma Operativo, a favore dei Beneficiari, è, infatti, inserita la clausola che richiama l’obbligo del rispetto del diritto comunitario.

L'Autorità di Gestione vigila costantemente su tutti gli aspetti relativi all'attuazione del Programma. Nell'anno 2011 non sono emersi problemi significativi riguardanti il rispetto di tale normativa.

Inoltre, per quanto attiene specificamente agli Appalti pubblici, i Progetti finanziati sono stati attuati nel pieno rispetto della normativa comunitaria e delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, nonché di ogni altra normativa applicabile, nonché di quella di recepimento nazionale.

A tale proposito l'Autorità di Gestione del Programma, nel secondo semestre del 2011, ha avviato una profonda revisione della Manualistica relativa ai Controlli di I livello del Programma, introducendo ulteriori punti di controllo in adeguamento alla vigente normativa sulle procedure di appalto.

Oltre ad una revisione e ottimizzazione delle *check-list*, l'aggiornamento del Manuale, che sarà adottato ad inizio del 2012, ha consentito di fornire un quadro complessivo dei soggetti coinvolti nel Sistema di Gestione e Controllo del PON e delle loro responsabilità, con l'esplicitazione puntuale dell'insieme delle attività da svolgere per una corretta esecuzione delle verifiche amministrative ed *in loco* in adeguamento alle prescrizioni comunitarie ed in particolare al "*Documento di orientamento sulle verifiche di gestione che gli Stati membri devono effettuare sulle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013 – COCOF 08/0020/04-IT*".

### **2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nel corso del 2011 molte delle criticità che hanno caratterizzato le annualità precedenti sono state superate, anche se hanno continuato a persistere alcuni ritardi attuativi dovuti a cause di diverso tipo che non hanno comunque impedito il raggiungimento dei *target* previsti a livello nazionale, relativamente alle scadenze previste dalla delibera CIPE n.1/2011 (impegni al 31 maggio e spesa al 31 ottobre), nonché dell'N+2 al 31 dicembre 2011.

Per l'attuazione dei progetti da parte di alcuni nuovi Beneficiari, si sono verificati ritardi dovuti alla necessità di adottare quanto richiesto dal Sistema di Gestione e Controllo, in particolare sulla separazione funzionale tra le attività di "gestione" e "controllo" che comportano l'obbligo in capo ai Beneficiari di dotarsi di strutture adeguate tra loro indipendenti. Anche la complessità di alcune procedure (in particolar modo quelle di rendicontazione e di controllo) per i nuovi Beneficiari che non avevano esperienza di gestione di progetti nell'ambito del PON, ha ritardato l'avvio e l'attuazione di alcuni progetti, richiedendo un costante supporto da parte delle strutture dell'Autorità di Gestione, che ha consentito comunque di superare le problematiche evidenziate, rendendo pienamente operative ed autonome le strutture individuate. Allo stesso modo, per alcuni Beneficiari che stavano gestendo

progetti già avviati, i rallentamenti nell'attuazione intervenuti possono essere imputati alla riorganizzazione interna di alcune Amministrazioni centrali e regionali.

Persiste la criticità, già segnalata nel RAE 2010, relativa alle difficoltà nell'attivazione delle procedure di gara e nei tempi lunghi nell'espletamento delle stesse, riferibile sia alle forniture di beni e servizi, che a quelle di acquisizione delle risorse esterne e di selezione dell'Assistenza Tecnica. Tali procedure hanno subito, inoltre, un notevole rallentamento a seguito della delibera della Corte dei Conti SCCLEG/20/2010/Prev. di settembre 2010, con la quale è stato esteso il controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art.3, comma 1, delle legge n.20/1994. anche agli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali. La Sezione centrale del controllo di legittimità della Corte dei Conti, infatti, ha affermato l'assoggettabilità a tale controllo degli atti concernenti l'approvazione di contratti, con finanziamento a carico del Fondo di Rotazione delle politiche comunitarie, indipendentemente dalle altre forme di controllo successivo di competenza della stessa Corte.

A seguito dell'emanazione di tale delibera, l'Autorità di Gestione ha comunicato ai Beneficiari che l'aver sottoposto all'esame preventivo della Corte gli atti concernenti l'approvazione di tali contratti, sarebbe stato oggetto di accertamento ai fini della regolarità della spesa, ed ha chiesto che, a tal fine, le check list di controllo fossero aggiornate con l'inserimento di uno specifico punto.

La conseguenza di tale modifica nell'orientamento della Corte ha comportato, quindi, tempi più lunghi per la registrazione dei contratti di aggiudicazione di gara o di affidamento di incarichi di Assistenza Tecnica a collaboratori esterni, che vista la natura del Programma rappresentano una parte rilevante della spesa realizzata nell'ambito dei singoli progetti.

Tale criticità, classificabile certamente come condizionalità esterna, ha richiesto a tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma di rivedere le proprie procedure interne in fase di contrattualizzazione al fine di dar seguito a questi ulteriori adempimenti. È comunque da segnalare che le Amministrazioni sono state in grado di fronteggiare la criticità e superarla, senza pregiudicare il raggiungimento dei *target* di spesa per l'annualità 2011, che sono stati pienamente soddisfatti.

#### **2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione**

Nel corso dell'annualità 2011 non si sono verificate modifiche del Programma.

#### **2.5. Modifiche sostanziali**

Nel corso dell'annualità 2011 non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

## **2.6. Complementarità con altri strumenti**

È stata resa sistematica, dall'avvio del Programma, la partecipazione incrociata delle rispettive Autorità di Gestione ai Comitati di Indirizzo e di Attuazione (CIA) del PON *Governance* e Assistenza Tecnica (FESR) 2007-2013 e del PON *Governance* e Azioni di Sistema (FSE) per tutelare i necessari profili di integrazione e coordinamento con gli interventi finanziati nell'ambito dal PON *Governance* e Azioni di Sistema FSE. Il Dipartimento della Funzione Pubblica in qualità di Organismo Intermedio per gli Obiettivi Operativi II.4 e II.5, partecipa ad entrambi i Comitati di Indirizzo e di Attuazione.

Nel corso del 2011, il Comitato di Indirizzo e di Attuazione non si è riunito formalmente, tuttavia sono state attuate n. 2 procedure scritte di consultazione per complessivi quattro progetti: l'una relativa al POAT a titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica e al POAT del Ministero della Salute; l'altra relativa al POAT a titolarità del Ministero dell'Ambiente e al POAT del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Sulla base dell'esperienza maturata in questi primi anni di attuazione, è emerso come il CIA abbia assolto a quella funzione di confronto e di garanzia della necessaria complementarità delle azioni di Assistenza Tecnica promosse nell'ambito del PON e dei Programmi Operativi Regionali, per le quali è stato istituito.

La stessa attenzione alla complementarità delle azioni finanziate dai diversi Fondi Strutturali ha guidato la scelta di prevedere anche nei Comitati di Sorveglianza, sia del PON *Governance* e Assistenza Tecnica (FESR) 2007-2013 che del PON *Governance* e Azioni di Sistema (FSE), la reciproca partecipazione dei responsabili dell'attuazione dei Programmi.

Il PON *Governance* e Assistenza Tecnica ha previsto il ricorso al principio della complementarità tra Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) n. 1083/2006, che consente di finanziare azioni che rientrano negli ambiti d'intervento stabiliti dal FSE fino a un massimo del 10 per cento del contributo comunitario dell'Asse prioritario, purché siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione ad essa direttamente legate.

Le opzioni strategiche approvate nel PON, finalizzate a sostenere la massima sinergia e integrazione delle politiche dei Fondi FESR e FSE, fanno riferimento sia ad attività formative in senso stretto, direttamente collegate a progetti di Assistenza Tecnica (ad esempio con riferimento agli interventi gestiti dalla Guardia di Finanza o dall'Agenzia per la diffusione di tecnologie per l'innovazione), sia ad azioni specifiche (come ad esempio l'intervento di Rafforzamento di competenze del personale di supporto all'attuazione e gestione del PON).

In particolare, con riferimento alla prima tipologia di interventi, è previsto il ricorso alla clausola della flessibilità, in quanto azione complementare ad integrazione delle attività di Assistenza Tecnica, per

favorire il pieno raggiungimento degli obiettivi progettuali, agendo, infatti, sulla valorizzazione del capitale umano e consentendo, altresì, all'Amministrazione di internalizzare competenze di elevato profilo. L'Autorità di Gestione intende implementare e garantire nel tempo la capacità e le competenze all'interno della Pubblica Amministrazione.

A fronte dell'esigenza di monitorare il rispetto del massimale del 10 per cento previsto dall'art. 34 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione ha avviato, già dal 2010, una ricognizione degli interventi mirata a mantenere il governo delle spese programmate e sostenute in termini di complementarietà anche al fine dell'aggiornamento dello stato di avanzamento da fornire al Comitato di Sorveglianza. Nella Tabella G sono elencati i Progetti che hanno richiesto di potersi avvalere del ricorso al principio di flessibilità.

**Tabella G – Progetti riportanti spese ex art. 34 del Reg. (CE) n. 1083/2006**

Obiettivo Operativo	Progetto	Beneficiario	Costo ammissibile		Spesa certificata	
			Totale	ex art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006	Totale	ex art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006
I.1	Rafforzamento delle competenze del personale	MiSE - DPS - DGPRUC Div IX	410.000,00	340.000,00	6.700,50	5.569,50
	Realizzazione del Sistema Informativo Anti Frode (S.I.A.F.)	Comando Generale della Guardia di Finanza	6.600.000,00	200.000,00	0,00	0,00
	Sostegno alle politiche di ricerca e innovazione delle Regioni	Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione	455.840,00	41.440,00	0,00	0,00

Fonte: Sistema informativo AdG (SGP)

## 2.7. Sorveglianza e valutazione

In conformità alle disposizioni comunitarie ed in particolare a quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006, nonché nel rispetto delle disposizioni introdotte dal Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza approvato in data 19 febbraio 2008, il Comitato di Sorveglianza del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 riunitosi in data 4 maggio 2011 ha proceduto a:

- approvare il verbale del Comitato di Sorveglianza del 21 giugno 2010;
- approvare il Rapporto Annuale di Esecuzione 2010;
- prendere atto dello stato di attuazione del PON;
- prendere atto dell'Informativa sul Rapporto Annuale di Controllo per il 2010;
- prendere atto dell'Informativa sullo stato di attuazione del Piano di Valutazione del PON;
- prendere atto della proposta di modifiche di lieve entità (non sostanziale) al testo del PON.

Infine, nel corso del 2011, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e di quanto previsto dagli artt. 5, 15 e 16 del Reg. (CE) n. 1828/2006, sono proseguite le attività già avviate di individuazione e selezione dei progetti da ammettere a finanziamento in base ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Per quanto attiene alle attività di valutazione, nel corso del 2011, è stata effettuata l'autovalutazione del Programma, sulla base delle specifiche linee guida elaborate dall'UVAL e presentate al Comitato di Sorveglianza del 21 giugno 2010 e al Comitato di Indirizzo ed Attuazione del 21 dicembre 2010. L'esercizio si è dimostrato rilevante, sia per la partecipazione delle Amministrazioni e la qualità dell'impegno dimostrato, sia in quanto ha dato luogo ad una sorta di "valutazione partecipata" e quindi anche alla diffusione di conoscenza e di capacità di autoanalisi. Si è trattato, in sintesi, di una attività di valutazione sullo stato del Programma (problemi, criticità, attualità e coerenza rispetto alla strategia) ed è stata condotta dall'Unità di Valutazione insieme all'Autorità di Gestione, all'Organismo Intermedio, alle Amministrazioni centrali Beneficiarie del Programma e con il coinvolgimento delle Regioni destinatarie delle attività e in alcuni casi dei Nuclei di Valutazione. L'iniziativa si colloca nell'ambito delle previsioni della Delibera CIPE n. 1/2011 che, menzionando specificamente anche le modalità di eventuale riprogrammazione dei Programmi dei Fondi Strutturali, e indicando i momenti in cui questa verifica andrà effettuata, richiama anche un esercizio di autovalutazione complessiva del sistema del QSN, che consente di individuare gli elementi necessari per condurre l'eventuale riprogrammazione. Sulla base di queste indicazioni, la valutazione operativa è stata orientata ad una verifica dei progressi, delle criticità e dei risultati prodotti nei primi anni di attuazione del PON, attraverso un'analisi che ha riguardato: a) la valutazione dell'efficienza del percorso di conseguimento degli obiettivi nell'attuazione del Programma (autovalutazione per progetto); b) la valutazione di efficacia della strategia (a livello di Programma).

A seguito del confronto con le Amministrazioni Beneficiarie, sono stati redatti, pertanto, Report Intermedi di Valutazione (RIA) per ciascun progetto finanziato dal PON, finalizzati a far emergere elementi utili per impostare la sorveglianza rafforzata del percorso di attuazione del Programma, nonché per orientare l'eventuale riprogrammazione.

L'autovalutazione ha quindi offerto indicazioni sull'efficacia del PON nella sua azione principale di rafforzamento delle capacità delle pubbliche amministrazioni impegnate nell'attuazione della politica regionale di sviluppo e, anche in tal modo, fornito elementi e proposte per le azioni da intraprendere per ciascun ambito rilevato. E' stato approfondito, in particolare, il ruolo e la capacità dei Progetti di cui le Amministrazioni Centrali hanno titolarità (realizzati/in corso di realizzazione e/o da avviare) nel sostenere tempestivamente le strategie e politiche di sviluppo settoriale/tematico e nel rafforzare le capacità delle Regioni nel contesto politico/istituzionale dato. L'attività è stata, inoltre, orientata ad

individuare problemi e soluzioni da adottare per assicurare un utilizzo completo, efficiente ed efficace delle risorse finanziarie disponibili, anche, ove necessario e supportato da oggettive evidenze, attraverso l'individuazione e la proposta di eventuali modifiche tempestive di strumenti attuativi e/o di porzioni di programma che dimostrino di non essere in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Maggiori indicazioni sono state fornite in un'apposita informativa all'Ordine del Giorno del Comitato di Sorveglianza.

Per quanto concerne invece il monitoraggio, nel corso del 2011, il sistema informativo SGP è ormai pienamente a regime in tutte le sue principali funzioni: l'Autorità di Gestione ha inviato regolarmente i dati di attuazione del Programma alla Banca Dati Unitaria della politica regionale, secondo le scadenze previste e le modalità concordate con la Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea.

Il sistema informativo SGP ha, inoltre, supportato la gestione del Programma, consentendo a tutti i soggetti coinvolti di operare una piena condivisione delle informazioni di carattere attuativo, finanziario e procedurale di tutti i progetti. Nel corso del 2011 sono state completati e rilasciati gli sviluppi delle principali funzioni relative alla gestione del flusso della rendicontazione delle spese. Pertanto, mediante il diretto coinvolgimento dei Beneficiari, è possibile accedere via *web* allo specifico portale e alimentare costantemente i dati di progetto, tra i quali il dettaglio degli affidamenti e dei giustificativi di spesa necessari ad elaborare i rendiconti necessari per l'elaborazione delle domande di pagamento alla Commissione europea. Il rilascio di una serie di report strutturati, nonché la possibilità di elaborare specifiche interrogazioni, consente ormai a tutti i soggetti di utilizzare i dati e compiere le analisi necessarie per attività di controllo amministrativo, contabile o di valutazione.

### **3. Attuazione degli Assi prioritari**

#### **3.1. Asse I: “Azioni di supporto alla programmazione unitaria”**

##### **3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi**

L'Asse I mira a garantire la funzione strategica di coordinamento ed integrazione dei Programmi con i quali viene attuata la strategia del QSN, assicurando le risorse professionali e strumentali necessarie nelle diverse fasi di gestione, attuazione e sorveglianza degli interventi.

Nell'ambito dell'Asse I si rappresentano, di seguito, i Progetti avviati nel 2011 e un aggiornamento dei risultati raggiunti da quelli più rilevanti avviati precedentemente:



- Il Progetto “**Monitoraggio delle Risorse della Politica Regionale Unitaria Nazionale**”, avviato nel 2009, si sviluppa nel quadro di un ampio processo di rivisitazione/aggiornamento delle procedure di monitoraggio, riguardante le Amministrazioni titolari degli interventi di politica regionale, in cui ad una “Prima Fase” progettuale di analisi e di definizione del modello di monitoraggio di riferimento – non oggetto di finanziamento sul Programma – ha fatto seguito, una “Seconda Fase”, finanziata nell’ambito del PON, che ha visto l’attuazione del modello elaborato. Nel contesto del rinnovato QSN 2007-2013 che ha posto l’accento sulla necessità di una forte integrazione (interoperabilità) tra i sistemi di monitoraggio, richiedendo di disporre di una base informativa unitaria e procedure di monitoraggio comuni, il Progetto si è imposto non solo quale mezzo per la concreta implementazione delle innovazioni poste dal monitoraggio unitario della politica regionale, ma anche e soprattutto come opportunità di miglioramento e superamento delle architetture e delle logiche precedenti.

Nel corso del 2011, sono state condotte attività afferenti sia alle Linee di Intervento Informatiche, sia alle Linee Organizzative.

Le *Linee di Intervento Informatiche* includono i servizi volti a supportare l’Amministrazione negli adempimenti relativi alle attività di Programmazione, Attuazione, Monitoraggio, Controlli, Trasferimento delle risorse ed Analisi dei dati. Le linee sono quattro:

- **Linea di intervento 1 (L1)** – Programmazione, Attuazione e Monitoraggio: realizzazione dell’integrazione SGC – SGP;
- **Linea di intervento 2 (L2)** – Controlli: implementazione dei controlli di stabilizzazione;
- **Linea di intervento 3 (L3)** – Trasferimento delle risorse: realizzazione dell’integrazione SIOC – SICOGE;
- **Linea di intervento 4 (L4)** – Analisi dei dati: realizzazione dell’ambiente conoscitivo.

Nel periodo di riferimento, per tutte le Linee sono stati aggiornati i Piani delle Attività, al fine di perseguire l’obiettivo di potenziare i sistemi informativi che supportano l’intero ciclo di Programmazione, Attuazione, Monitoraggio e Trasferimento delle risorse.

Di seguito si fornisce una sintesi delle attività realizzate per ogni singola Linea:

- Linea di intervento 1: per la fase “Intervento Informatico”, sono state completate le sessioni di test in attesa di eseguire gli UAT, sono stati condivisi i risultati dello sviluppo della linea con i referenti del MISE-DPS e si è provveduto al rilascio della soluzione.



- Linea di intervento 2: è stata condivisa la metodologia di esecuzione del test utente e sono stati esaminati i primi risultati dei controlli con la divisione territoriale VIII. Sono stati inoltre condivisi i risultati dei controlli con le seguenti divisioni territoriali:
  - III (Lombardia e Basilicata);
  - IV (Sicilia, Lazio);
  - V (Campania, Province Autonome di Trento e Bolzano, Friuli Venezia Giulia);
  - VI (Calabria, Emilia Romagna, Veneto);
  - VII (Puglia, Liguria, Toscana, Umbria, Piemonte e Valle d'Aosta);
  - VIII (Abruzzo, Marche, Molise, Sardegna).

Si è provveduto al rilascio della soluzione come condiviso con i referenti del MISE-DPS.

- Linea di intervento 3: nel periodo di riferimento non sono state effettuate attività in quanto la linea si è conclusa a dicembre 2010 con l'implementazione del meccanismo di caricamento dei dati provenienti dalla BDU.
- Linea di intervento 4: relativamente alla progettazione esecutiva, trasversale alle 4 Linee d'Intervento (L1, L2, L3, L4), sono state effettuate attività previste anche in ottica Roadmap ed è stato rimodulato il piano delle attività. Nel periodo di riferimento è terminata l'attività di supporto alle attività di migrazione dei dati, da AI a SGP, e di post-migrazione; sono stati inoltre forniti SAL, con cadenza settimanale (e-mail), in merito allo stato di avanzamento degli interventi in SGP, sull'abilitazione delle utenze e sul monitoraggio dell'attività di bonifica e aggiornamento dei dati da parte delle Amministrazioni Locali. Inoltre sono stati completati i test sui cruscotti (vecchia programmazione) ed è stata rilasciata la soluzione, come condiviso con i referenti del MISE-DPS.

Le azioni afferenti alle *Linee Organizzative* erogate nel periodo di riferimento fanno riferimento ai Piani di Azione Regionali che includono azioni trasversali, a vantaggio di tutte le Regioni e Province Autonome e specifiche per ogni realtà regionale. Nel dettaglio:

- Azioni Trasversali: nel periodo di riferimento sono terminate le attività relative all'azione trasversale prevista da progettazione esecutiva e relativa all'azione "C.16 - Potenziamento della struttura di Help Desk". Tale azione è proseguita anche nel corso dei mesi successivi per un totale di 19 giornate residuali.
- Azioni Specifiche: nel periodo di riferimento sono state avviate una serie di azioni specifiche così suddivise:
  - Azioni specifiche per Regioni ad Obiettivo Convergenza: Azione "A.2.1 – Adeguamento ed ottimizzazione del modello di monitoraggio" in Sicilia. Azione "C.13 - Ottimizzazione dei

processi di monitoraggio” in Calabria e in Sicilia. Azione “C.17 – Sistema informativo locale per il monitoraggio unitario” in Campania. Azione “D.21 – Definizione del sistema di controlli sui sistemi regionali” in Puglia. Nel periodo di riferimento si sono svolte, inoltre, le sessioni formative per i moduli “B.7.1 - La Normativa”; “B.7.3 - Stime Previsioni e Valutazioni”; “B.7.5 - Il Monitoraggio”, “B.7.6 - Certificazione e Verifiche” in Calabria; “B.7.4 - Raccolta e inserimento dei dati” in Puglia e Campania.

- Azioni specifiche per Regioni non Obiettivo Convergenza: Azione “A.2.1 – Adeguamento ed ottimizzazione del modello di monitoraggio” in Abruzzo. Azione “A.2.2 - Adeguamento ed ottimizzazione del modello di monitoraggio” in Lombardia. Azione “C.17 – Sistema informativo locale per il monitoraggio unitario” nella provincia autonoma di Bolzano. Nel periodo di riferimento si sono svolte le sessioni formative per i moduli “B.7.1 - La Normativa” in Lombardia; “B.7.3 - Stime Previsioni e Valutazioni” in Toscana e Lazio; “B.7.4 - Raccolta e inserimento dei dati” in Emilia Romagna, Piemonte, Sardegna, Toscana e Lazio; “B.7.5 - Il Monitoraggio” in Piemonte, Toscana, Sardegna; “B.7.6 - Certificazione e Verifiche” in Lombardia e Toscana; “B.9 - Programma formativo per il coinvolgimento dei Soggetti Attuatori nelle regole del QSN (modulo “B.7.5 - Il Monitoraggio”) in Lombardia.

➤ Il Progetto “**Sostegno alle politiche di ricerca e innovazione delle Regioni**, avviato nel 2010, è attuato dall’Agenzia per la Diffusione delle Tecnologie per l’Innovazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il DPS, e dà seguito al Protocollo d’intesa siglato il 16 settembre 2009.

Esso si pone l’obiettivo di accompagnare le Amministrazioni nell’attuazione dei Programmi Operativi del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 sui temi della Ricerca e Innovazione e - puntando a risolvere le criticità metodologiche connesse alla loro gestione - intende contribuire a qualificare e accelerare la spesa delle Regioni, con precipuo riferimento a quelle dell’Obiettivo Convergenza.

A tal fine, sono state avviate le attività progettuali dei “Gruppi di lavoro”, che si sono concentrate su sei tematiche che riassumono il processo di gestione delle politiche per la Ricerca:

1. *Foresight* tecnologico a livello regionale;
2. Mappatura e miglioramento dei processi di selezione nei bandi di ricerca industriale e sviluppo pre-competitivo;
3. Griglia di criteri di selezione ex ante dei progetti di ricerca industriale e sviluppo pre-competitivo;

4. Bandi a più stadi e public procurement;
5. Costruzione di indicatori di risultati intermedi;
6. Modelli di valutazione di impatto.

I Gruppi di lavoro, composti da dirigenti e funzionari delle Amministrazioni regionali e centrali, sono diretti da un Coordinatore scientifico di progetto, sono aperti ai soggetti esterni selezionati in base all'interesse al tema e alla loro qualificazione specifica e sono coordinati da esperti di riconosciuta professionalità opportunamente selezionati dall'Agenzia.

Ciascun Gruppo di Lavoro ha pianificato, sin dalle prime riunioni, le attività interne da svolgere per individuare quelle criticità che, sia da un punto di vista qualitativo che procedurale, bloccano l'attuazione delle politiche e sviluppare quindi gli strumenti più adeguati a risolverli.

Dalla loro costituzione, giugno del 2010 fino al 31 dicembre 2011, sono state realizzate:

- 2 riunioni generali di avvio del progetto (giugno e luglio 2010);
- 7 sessioni dei Gruppi di lavoro (luglio, ottobre e dicembre 2010, febbraio, aprile, settembre e ottobre 2011) per un totale di 33 incontri di Gruppo;
- 1 riunione generale di presentazione dei risultati intermedi (luglio 2011).

La partecipazione dei funzionari alle attività dei Gruppi è piuttosto varia sia per numero di partecipanti sia per regioni rappresentate; in media hanno preso attivamente parte ad ogni incontro oltre 70 funzionari.

Per ogni Gruppo è possibile sintetizzare le attività realizzate e i prodotti attesi:

- Il Gruppo 1 sul “*Foresight* tecnologico” ha avviato, attraverso la circolazione di una griglia di raccolta di priorità e con la collaborazione volontaria dei funzionari regionali partecipanti, un'attività di analisi delle possibili politiche regionali per le quali realizzare un esercizio pilota di *foresight*.

Il Gruppo intende produrre le Linee Guida per lo svolgimento di esercizi di *Foresight* regionale da mettere a disposizione delle Amministrazioni interessate ed una bozza di sezione di un Piano Regionale (es. Piano Regionale di Sviluppo) che valorizzi le informazioni fornite dagli esercizi di *Foresight*.

- Il Gruppo 2 per la “Mappatura dei processi di selezione” ha realizzato (in collaborazione con il GdL 3) un'attività di rilevazione sui meccanismi amministrativi dei bandi regionali per ricerca e sviluppo: al questionario inviato a tutte le Amministrazioni partecipanti sono pervenute oltre 50 risposte, fra le quali si segnalano 18 schede inviate dalle Regioni Meridionali, che

censiscono bandi pubblici relativi al periodo 2006-2010 per un importo totale di 1,5 miliardi di euro. I risultati dell'indagine sono già pubblici in un Quaderno disponibile sul sito dell'Agenzia.

- Il Gruppo 3 sulla “Griglia di criteri di selezione ex ante dei progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo” ha realizzato numerose riunioni di confronto sulle procedure attuate dalla diverse Regioni partecipanti per produrre la mappa completa dei processi gestionali, della tempistica di ciascuna fase (con evidenziazione del best case, del worst case e delle medie e mediane) e analisi comparative dei criteri di selezione ex ante dei progetti utilizzati nelle varie Regioni e in diversi bandi e procedure, raggruppate secondo criteri omogenei. Queste analisi sono già disponibili nel Quaderno pubblicato sul sito dell'Agenzia.
- Il Gruppo 4 sul “Public Procurement e sui bandi a due stadi” ha condiviso, durante le varie riunioni, le esperienze attualmente in corso presso le Regioni partecipanti sui due temi tanto innovativi (buona e attiva tra l'altro l'adesione a questo gruppo anche di funzionari di amministrazioni centrali interessati) e ha impostato le linee guida che saranno uno dei risultati di progetto.
- Il Gruppo 5 sulla “Costruzione di indicatori di risultati intermedi” ha realizzato la rassegna critica di metodi ed esperienze di monitoraggio e valutazione on-going di istituzioni pubblico-private.
- Il Gruppo 6 sui “Modelli di valutazione di impatto” ha realizzato un repertorio ragionato delle valutazioni di impatto disponibili nelle diverse Regioni e una rassegna di indicatori ispirata alle migliori esperienze internazionali in vista della redazione di Linea Guida partecipate per le valutazioni di impatto a livello regionale.

Ai fini della realizzazione del Progetto è stato fatto ricorso all'Assistenza Tecnica, in particolare con riferimento alle attività di gestione e di rendicontazione, oltre alla costituzione di una segreteria. Le tre unità di personale destinate a tali attività sono state internalizzate attraverso procedure selettive ad evidenza pubblica e contrattualizzate con la formula co.co.pro.

- Il Progetto “**La politica regionale nell'Unione Europea. Una valutazione comparata**”, avviato nel 2009, riguarda la realizzazione di ricerche inerenti l'analisi comparata delle politiche regionali nazionali degli Stati membri dell'UE, nonché l'analisi e la valutazione su temi specifici della politica di coesione comunitaria, attraverso la partecipazione alle attività dell'*European Policies Research Centre* dell'*University of Strathclyde*. In particolare, anche nel corso del 2011 - come già nel 2010 - è stato realizzato l'incontro annuale del Consorzio per la ricerca della Politica Regionale “EoRPA” tenutosi dal 2 al 4 ottobre 2011 nella località di *Ross Priory* (Glasgow, Regno Unito), al quale hanno partecipato i Rappresentanti di ciascun Paese membro aderente;

sono stati redatti i relativi *drafts papers* elaborati per l'incontro annuale ed è stata effettuata la traduzione in italiano della rassegna annuale comparativa e delle sintesi delle relazioni tematiche annuali (*executive summaries*) realizzate sulla base delle decisioni assunte nel corso dell'incontro.

Nello specifico, la rassegna annuale comparativa prevede una descrizione per Paese dei cambiamenti recenti nella Politica Regionale, corredata da tabelle comparative sulle questioni chiave proprie dei Paesi UE, nonché degli Stati membri dell'Unione che aderiscono al Consorzio, tenendo comunque conto delle informazioni di carattere generale relative anche agli Stati membri dell'UE non aderenti al Consorzio EoRPA.

In particolare, le relazioni tematiche annuali del 2011 sono state le seguenti:

- ✓ EoRPA 11/1 “Politica regionale in Europa: traiettorie divergenti? Rassegna politica regionale in Europa 2010-2011”;
- ✓ EoRPA 11/4 “Politica di bilancio e coesione per l'Europa 2020: via alle negoziazioni”;
- ✓ EoRPA 11/5 “Preparare il terreno per il controllo degli aiuti regionali della politica della concorrenza a inizio 2014”;
- ✓ EoRPA 11/6 “Regioni periferiche: un problema marginale?”.

Nel corso dell'incontro annuale si è svolta una riunione ristretta sul documento EoRPA 11/5 “Preparare il terreno per il controllo degli aiuti regionali della politica della concorrenza a inizio 2014”, alla quale hanno partecipato Scozia, Polonia, Germania, Olanda, Italia.

Tra gli argomenti trattati si segnalano:

- la copertura geografica: rispetto alla quale è stata espressa preoccupazione per una eventuale riduzione della copertura stessa;
- l'utilizzo dell'indicatore PIL: ritenuto da molti Stati Membri un indicatore “rischioso”, come indicatore principale, vista la volubilità dello stesso anche nel breve tempo e la presenza di forti differenze all'interno delle singole Regioni; si sta pensando quindi a criteri alternativi lasciando flessibilità di scelta a livello di singoli Stati Membri;
- le regioni transitorie: tutti gli Stati Membri presenti hanno espresso una posizione negativa sull'inserimento della categoria nei nuovi Regolamenti. Si sono poi aperte riflessioni sull'opportunità di prevedere una “mappa PMI “ con l'individuazione di specifici territori nell'ambito dei quali - in considerazione della loro caratteristica geografica e socio-economica - concedere aiuti solo a PMI oppure prevedere un'applicazione “semplificata” del Regolamento nei confronti delle PMI relativamente agli oneri di monitoraggio, controllo, coordinamento tra Fondi etc;

- i Grandi Progetti: la posizione generale è quella di richiedere una semplificazione nelle procedure e un innalzamento dell'aiuto;
- l'ingegneria finanziaria: molti Stati Membri hanno manifestato la presenza di difficoltà procedurali di avvio e utilizzo di tali strumenti e, pertanto, ritengono utile una semplificazione delle regole di utilizzo;
- la natura delle negoziazioni: è auspicabile una evoluzione del regolamento attuale piuttosto che una rivoluzione: la richiesta è di andare verso una evoluzione semplificativa che lasci, ove possibile, più flessibilità a livello di Stato Membro nell'applicazione della norma.

Il Beneficiario ha fatto ricorso all'Assistenza Tecnica per le attività di gestione rendicontazione e controllo - essendo la realizzazione del Progetto demandata alle attività dell'*European Policies Research Centre dell'University of Strathclyde* - selezionandole, ai sensi dell'art. 3 della Determina del Capo Dipartimento del 16 luglio 2010, mediante acquisizione di singole risorse professionali esterne attraverso l'utilizzo delle Banche Dati Esperti predisposte dal DPS e dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Tale soluzione, adottata in continuità con il periodo 2000-2006 è risultata quella maggiormente rispondente alle esigenze del Beneficiario. Ai fini dell'internalizzazione delle competenze, tali risorse esterne sono state affiancate alle risorse interne per le predette attività.

- Il Progetto **“Realizzazione di un sistema di WorkFlow e Document Management a supporto della gestione del PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007-2013”**, approvato nel 2009, ha come obiettivo principale quello di migliorare la qualità, l'efficienza e la trasparenza dei processi di gestione del PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007-2013 con l'informatizzazione dei relativi processi documentali attraverso la realizzazione di un sistema di *WorkFlow* che deriva dall'adattamento di un software (*Easyflow*) già in uso presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Il sistema registra e memorizza i flussi documentali relativi alla gestione di ogni operazione realizzata nel quadro del Programma e consente la conservazione e consultazione in formato elettronico di tutta la documentazione necessaria alle funzioni proprie dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, del Beneficiario e delle altre strutture coinvolte nell'attuazione del Programma, disponendo di funzionalità in grado di assicurare la rapida estrazione dei documenti eventualmente richiesti per consentire controlli documentali o in loco e l'invio tempestivo degli stessi a seguito di richiesta.

Nel corso del 2011 i servizi sono stati estesi ad altre Divisioni della Direzione coinvolte nell'attuazione del Programma ed è stata altresì avviata la sperimentazione con una struttura Beneficiaria (Divisione XI - DGPRUN).

Tale progetto risulta, pertanto, coerente con i processi di dematerializzazione dei documenti di cui al nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. n. 235/2010) ed è in grado di rappresentare una reale innovazione nei processi interni del DPS ai fini di semplificazione, riduzione dei costi, più agevole accessibilità ai documenti e procedimenti.

Con lo scopo di dare piena attuazione agli obiettivi del progetto ed avvalendosi delle nuove tecnologie di certificazione collegate al processo di dematerializzazione della PA, l'Autorità di Gestione ha sperimentato una prima applicazione del Sistema EasyFlow nella fase del processo di rendicontazione della spesa di propria competenza che ha inizio con la ricezione delle Domande di Rimborso Aggregate da parte dell'UCO/OI e prosegue con le pertinenti procedure di controllo, terminando con la trasmissione della Dichiarazione di Spesa all'Autorità di Certificazione.

- La prosecuzione del Progetto **“Infrastrutture hardware e software di supporto al Monitoraggio del QSN”**, approvato nel 2009, ha consentito di predisporre da un lato gli ambienti tecnologici per l'impianto e la gestione del sistema informativo nazionale di monitoraggio e dall'altro lo sviluppo dei sottosistemi applicativi per lo sfruttamento, l'analisi e la distribuzione delle informazioni.
- Attraverso alcuni distinti **Progetti di Assistenza Tecnica** per l'attuazione del PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007-2013, finanziati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo I.1 “Supporto tecnico organizzativo all'attuazione del QSN e del PON”, è proseguito il sostegno alle strutture del DPS impegnate nell'attuazione e nel controllo del Programma.

Gli altri interventi di supporto e Assistenza Tecnica finanziati sono relativi ad attività omogenee tanto nelle finalità (supporto alla Direzione per l'adempimento degli impegni connessi all'attuazione del QSN, del PON e delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza) quanto tanto nelle modalità di attuazione. Obiettivo comune è il rafforzamento quantitativo (per le funzioni in cui sono stati riscontrati fabbisogni relativi all'aumento delle capacità operative) e/o qualitativo (per le funzioni in cui è risultato necessario l'integrazione di competenze) dell'organizzazione e dell'operatività della Direzione nello svolgimento delle funzioni di coordinamento e attuazione del PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007-2013, oltre che del QSN 2007-2013 nell'ambito dell'obiettivo Convergenza. I progetti vengono attuati attraverso la selezione di esperti tramite banche dati (DPS e Funzione pubblica) a seguito di avvisi pubblici per specifici profili,



professionalità e tipologia di attività da svolgere e, per una parte residuale, attraverso acquisizione di beni strumentali e servizi.

➤ Il Progetto “**Rafforzamento delle Competenze del Personale**”, approvato nel 2010, nasce dall’esigenza di garantire un ampliamento, rafforzamento e potenziamento delle competenze del personale interno alle strutture della Direzione direttamente coinvolte nella gestione del PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007–2013 con riferimento, in particolare, ad alcuni ambiti tematici:

- Normativo-giuridico (ad esempio normativa sugli appalti, aiuti di Stato, contratti pubblici, controlli e normativa anti frode, etc.);
- Economico, statistico, finanziario (monitoraggio, valutazione, etc.);
- Informatico (aggiornamento software ed applicativi, etc.);
- Linguistico (comprensione testi/documenti CE, interlocuzione con rappresentanti CE, etc).

Con riferimento all’ambito linguistico, nella seconda parte del 2011, sulla base della necessità di attivare un costante e continuo aggiornamento delle competenze del personale, si è espletata la procedura di gara per l’affidamento del servizio di formazione linguistica (lingua inglese). I corsi saranno avviati nel primo semestre del 2012.

➤ Il Progetto “**Analisi comparata Italia, Mezzogiorno – Polonia sul contesto economico sociale e sulle politiche di sviluppo dei territori**”, approvato nel 2010, ha come finalità quella di fornire un’analisi delle caratteristiche dei territori e delle politiche attuate, utile anche a delineare il contorno delle politiche regionali future. Il Progetto, infatti, si propone di analizzare la struttura economica e demografica e le politiche di sviluppo nelle Regioni Convergenza nel confronto con i territori della Polonia orientale, allo scopo di comprendere le ragioni di percorsi duali di sviluppo, di evidenziare problemi comuni e di sviluppare una metodologia condivisa per l’analisi delle tendenze economiche e una migliore valutazione degli effetti delle politiche regionali.

L’obiettivo di analizzare il quadro generale di riferimento della UE e di comparare le politiche adottate e i risultati raggiunti dalle politiche regionali dei diversi Stati membri - attraverso l’analisi degli interventi avviati in situazioni simili - è stato raggiunto nel 2011 con il completamento del rapporto sugli aspetti demografici delle Regioni del Mezzogiorno nel confronto con il resto del Paese e con l’Europa e la presentazione delle analisi statistico-descrittive dei fenomeni migratori anche in forma grafica.

La prima versione del rapporto, infatti, è stata aggiornata e integrata con l’estensione della base dati e della serie storica, attraverso l’inserimento di focus sui principali fenomeni demografici in



Italia, evidenziando i possibili elementi di confronto tra i contenuti del rapporto predisposto per l'Italia e quello elaborato dalla parte polacca.

Per la realizzazione della seconda parte della ricerca, riguardante gli effetti qualitativi e quantitativi dei cambiamenti demografici sul tessuto economico-sociale dei territori della Convergenza, sta per essere predisposta una procedura di gara tra le Università italiane che hanno maturato qualificate esperienze sui temi oggetto di studio. L'approfondimento richiesto alle Università dovrà concentrarsi su alcune aree di studio, quali: dinamica e struttura demografica; effetti dell'invecchiamento della popolazione; effetti delle migrazioni interne ed internazionali; effetti della immigrazione internazionale. Dall'analisi potranno emergere proposte sugli interventi da attuare a livello territoriale al fine di orientare la futura politica regionale. La ricerca dovrà fare riferimento a differenti dimensioni territoriali, con particolare attenzione a quella sub-regionale e alla presenza di squilibri tra aree urbane e rurali, e dovrà riguardare le Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia nel confronto con la macroarea Mezzogiorno e con il resto del Paese.

Nel 2012 il Progetto proseguirà con l'attivazione di ulteriori studi, svolti in parte da personale interno, coadiuvato da esperti esterni, e in parte con ulteriori attività di ricerca e di studio da affidare all'esterno.

- Il Progetto “**Realizzazione del Sistema Informativo Anti Frode (S.I.A.F.)**”, avviato nel 2010 e realizzato dal Comando Generale della Guardia di Finanza, mira a sviluppare e implementare un sistema di controllo innovativo e di *intelligence* che innalzi le capacità di contrasto al fenomeno dell'illecita percezione di finanziamenti comunitari nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, individuando le posizioni di maggiore pericolosità nell'ambito della platea dei destinatari dei Fondi.

L'impegno della Guardia di Finanza nella lotta alla criminalità economica e finanziaria è strettamente connesso al ruolo attribuitogli dal vigente quadro normativo che, con la legge di ordinamento n. 189 del 1959 ed il successivo D. Lgs. n. 68 del 2001, individua nell'Istituzione l'Organismo preposto alla tutela di tutti gli interessi economici e finanziari nazionali e dell'Unione Europea, con carattere di centralità rispetto alle altre Forze di Polizia.

In particolare, nelle verifiche sul regolare utilizzo degli aiuti comunitari l'azione dei Reparti del Corpo si esplica attraverso i cosiddetti “controlli antifrode”, condotti in base a puntuali sospetti di attività illecite, e affidati dal diritto comunitario all'iniziativa degli Stati membri. Si tratta, come noto, di una tipologia di ispezioni che non va a sostituire, bensì integra, in forma coordinata e complementare, gli interventi obbligatoriamente realizzati dagli organismi di gestione, meglio conosciuti come controlli *ex ante* o *ex post* ed *in itinere*.

Il Progetto mira a migliorare la qualità e l'efficacia dei controlli antifrode, in particolare sul regolare utilizzo degli aiuti comunitari, dando al Corpo della Guardia di Finanza la possibilità di effettuare in proprio le elaborazioni informatiche dei dati acquisiti da enti esterni per garantire un riduzione dei tempi e dei costi delle stesse, nonché di migliorare la fruibilità del patrimonio informativo tra le articolazioni del Corpo interessate.

Nel corso del 2011 si è provveduto all'acquisizione della strumentazione informatica hardware e software necessaria ad assicurare le attività descritte.

- Il Progetto **Supporto di Assistenza Tecnica alla struttura dell'Autorità di controllo sulla esecuzione degli interventi finanziati con le "Risorse liberate"**, approvato nel 2010, ma entrato a regime nel 2011, ha l'obiettivo di garantire - attraverso il controllo sulla regolare esecuzione degli interventi - di individuare e di reinvestire le "risorse liberate" dalla rendicontazione sui programmi comunitari di progetti già coperti da altre fonti di finanziamento.

Tale supporto ha consentito - in conformità a quanto previsto al punto 6.3.6 del QCS "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate" - l'approfondimento della documentazione afferente le modalità di controllo degli interventi finanziati con "risorse liberate" generate nell'ambito della Programmazione 2000-2006 per i Programmi Operativi (PON Trasporti, PON Sviluppo Imprenditoriale Locale, POR Basilicata, POR Calabria, POR Campania, POR Molise POR Puglia, POR Sardegna e POR Sicilia), l'analisi e l'approfondimento dei dati di monitoraggio previsti dal Sistema Conoscitivo Monitweb 2000-2006 relativi agli interventi finanziati con risorse liberate, nonché lo studio e l'analisi dei rapporti di audit trasmessi dalla Commissione in esito alle verifiche della DG Regio concernenti le interruzioni e sospensioni dei pagamenti di cui agli articoli 91 e 92 del Reg. (CE) n. 1083/06.

- Il Progetto **"Costruire regioni robuste: il caso di una regione europea in transizione bloccata e colpita da uno shock - lezioni e modelli efficaci di policy"**, avviato nel 2011, si sostanzia nella realizzazione di uno studio funzionale alla costruzione di modelli di policy da utilizzare in via sperimentale nella Regione Abruzzo, al fine di verificarne gli effetti, per un loro potenziale utilizzo nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Nella Regione Abruzzo, infatti, alla difficoltà della transizione (era qualificata dalla politica di coesione comunitaria come "Obiettivo 1" fino al dicembre 1996 e successivamente come "Obiettivo 2" e "Competitività") si è aggiunto lo shock del grave terremoto che ha colpito nel 2009 una vasta area (nota come "cratere"), con la città de L'Aquila (Capoluogo di Regione) come epicentro.

La realizzazione dello studio è affidata all'OCSE - Direzione per lo Sviluppo regionale - direttamente coinvolta nella riflessione strategica per il rilancio dello sviluppo sostenibile de L'Aquila dopo il terremoto.

L'attività coinvolge gli esperti del Comitato per le Politiche di Sviluppo Territoriale e la Facoltà di "Spatial Science" dell'Università di Groningen per la realizzazione di un'analisi empirica su casi di studio. Il metodo di lavoro del Comitato OCSE, basato sulla peer-review di altri paesi o regioni che in esso partecipano, consente al progetto di studio di mettere a confronto la Regione Abruzzo con altre realtà che, a livello internazionale, hanno affrontato simili sfide, condividendo in tal modo azioni possibili e buone pratiche.

- Il Progetto "**Valutazione del Quadro Strategico Nazionale**" consente di dare attuazione al Piano delle Valutazioni del QSN e quindi di realizzare attività valutative che rispondano alle esigenze conoscitive del DPS e dei partner istituzionali e socio-economici e che portino a conoscenza del più ampio pubblico informazioni fondate e credibili sugli effetti della politica di investimento delle risorse aggiuntive comunitarie e nazionali programmate nel periodo 2007-2013. Il Piano delle Valutazioni del QSN è operativo dalla fine del 2009, mentre il Progetto a valere sul PON è stato formalmente approvato dall'Autorità di Gestione a gennaio 2011 a causa dell'incertezza sulle risorse nazionali pro-quota. Tuttavia, anche dopo l'ammissione a finanziamento sul PON, il Piano è stato attuato quasi esclusivamente tramite risorse umane interne per i tempi di realizzazione molto lunghi per il reclutamento di esperti a supporto delle ricerche condotte direttamente dall'UVAL e per l'avvio di procedure di gara per l'affidamento di ricerche all'esterno.

Ciò nonostante, nel corso del 2011, pur non registrando avanzamenti sotto il profilo finanziario e nelle more del superamento delle criticità esposte, ha realizzato una serie di attività. Tra queste figurano concluse quattro ricerche valutative, relative ad altrettanti casi studio di Progetti Integrati Territoriali della programmazione 2000-2006, realizzate direttamente da risorse umane dell'UVAL e pubblicate nella collana Materiali UVAL, senza il contributo finanziario del progetto:

- *PIT rivelato e PIT percepito: una valutazione ex post del progetto integrato territoriale Sulmona - Alto Sangro 2000-2006* - Numero 23 Materiali UVAL (Analisi e Studi), anno 2011;
- *Tra il dire e il mare: una valutazione ex post del Progetto Integrato "Città Di Napoli" 2000-2006* - Numero 24 Materiali UVAL (Analisi e Studi), anno 2011;
- *Equilibrismi a servizio del territorio: una valutazione ex-post del Progetto Integrato Territoriale "Salentino-Leccese" 2000-2006* - Numero 25 Materiali UVAL (Analisi e Studi), anno 2011;

- *Costruire un percorso tra natura e prodotti tipici: una valutazione ex post del Progetto Integrato Territoriale Alto Belice Corleonese 2000-2006* - Numero 26 Materiali UVAL (Analisi e Studi), anno 2011.

Le ricerche sono tutte disponibili sul sito web dell'UVAL.

- Il Progetto “**Sviluppo del Sito Web del QSN**”, approvato nel 2010, assicura al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, le funzionalità di gestione e sviluppo del sito web destinato alla documentazione ed all'informazione sulle attività del QSN e sulla programmazione ed attuazione della politica regionale unitaria nel periodo 2007-2013.

Nell'annualità 2011 le attività sono state svolte seguendo due filoni operativi, il primo volto a procedere nello sviluppo del nuovo sito web del QSN, il secondo volto a garantire la gestione e le implementazioni del sito web esistente per la comunicazione sul QSN 2007-2013.

Lo sviluppo del nuovo sito web QSN, collaudato a novembre del 2011, è avvenuto a seguito della definizione dello studio di fattibilità per la definizione delle linee operative da adottare e della mappatura dei percorsi comunicativi e della composizione delle diverse sezioni informative di interesse, attraverso il coinvolgimento delle strutture Dipartimentali competenti sui temi del QSN.

Nell'ambito della comunicazione relativa al QSN, è proseguita l'attività di informazione sui risultati ottenuti nell'ambito del QSN 2007-2013 e quella di aggiornamento di sezioni dedicate a progetti specifici (es.: obiettivi di servizio, indicatori del QSN, sistema di valutazione, ecc.). Le attività sono state condotte utilizzando risorse e competenze interne all'Amministrazione.

- Il Progetto “**Attuazione del Piano di comunicazione del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013**”, ha l'obiettivo generale di ideare e realizzare una campagna di comunicazione integrata finalizzata alla diffusione di informazioni relative al Programma, in accordo con quanto indicato nel Piano di Comunicazione. In particolare, il Progetto è volto, principalmente, alla diffusione delle opportunità offerte e dei risultati conseguiti dal PON nel suo complesso e dai singoli Obiettivi Operativi.

Avviato nel 2010 con espletamento di una gara con procedura aperta per l'affidamento della realizzazione della quasi totalità delle attività previste nel Piano di Comunicazione (convegni, seminari, manifestazioni espositive istituzionali, pubblicazioni, realizzazione di materiali promozionali, attività di ufficio stampa, rapporti di monitoraggio), nel 2011 è stato aggiudicato il servizio e siglato il relativo contratto (10 novembre 2011).

L'avvio effettivo delle attività di comunicazione è previsto per i primi mesi del 2012.

- Il Progetto “**Informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015**”, avviato a fine dicembre 2010, in collaborazione con l'ISTAT, si pone come obiettivo la

predisposizione di dati funzionali al DPS per le attività ricadenti in ambito QSN, attraverso l'elaborazione e la costruzione di informazioni statistiche e settoriali con dettaglio territoriale e sub-regionale, in particolare dati ed indicatori strutturati periodicamente aggiornati. Risponde, infatti, all'esigenza di disporre di basi informative strutturate e periodicamente aggiornate sulle principali tematiche di intervento delle politiche regionali 2007-2013 e su possibili scenari per le politiche di coesione post-2013, di avviare percorsi di studio e approfondimento su temi non ancora adeguatamente sostenuti da dati statistici a livello regionale e di sostenere la disaggregazione ulteriore delle informazioni già disponibili sul territorio.

In particolare nell'ambito del Progetto Operativo "B" - Banca Dati Territoriale per le Politiche di Sviluppo – nel 2011 sono state rinnovate le pagine web ISTAT dedicate (<http://www.istat.it/it/archivio/16986>) ed effettuata la manutenzione ordinaria della Banca Dati con l'aggiornamento mensile degli indicatori e dei dati di base; gli aggiornamenti sono stati diffusi sulla pagina web dedicata; è stata predisposta la procedura per consentire l'aggiornamento continuo degli indicatori; è stata avviata una revisione generale dei contenuti della "*Banca dati regionale per le politiche di sviluppo*" attraverso una prima sistemazione e aggiornamento dei metadati, delle note alle tavole e delle schede indicatori. Il nome della Banca Dati è stato modificato in "*Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*"; sono state predisposte prime istruttorie per alcuni indicatori che richiedevano un controllo e una ridefinizione; sul versante Ambiente sono state coinvolte le principali Amministrazioni e gli enti strumentali titolari di dati e informazioni necessarie per l'ampliamento della Banca Dati. Nel complesso, per ciò che riguarda l'aggiornamento degli indicatori regionali, sono stati:

- aggiornati 94 indicatori,
- prodotti o aggiornati 14 indicatori di genere,
- prodotti 8 nuovi indicatori,
- eliminati 8 indicatori obsoleti o ridondanti (in accordo con l'Uval),
- revisionati o ricostruiti 4 indicatori, a seguito delle revisioni delle tavole storiche pubblicate.

Nell'ambito del Progetto Operativo "D" - Attività di Assistenza Tecnica e Accompagnamento sulle Evoluzioni delle Variabili su Scala Regionale dell'UE e Aree candidate - è stata messa a regime l'attività di Assistenza Tecnica per il negoziato post 2013, con incontri quindicinali con il DPS e la produzione di primi documenti ufficiali. Nello specifico, è stata costruita una Banca Dati, di fonte Eurostat, ISTAT e di altri istituti nazionali di statistica dell'Unione europea, con precipuo riferimento alle regioni dell'Obiettivo Convergenza, allo scopo di costruire simulazioni volte a riprodurre l'ammissibilità ai fondi strutturali.

- Il Progetto “**Azioni per il potenziamento, la valorizzazione e la diffusione dei Conti Pubblici Territoriali (CPT)**”, prevede l’acquisizione e l’ampliamento delle basi statistiche funzionali ad una corretta definizione e valutazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti territoriali delle politiche di spesa e di entrata pubblica.

Nel corso del 2011 le attività ordinarie di produzione dei conti consolidati sono proseguite con regolarità secondo il calendario previsto: sono stati prodotti 21 consolidati delle spese e delle entrate (uno per ciascuna regione italiana) relativi al conto definitivo 2009 e altrettanti (21) relativi al conto provvisorio 2010.

Nel corso del 2011 sono state pubblicate 19 Monografie dal titolo “L’Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Il decentramento delle funzioni sul territorio: Servizio Idrico Integrato e Gestione dei Rifiuti Urbani” relative alle diverse regioni, che propongono un’analisi di due dei settori più rilevanti per le politiche di sviluppo regionali, Acqua e Rifiuti, integrando i dati dei Conti Pubblici Territoriali con quelli di altre fonti (ISTAT-ISPRA). In occasione della redazione delle Monografie regionali è stato svolto un ulteriore approfondimento sui dati CPT che ha rappresentato un’importante ulteriore opportunità di validazione e verifica delle informazioni della Banca Dati, una sorta di controllo di terzo livello, che ha completato i consueti due livelli stabilmente garantiti dall’impianto organizzativo del Progetto CPT.

Sono state fornite le linee guida per la realizzazione dei siti web dei nuclei regionali, sia per il miglioramento della loro raggiungibilità che per la qualità dei contenuti, e in vari casi queste sono state già positivamente recepite. Sono stati fatti degli ulteriori interventi di implementazione e potenziamento della versione inglese del sito web dell’unità centrale.

Con riferimento all’aggiornamento delle metodologie, oltre al costante affinamento dell’universo di rilevazione, sono state realizzate le seguenti attività:

- svolgimento di approfondimenti settoriali (sanità e rifiuti) e relativi alle singole categorie economiche per il miglioramento delle rilevazioni di base dei CPT;
- svolgimento di approfondimenti di banche Dati (Aida, Ministero dell’Interno) per miglioramento universo e per miglioramento base dati;
- predisposizione delle elaborazioni di base a supporto della redazione di Monografie Regionali di finanza pubblica da parte di Nuclei Regionali CPT;
- predisposizione di un set di controlli sui dati 2010 prodotti e sull’intera serie storica, sia a livello centrale che a livello regionale;
- studio delle intersezioni prodotte dal confronto dei due sistemi di rilevazione degli enti regionali e sub-regionali dei CPT e le categorie di enti catalogate dall’ISTAT come facenti parte della Pubblica Amministrazione;

- miglioramento del Sistema Informativo CPT (SI-CPT).

In linea con gli obiettivi e i *target* stabiliti attraverso gli indicatori:

- 50 documenti istituzionali (nazionali e regionali) hanno utilizzato la base dati CPT;
- la Rete CPT ha realizzato direttamente 19 pubblicazioni;
- sono stati organizzati 18 incontri di lavoro;
- gli accessi al sito sono risultati pari a 21.201.

Il link del sito web presso cui reperire i materiali prodotti è: <http://www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp>

- Il Progetto **“Informazione statistica regionale sulle competenze degli studenti italiani”**, avviato nel 2011, è finalizzato alla raccolta dei dati relativi all’indagine OCSE PISA 2012 con rappresentatività regionale, che consentano di ottenere due degli indicatori selezionati per gli Obiettivi di Servizio – Istruzione del QSN (S.02 e S.03), nonché di promuovere un’attività di valutazione dei risultati regionali 2009 e 2012 con riferimento agli Obiettivi di Servizio Istruzione, di diffondere i risultati delle analisi valutative svolte sul tema e di agevolare l’utilizzo e lo svolgimento di altre ricerche e analisi.

L’indagine OCSE PISA 2012 è verosimilmente l’indagine comparativa internazionale più nota in campo educativo, ma anche economico, a causa delle importanti ricadute che i risultati di questa indagine possono avere ai fini del miglioramento dei sistemi di istruzione e, conseguentemente, dello sviluppo economico di un paese. È inoltre la ricerca internazionale più estesa al mondo, con il coinvolgimento di 66 paesi.

Nella maggior parte dei Paesi partecipanti, il campione di scuole e studenti coinvolti è rappresentativo a livello nazionale ma, nel caso dell’Italia - e di altri paesi come la Spagna - si è ritenuto utile estendere il campione per renderlo rappresentativo anche a livello regionale. I dati raccolti a questo livello di dettaglio territoriale sono particolarmente ricchi e con notevoli potenzialità ai fini dell’approfondimento tramite analisi specifiche.

Nel periodo luglio-dicembre 2011, sono state realizzate le attività relative alla fase di *Field Trial* dell’indagine successive alla somministrazione dei test e dei questionari agli studenti campionati, nonché le fasi iniziali di implementazione del *Main Study*.

La fase di *Field Trial* è fondamentale per svolgere correttamente il successivo *Main Study* (da realizzare nel 2012) in quanto consente di testare e finalizzare gli strumenti di raccolta dei dati (test cognitivi e questionari) e di collaudare e mettere a punto tutte le procedure di realizzazione dell’indagine vera e propria, che devono essere standardizzate e rigorosamente rispettate per preservare la comparabilità dei dati a livello internazionale e, nel caso dell’Italia, inter-regionale. Il *Field Trial* 2012 in Italia ha coinvolto 84 scuole e 3300 studenti.



I test cognitivi sono composti da quesiti di diversi formati, in parte chiusi e in parte aperti. Mentre le risposte fornite ai quesiti chiusi possono essere direttamente immesse nell'applicativo di *Data Management*, le risposte fornite alle domande aperte devono essere prima codificate secondo criteri stabiliti dal Consorzio internazionale e condivisi da tutti i Paesi partecipanti all'indagine; si tratta di un'attività importante e delicata che deve essere svolta secondo procedure ben precise da gruppi di codificatori e supervisionata da *table leader*. Pertanto, una delle attività svolte nel corso del 2011 è proprio la codifica delle risposte aperte fornite da 2872 studenti alle prove di Matematica su supporto cartaceo, Matematica su supporto informatico, *Problem Solving* su supporto informatico, Lettura su supporto informatico, *Financial Literacy* su supporto cartaceo. La maggior parte di queste risposte sono state, inoltre, sottoposte a codifica multipla, ovvero codificate indipendentemente da quattro codificatori al fine di valutare l'accordo fra codificatori e quindi l'attendibilità delle operazioni. A ciò va aggiunta la codifica secondo la classificazione internazionale ISCO delle risposte aperte sulla professione dei genitori fornite dagli studenti e dai genitori stessi ai questionari di contesto. Per questa attività ci si è avvalsi in parte del personale interno (soprattutto con funzioni di supervisione e di coordinamento nei vari ambiti oggetto dei test), in parte di personale esterno esperto nelle varie aree disciplinari.

È stato necessario, successivamente all'immissione dati nell'applicativo di *Data Management*, procedere a una prima fase di *data cleaning*, ovvero a una serie di controlli sulla qualità dei dati immessi, sia al fine di correggere gli errori di immissione, sia per risolvere le discrepanze fra risposte fornite a differenti strumenti. Si tratta di operazioni che richiedono di tornare a verificare i dati direttamente sugli strumenti cartacei e sono indispensabili per poter inviare dati attendibili al Consorzio internazionale. Inoltre, è stato effettuato un controllo di qualità del campione degli studenti sulla base dell'analisi del tasso di risposta e di partecipazione effettiva all'indagine.

Dal mese di settembre al mese di dicembre sono state effettuate le operazioni preparatorie al *Main Study*, che si elencano di seguito:

- è stato costruito dal Consorzio internazionale il campione delle scuole che parteciperanno al *Main Study* di PISA, sulla base delle liste di popolazione fornite dal Centro Nazionale;
- sono stati predisposti i Manuali per gli insegnanti referenti presso le scuole campionate per il *Main Study*, in 3 versioni differenti;
- è stata progettata e realizzata una piattaforma informatizzata per la gestione dei contatti con le scuole campionate per il *Main Study*. La piattaforma (<http://pisa2012.invalsi.it/main/schools/index.php>) costituisce il principale strumento attraverso cui registrare l'adesione dei dirigenti scolastici, caricare le liste degli studenti quindicenni,



gestire gli inviti ai *workshop* per i referenti, registrare la data prescelta per la somministrazione, inviare *reminder* per eventuali operazioni mancanti, gestire alcune delle procedure per la somministrazione computerizzata ecc.;

- il servizio di *call center*, finalizzato a prendere contatti con le scuole campionate, è stato realizzato da una ditta appositamente selezionata;
- sono state effettuate analisi dei dati riferiti agli anni 2006 e 2009, per aggiornare ed integrare uno studio realizzato dall'UVAL sui dati di PISA 2003 ("Fare i conti con la scuola nel Mezzogiorno. Analisi dei divari tra le competenze dei quindicenni in Italia", Materiali UVAL n. 13) al fine di confrontare gli esiti delle diverse rilevazioni e approfondire la lettura regionale delle informazioni oggi disponibili;
- sono iniziate inoltre le operazioni di adattamento dei test e dei questionari per il *Main Study* in funzione degli esiti del *Field Trial* e le operazioni di assemblaggio degli strumenti stessi.

Dal 10 al 14 ottobre 2011, si è tenuto a Singapore un meeting internazionale dei *National Project Manager*, con la doppia finalità di tirare le fila del *Field Trial* e di preparare alle operazioni di *Main Study*. A tale *meeting* hanno partecipato due membri del gruppo di lavoro.

Si è svolto a Herzliya (Israele), dal 23 al 26 ottobre, il 32° *meeting* del *PISA Governing Board*, al quale hanno partecipato due membri del gruppo di lavoro e che ha richiesto lo studio preliminare in *team* dei documenti del *meeting*. In tale *meeting* si è discusso di importanti questioni tecniche e di contenuto relative a PISA 2012.

### 3.1.1.1. Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati (\*)

Asse I	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	( a )	( b )	( c )	( b/a )	( c/a )
Azioni di supporto alla programmazione unitaria	63.523.886,00	36.584.860,93	24.471.387,62	57,59%	38,52%

(\*) Dati cumulati al 31 dicembre 2011 - Fonte: Sistema Nazionale di Monitoraggio (BDU)

I dati soprariportati, estratti dal Sistema Informativo dell'Autorità di Gestione, corrispondono ai dati presenti sul Sistema MONIT. Gli stessi si riferiscono ai valori effettivi di avanzamento finanziario trasmessi dall'Autorità di Gestione e presenti sul sistema locale di monitoraggio nazionale (BDU) con riferimento al VI bimestre 2011.

Si è deciso di riportare i dati di impegni e pagamenti ammissibili, anziché quelli comprensivi della parte pro-quota, al fine di consentire un più agevole raffronto con gli altri dati presenti nella tabella.

Dal punto di vista dell'attuazione finanziaria, l'Asse I al termine del 2011 riporta un maturo stato di avanzamento. Difatti, l'espletamento delle procedure di affidamento avviate e concluse nel corso dell'anno, fa raddoppiare il livello degli impegni rispetto al 2010. Certamente considerevole è poi l'incremento, rispetto al 2010, del livello dei pagamenti effettuati dai Beneficiari, che risulta ormai prossimo al 40 per cento. Ancora più considerevole è l'incremento della spesa ammissibile certificata a valere sull'Asse I, in linea con il valore dei pagamenti che raggiunge circa il 37 per cento rispetto al circa 10 per cento che si rilevava a fine 2010.

Complessivamente, sia il livello di impegno, inteso come rapporto tra somme impegnate e risorse assegnate, che quello di spesa, dato dal rapporto tra pagamenti effettuati e risorse assegnate, risultano apprezzabili, attestandosi rispettivamente a circa il 58 e 40 per cento. Buona risulta, inoltre, la capacità di attuare i progetti avviati, ossia il rapporto fra pagamenti e impegni, pari a circa il 67 per cento.

Tabella 5 – Obiettivi Asse prioritario

Obiettivo Operativo di riferimento	Indicatori di realizzazione fisica	Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
I.1 Supporto tecnico e organizzativo all'attuazione del QSN e del PON	Studi	0	75	0	0	9	55	77
	N. giornate di assistenza tecnica (*)	0	90.000	3.373	5.978	12.626	23.330	30.483
I.2 Valutazione del QSN e del PON	N. Prodotti della valutazione	0	14	0	0	0	1	1
I.3 Potenziamento del Sistema Nazionale di Valutazione	N. Studi e documenti metodologici prodotti	0	10	0	0	0	1	1
I.4 Supporto tecnico alla programmazione interregionale	N. Incontri	0	n.d.	0	0	0	0	0
I.5 Informazione e pubblicità del PON e del QSN	N. Eventi	0	90	0	1	1	2	3
	N. Prodotti informativi e pubblicitari	0	240	0	1	1	2	4
I.6 Azioni per il miglioramento dell'informazione statistica	Base dati	0	5	0	0	0	1	3
	Indicatori prodotti	0	250	0	0	0	0	8
	Pubblicazioni (regionali + CPT)	0	24	0	0	0	1	20

(\*) In merito all'indicatore "N. giornate di Assistenza Tecnica", nel corso del 2011, l'Autorità di Gestione ha rivisto e perfezionato la metodologia di calcolo.

Obiettivo operativo di riferimento	Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
I.1 Supporto tecnico e organizzativo all'attuazione del QSN e del PON	N. Incontri di partenariato in ambito QSN	0	15	0	0	0	22	39
I.2 Valutazione del QSN e del PON	N. visite al sito web del Sistema Nazionale di Valutazione	0	40.000	3.348	7.363	11.267	16.666	21.282
I.3 Potenziamento del Sistema Nazionale di Valutazione								
I.5 Informazione e pubblicità del PON e del QSN	N. Soggetti istituzionali coinvolti dalle azioni d'informazione e comunicazione	0	100%	0%	0%	0%	0%	0%
	Cittadini raggiunti dalle azioni d'informazione e comunicazione sul totale della popolazione italiana	0	100%	0%	0%	0%	0%	0%
	Visite al sito web del QSN e alla pagine collegate	74.300	960.000	0	288.855	535.686	763.630	978.124
I.6 Azioni per il miglioramento dell'informazione statistica	Incremento del numero di indicatori regionali per le politiche di sviluppo realizzati	0	89	0	0	0	0	8
	Conti consolidati delle entrate per le regioni dell'Obiettivo CONV.	0	21	0	0	0	21	42
	Conti consolidati delle spese per le regioni dell'Obiettivo CONV.	0	21	0	0	0	21	42
	Consultazione banca dati CPT on-line dal sito per anno	15.000	15.700	0	0	0	15.021	21.201
	Consultazione banca dati indicatori regionali on-line dal sito per anno (ISTAT)	0	15.000	0	0	0	0	375

Per quanto concerne la rappresentazione dei progressi materiali esprimibile tramite l'utilizzo degli **indicatori di realizzazione**, l'Asse I, fa registrare per l'Obiettivo Operativo I.1, un aumento del numero di "*Studi e documenti metodologici prodotti*" di 22 unità e un incremento significativo delle giornate di Assistenza Tecnica erogate per il supporto dell'attuazione del Quadro Strategico Nazionale e del PON nel suo complesso.

In riferimento all'Obiettivo Operativo I.2 e all'Obiettivo Operativo I.3, sono stati prodotti, rispettivamente, un documento metodologico.

Per quanto attiene all'Obiettivo Operativo I.5 - Informazione e pubblicità del PON e del QSN, i valori degli indicatori "*Prodotti informativi e pubblicitari*" e "*Eventi*" riportati si riferiscono esclusivamente alle azioni di comunicazione del PON - non essendo ancora stato approvato un progetto di attuazione del Piano di Comunicazione QSN e, nelle more del pieno avvio del Piano di Comunicazione del Programma, presentano rispettivamente l'aumento di un'unità. A tal riguardo, si coglie l'occasione per anticipare quanto di seguito verrà riportato più nel dettaglio, in merito all'aggiudicazione, a fine 2011, dei servizi di realizzazione del Piano di Comunicazione del PON, che consentiranno di perseguire con maggiore incidenza i *target* previsti dal Piano.

Per gli indicatori "*Base dati*" e "*Pubblicazioni*", afferenti all'Obiettivo Operativo I.6 si rileva, rispettivamente un aumento di due unità per il primo e di 19 per il secondo, interamente attribuibili al progetto Conti Pubblici Territoriali.

Si precisa, infine, che non è possibile stimare né il valore *target*, né un valore di attuazione per l'indicatore riferito all'Obiettivo Operativo I.4 a causa del mancato avvio dei relativi Progetti di cui si dirà meglio in seguito.

L'avanzamento del Programma nei termini degli **indicatori di risultato** previsti per l'Asse I rileva per il 2011 un significativo incremento dei valori per la maggior parte di essi.

In particolare, per l'Indicatore dell'Obiettivo Operativo I.1 "Incontri di partenariato in ambito QSN", oltre alle riunioni del Comitato Nazionale per il Coordinamento e la Sorveglianza della Politica Regionale Unitaria, si sono tenuti - nell'ambito del progetto "Sostegno alle politiche di ricerca ed innovazione delle Regioni", attuato dall'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione - anche 17 incontri che hanno coinvolto lo stesso partenariato, prevedendo la costituzione di specifici Gruppi di Lavoro con dirigenti e funzionari delle Amministrazioni regionali, allargato a rappresentanti dei soggetti (intermediari, associazioni, enti di ricerca, università imprese), selezionati in base all'interesse al tema e alla loro qualificazione specifica. Le riunioni dei Gruppi di Lavoro sono lo strumento di attuazione del Progetto per eccellenza; per la loro organizzazione è stato utilizzato l'Elenco dei Designati dal CNEL, nonché quello dei Designati del Partenariato istituzionale al

Comitato Nazionale per il Coordinamento e la Sorveglianza della Politica Regionale Unitaria del QSN 2007-2013. A fronte, nel 2010, della partecipazione alle tre sessioni dei Gruppi di Lavoro di ben 70 funzionari, nel 2011 il numero è cresciuto notevolmente fino ad arrivare a 190 partecipanti, così come le sessioni dei Gruppi di Lavoro sono state cinque (una in febbraio, due ad aprile, una settembre ed una ad ottobre). Nel luglio 2011, si è tenuta, inoltre, una riunione generale di presentazione dei risultati intermedi di progetto, gestita con un metodo di lavoro partecipato che ha saputo mettere in sinergia le esperienze degli oltre 80 rappresentanti di amministrazioni regionali e centrali presenti. L'esperienza innovativa è confluita nel rapporto sulla giornata denominata "Innocafè", reso disponibile per tutti i partecipanti del Progetto sul sito dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione.

In merito all'Obiettivo Operativo I.5, si registra, da una parte, un aumento del numero delle visite al "Sito *web* del QSN e alle pagine collegate", dell'entità di circa 200.000 accessi, come già nell'anno precedente, e dall'altra la mancanza di un valore relativo al numero dei Soggetti istituzionali coinvolti con le azioni d'informazione e comunicazione, per le ragioni esposte in precedenza.

Per l'Obiettivo Operativo I.6, come si evince sia dagli indicatori di risultato che dalle realizzazioni fisiche della precedente tabella, l'anno 2011 rappresenta il pieno avvio di tutte le attività previste dal PON. Infatti si rileva l'incremento degli indicatori regionali per le politiche di sviluppo che passano da 0 a 8 unità e l'avvio della consultazione di tali indicatori sulla specifica banca dati aggiornata sul sito dell'ISTAT. Si conferma, inoltre, l'incremento del numero dei "Conti consolidati delle entrate per le regioni dell'Obiettivo Convergenza" e del numero dei "Conti consolidati delle spese per le regioni dell'Obiettivo Convergenza", pari per entrambi a 21 unità.

Nel corso dell'anno 2011 si riscontra, pertanto, una apprezzabile quantificazione degli indicatori di risultato previsti dal Programma, superando le carenze riscontrate nel precedente Rapporto.

### **3.1.1.2. Analisi qualitativa**

L'Asse I "Azioni di supporto alla programmazione unitaria" ed in particolare l'Obiettivo Operativo I.1, rappresenta per il Programma l'ambito di finanziamento e di raccordo delle iniziative volte a garantire il rafforzamento e coordinamento dell'attuazione del PON e del QSN, nonché lo strumento che consente il necessario potenziamento delle informazioni statistiche di base, funzionali ad una corretta definizione e valutazione delle politiche di sviluppo ed un'adeguata informazione e comunicazione delle politiche di coesione.

All'interno dell'Asse si finanziano, inoltre, le attività di Assistenza Tecnica necessarie per l'attuazione del Programma Operativo nei diversi ambiti quali progettazione, attuazione, monitoraggio, valutazione, comunicazione, controllo, nonché le spese strumentali per il funzionamento delle strutture. Anche le attività di supporto alla programmazione unitaria del QSN si inseriscono in tale

Obiettivo, attraverso il rafforzamento delle competenze tecnico-specialistiche delle strutture preposte del DPS e della Direzione, mediante l'acquisizione delle risorse professionali e strumentali necessarie nelle fasi di indirizzo, raccordo e sorveglianza dei diversi Programmi Operativi, Nazionali e Regionali operanti nell'ambito dell'Obiettivo Convergenza. In riferimento specifico a tali azioni, particolarmente rilevanti, si sottolinea nel corso del 2011 il supporto fornito alle Regioni e alle Amministrazioni centrali (titolari di Programmi Operativi in ambito Convergenza) per la definizione, condivisione e adozione delle misure di accelerazione della spesa in seguito alle decisioni introdotte dalla Delibera CIPE n.1/2011. Tali attività sono proseguite nel corso dell'anno con numerose riunioni e redazione di documenti da parte delle strutture del DPS sia nella definizione delle regole attuative che nella verifica del rispetto delle regole fissate e dei *target* nazionali, aggiuntivi a quelli comunitari da parte delle Amministrazioni responsabili dei Programmi operativi. Nell'ambito dello stesso Obiettivo il supporto si è realizzato attraverso la redazione di studi e analisi comparati sulla politica regionale, di cui 12 realizzati e consegnati nel corso del 2011 che hanno permesso di acquisire importanti elementi di riflessione anche in relazione alla cruciale fase di definizione delle priorità del Piano d'Azione e Coesione, nonché di indirizzo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi.

Nel corso del 2011, le attività rivolte al miglioramento delle informazioni statistiche e all'implementazione del sistema di monitoraggio nazionale hanno raggiunto un buon livello di attuazione, come si può desumere, anche se solo in parte, dai dati di avanzamento fisico e finanziario riportati nelle precedenti tabelle n. 4 e n. 5, che fanno registrare valori positivi in relazione agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato previsti dal Programma per l'Obiettivo Operativo I.6.

Ancora in tale settore, si rimarca il ruolo del Progetto "Conti Pubblici Territoriali" gestito dal DPS, teso a rendere possibile – tramite un'apposita banca dati – la disponibilità di informazioni circa il complesso delle entrate e delle spese (correnti e in conto capitale) delle Amministrazioni Pubbliche nei singoli territori regionali. Nel 2011 sono proseguite con regolarità le attività ordinarie di produzione dei conti consolidati: sono stati prodotti 21 consolidati delle spese e delle entrate (uno per ciascuna regione italiana) relativi al conto definitivo 2009 e altrettanti (21) relativi al conto provvisorio 2010. Sono state, inoltre, pubblicate 19 Monografie dal titolo "*L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali(CPT) – Il decentramento delle funzioni sul territorio: Servizio Idrico Integrato e Gestione dei Rifiuti Urbani*" relative alle diverse regioni, che propongono un'analisi di due dei settori più rilevanti per le politiche di sviluppo regionali, Acqua e Rifiuti, integrando i dati dei Conti Pubblici Territoriali con quelli di altre fonti (ISTAT-ISPRA).

Degno di nota appare l'utilizzo che di tali dati si registra ad oggi. Sono circa 50 i documenti, le analisi e gli studi che impiegano come base informativa i dati forniti dai Conti Pubblici Territoriali. Si tratta sia di contributi pubblicati dal DPS che di testi realizzati da altri Enti e Amministrazioni o da singoli

ricercatori che spesso dedicano specifici settori ai Conti Pubblici Territoriali nell'ambito di pubblicazioni più articolate.

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo I.3 "*Potenziamento del Sistema Nazionale di Valutazione*", risulta utile segnalare il seminario dal titolo "*Il ruolo della valutazione nel futuro delle politiche di sviluppo regionale*" che si è svolto il 12 aprile 2011. L'incontro, inserito nell'ambito del dibattito per migliorare l'efficacia della politica di coesione, ha avuto il fine di promuovere il confronto sulle innovazioni e sul ruolo della valutazione nelle politiche di sviluppo regionale post 2013. Il confronto ha visto la condivisione attiva dei soggetti istituzionali che partecipano al Sistema Nazionale di Valutazione (Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, ISFOL e INEA), oltre che della Commissione europea, che ha affrontato i temi della fattibilità delle valutazioni di impatto e il loro possibile uso prospettico, la trasversalità delle ricerche valutative, l'utilizzo dei risultati delle valutazioni, l'utilità e l'importanza dei Piani di Valutazione, l'uso di indicatori anche per costruire condizionalità finalizzate a massimizzare i risultati delle policy.

### **3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nel corso del 2011 non sono emerse criticità tali da compromettere l'attuazione del Programma, e molte delle criticità riscontrate nel Rapporto Annuale di Esecuzione 2010, come ad esempio – fra le altre – la mancanza di risorse pro quota, possono considerarsi superate. Ciò nonostante, nell'ambito dell'Asse I, sono perdurati alcuni ritardi attuativi riscontrati soprattutto negli interventi gestiti dai Beneficiari esterni al Dipartimento, in quanto - trattandosi di Amministrazioni che non avevano gestito altri progetti nell'ambito del Programma - hanno avuto bisogno di tempo per adeguare le proprie strutture a quanto richiesto dal Sistema di gestione e controllo. Si è rivelata pertanto essere necessaria, preliminarmente all'avvio dei progetti, una riorganizzazione interna che consentisse di garantire la necessaria separatezza tra le strutture che svolgono attività di gestione e attività di controllo, non sempre di facile attuazione considerata la rigidità tipica delle organizzazioni amministrative. La complessità di alcune procedure, quali ad esempio quelle di rendicontazione delle prime Domande di rimborso da parte dei Beneficiari, unita alla necessità di fornire un supporto specialistico alle strutture, trattandosi spesso di competenze - in particolar modo per quelle di controllo - non rinvenibili negli organici delle Amministrazioni, ha causato ritardi nell'avvio e nell'attuazione dei nuovi progetti, comportando, per alcuni di essi (quali ad esempio per gli interventi gestiti da ISTAT, INVALSI e Agenzia per l'Innovazione) la mancata certificazione di spese al 31 dicembre 2011, nonostante fossero state sostenute nel corso dell'anno.

Per altri interventi, come ad esempio, quello gestito dalla Guardia di Finanza, il ritardo nell'attuazione è stato invece causato dai tempi lunghi del processo amministrativo necessario per portare a



conclusione le procedure di gara comunitarie per l'acquisizione della strumentazione di supporto alle attività previste dal progetto.

Il trasferimento, per alcuni specifici progetti, delle competenze di Beneficiario dalla Divisione IX della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria, ad altre strutture (ad esempio sull'Obiettivo Operativo I.3, il Dipartimento per la Funzione Pubblica per il progetto "Azioni di sostegno alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione") ha richiesto procedure amministrative che hanno sostanzialmente fermato l'attuazione da parte del Beneficiario precedente, senza che fossero già operative le strutture del nuovo Beneficiario.

Anche per le procedure attuate nell'ambito di questo Asse, è stato rilevante l'impatto dell'estensione dell'ambito di controllo da parte della Corte dei Conti, come meglio descritto al precedente paragrafo 2.3.

### **3.2. Asse II: "Azioni per il rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni"**

#### **3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi**

Le attività di Assistenza Tecnica previste dall'Asse II "Azioni per il rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni", rappresentano azioni specificamente indirizzate sia al rafforzamento delle capacità tecniche e amministrative delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, che al conseguimento di più elevati livelli di trasparenza amministrativa nel campo della politica regionale. In tale contesto si inseriscono le linee di attività volte al miglioramento della capacità di progettazione della PA, allo scambio di buone pratiche (gemellaggi), alla promozione e supporto della "Rete Ambientale", al rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione attraverso iniziative di cooperazione tra i diversi livelli di governo (Amministrazioni centrali, regionali, Enti Locali), alla semplificazione e trasparenza delle procedure amministrative anche al fine di migliorare la "capacità di committenza" della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'**Obiettivo Operativo II.2**, il PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007 - 2013 prevede specifiche attività di supporto mirate al funzionamento della Rete Ambientale quale sede di approfondimento metodologico e operativo sugli strumenti di integrazione della componente ambientale nella fase di attuazione degli interventi dei Fondi Strutturali.

La "Rete Ambientale", avviata nel ciclo di Programmazione comunitaria 1994-1999 e rafforzata nel ciclo di programmazione 2000-2006, ha costituito un importante esempio di funzionalità e cooperazione tra Autorità Ambientali e Autorità di Programmazione, ed ha risposto all'esigenza di potenziare il coordinamento delle attività messe in campo dagli attori, e principalmente le Amministrazioni centrali e regionali, coinvolte nei processi di programmazione e attuazione delle



politiche di sviluppo territoriale. Attraverso la Rete è stato possibile definire metodologie e formulare suggerimenti, raccomandazioni e proposte per la soluzione delle criticità dei settori ambientali dei Programmi cofinanziati (accelerando anche la spesa), nonché indicazioni utili per il processo di Programmazione 2007-2013.

Al fine di riattivare questo strumento, il Ministero dello Sviluppo Economico / Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria ha definito, in qualità di Autorità di Gestione del PON, il Progetto “*Rete Ambientale*”, con l’obiettivo di garantire il necessario supporto tecnico e specialistico necessario per favorire lo svolgimento dei compiti della Rete, tra i quali i principali sono:

- individuare modalità di dialogo istituzionale tra i vari livelli amministrativi impegnati nell’attuazione della politica regionale di coesione (enti locali, Regioni, Amministrazioni centrali, organi comunitari) al fine di facilitare l’interazione tra i settori dei diversi Programmi, nonché di favorire l’integrazione della componente ambientale nell’attuazione degli stessi;
- effettuare analisi e approfondimenti sulle problematiche tecniche e metodologiche della programmazione e attuazione delle politiche ambientali nazionali e regionali e favorire lo scambio delle buone pratiche maturate;
- promuovere l’internazionalizzazione dei meccanismi di integrazione ambientale nelle modalità ordinarie di azione delle Amministrazioni regionali come garanzia di continuità dei risultati conseguiti con il contributo dei Fondi Strutturali;
- partecipare ai lavori della Rete Europea (ENEA/MA – European Network of Environmental Authorities and Management Authorities), coordinata dalla DG Ambiente e dalla DG Regio della Commissione Europea;
- seguire gli sviluppi dell’Agenda europea a partire dalla Strategia “Europa 2020” per proporre riflessioni sulla promozione della sostenibilità ambientale nell’impostazione in generale della strategia europea e in particolare del futuro della politica di coesione.

Nel suddetto Progetto confluisce la proposta progettuale “*Riattivazione della rete Ambientale*”, predisposta dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – DG per lo sviluppo sostenibile, il clima e l’energia (MATTM - DG SEC), che nel precedente ciclo di programmazione ha ricoperto, congiuntamente alla DGPRUC, il ruolo di coordinatore della Rete.

Per permettere il funzionamento della Rete Ambientale - istituita formalmente con Decreto interministeriale MiSE/MATTM del 28 marzo 2011 - e lo svolgimento dei compiti ad essa assegnati, il Progetto prevede la costituzione di una Segreteria Tecnica di supporto, coordinata in modo congiunto

dalla DG PRUC e dal MATTM (Segretariato Generale e DG SEC), con la funzione di raccordare le attività, organizzare incontri periodici e divulgare i risultati anche attraverso il sito internet dedicato.

Al fine di dare seguito a tale esigenza e garantire la corretta gestione ed attuazione del Progetto “*Rete Ambientale*”, il MATTM – DG SEC ha sottoscritto, in data 24 maggio 2011, una specifica Convenzione con la Sogesid, in qualità di *in house providing* del Dicastero, con la quale sono state affidate alla Società le attività di supporto tecnico, funzionali al raggiungimento dei risultati e output progettuali.

Sulla base di quanto previsto dal Piano Operativo, nel corso dell’annualità 2011 sono state realizzate le seguenti attività:

- organizzazione logistica di una Riunione plenaria tenutasi a Roma in data 16 giugno 2011 rivolta alle Amministrazioni centrali e regionali nonché ai rappresentanti istituzionali che operano nella Rete Ambientale;
- servizi di supporto all’organizzazione della riunione dei Gruppi di Lavoro della Rete Ambientale, tenutasi in data 20 settembre 2011 presso la sede del MATTM.

Nel corso dell’annualità 2011 è stata, inoltre, espletata la procedura ad evidenza pubblica per la selezione degli esperti della Segreteria Tecnica prevista dall’art. 2, comma 3 della citata Convenzione del 24 maggio 2011. Da un punto di vista organizzativo-gestionale, è stata istituita una Struttura Operativa di supporto, costituita da personale con funzioni di direzione e coordinamento generale delle attività progettuali ed esperti settoriali con il compito di assicurare il necessario supporto tecnico-specialistico per la realizzazione delle iniziative. La Segreteria Tecnica opera presso il MATTM ed è coordinata in modo congiunto dalle citate strutture del Ministero dello Sviluppo Economico e dal MATTM.

Con riferimento **all’Obiettivo Operativo II.3 “Azioni di gemellaggio”**, per l’organizzazione e la definizione del modello di attuazione operativa del Progetto, nel corso del 2011, sono state realizzate le seguenti attività di revisione del regolamento generale delle azioni di gemellaggio nell’ambito di AGIRE POR 2007-2013 (“Manuale AGIRE POR 2007-2013”) delle procedure di selezione delle proposte di gemellaggio, delle tipologie di spesa ammissibile e del relativo circuito finanziario; predisposizione di materiali informativi e documentali destinati alle Amministrazioni interessate a partecipare al Progetto (linee guida, format dei modelli di documento, altri materiali informativi, ecc.); impostazione e sviluppo di un sistema informativo avanzato utilizzabile per la gestione amministrativa e gestionale interna del Progetto (SGG).

Sono state svolte, inoltre, numerose azioni di supporto diretto, accompagnamento e assistenza alle Amministrazioni interessate a partecipare al Progetto, attraverso il supporto nelle fasi iniziali di scelta

e di avvio di singoli gemellaggi; nella corretta configurazione delle procedure o dei metodi sperimentati dalle varie Amministrazioni in “buone pratiche” trasferibili nell’ambito dei gemellaggi; nella predisposizione della proposta e del Progetto di gemellaggio e l’acquisizione della documentazione necessaria per l’avvio dell’iniziativa.

- Il **“Progetto AGIRE POR - Azioni di gemellaggio nazionali per il rafforzamento delle pubbliche amministrazioni”**, in continuità con l’analogo Progetto relativo alla programmazione 2000-2006, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PON nel mese di novembre 2009 e avviato nei mesi immediatamente successivi.

Dal punto di vista della realizzazione fisica, il primo Progetto di gemellaggio a valere su AGIRE POR 2007-2013 è stato definito nell’ambito del Protocollo d’Intesa con il DFP ed è stato ammesso al finanziamento nel mese di maggio 2011; l’iniziativa di gemellaggio riguarda, nella fattispecie, lo scambio di buone pratiche in tema di servizi socio educativi per la prima infanzia e vede coinvolti il Comune di Bologna in qualità di Offerente e il Comune di Caltagirone (CT) in qualità di Destinataria.

Nel corso dell’anno, è stata autorizzata la presentazione del Progetto per altri 5 gemellaggi:

- 3 iniziative nell’ambito del Protocollo d’Intesa con il MiBAC (IBC Emilia-Romagna con Regione Puglia in tema di standard museali; Regione Lombardia con Regione Calabria in tema di rete regionale arte contemporanea; Regione Lombardia con Regione Campania in tema di valorizzazione di siti UNESCO);
- 2 iniziative nell’ambito del Protocollo con il DPF (Provincia Autonoma di Trento con Regione Puglia in tema di rafforzamento del sistema dei servizi e iniziative destinati alle famiglie; Provincia/ASL Cremona con CSS Ambito A/6 di Atripalda (AV) in tema di assistenza domiciliare integrata).

Risultano, inoltre, in fase avanzata di preparazione altri 12 gemellaggi, in corrispondenza dei quali è stato già formulato un parere preliminare positivo e di cui si attende l’invio formale del documento della Proposta di Gemellaggio e sono state attivate le procedure per l’istruttoria di ulteriori 10-15 gemellaggi. Nella maggior parte dei casi il team di supporto di AGIRE POR ha già proceduto ad inviare le prime indicazioni valutative sulle bozze della Proposta di gemellaggio, nell’intento di orientare e assistere i proponenti nella corretta formulazione dei documenti .

Relativamente alle azioni di comunicazione e promozione territoriale, la struttura ha partecipato a diverse iniziative pubbliche organizzate sia a livello locale, in particolare presso le sedi delle quattro Regioni dell’Obiettivo Convergenza, sia a livello centrale, quali il Forum PA 2011. L’attività di comunicazione e promozione si è concretizzata altresì nella partecipazione a

workshop tematici organizzati da alcune delle Amministrazioni nazionali con cui sono attivi i Protocolli d'Intesa. Maggiori dettagli sono riportati nella specifica Sezione relativa all' "Informazione e Pubblicità".

Per quanto concerne l'**Obiettivo Operativo II.4**, nel corso dell'anno 2011 non sono state stipulate nuove convenzioni con le Amministrazioni Pubbliche per la gestione di Progetti Operativi di Assistenza Tecnica (POAT) che si attestano pertanto sugli 11 già approvati tra il 2008 e il 2010.

Ciò nonostante, l'Organismo Intermedio in collaborazione con l'Autorità di Gestione, nel corso dell'anno 2011 ha compiuto notevoli sforzi in termini di supporto alle Amministrazioni Beneficiarie nelle attività di rafforzamento della capacità amministrativa, in particolare, intensificando il proprio impegno nelle attività di monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo II.4 del PON.

Inoltre, l'anno 2011 ha rappresentato un momento di rilevante importanza per gran parte dei POAT finanziati sia in termini di valutazione degli interventi, sotto il profilo della coerenza strategica e dell'efficacia delle attività poste in essere rispetto ai risultati da raggiungere, sia in termini di impostazione di eventuali misure per la riprogrammazione delle attività per il periodo 2012-2015.

Tale attività di valutazione è stata condotta attraverso riunioni tecniche di analisi dei progetti con tutte le Amministrazioni interessate. L'analisi è stata coordinata e condotta dall'UVAL, in collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma e l'Organismo Intermedio ed ha coinvolto tutte le Amministrazioni interessate e, all'interno di queste, i soggetti responsabili del coordinamento, le Direzioni, i responsabili di Obiettivo Operativo e/o Progetto/linee di attività a seconda della loro organizzazione.

Durante le riunioni è stata approfondita la fase di diagnosi e la conseguente analisi di merito dei POAT, con un approccio autovalutativo e condiviso della metodologia stabilita.

A conclusione degli incontri valutativi, l'UVAL ha elaborato per ciascuna Amministrazione Beneficiaria una sintetica relazione, comprensiva anche di punteggi e di indicazioni operative per la riprogrammazione 2012-2015. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto si evidenzia che le indicazioni fornite dall'UVAL hanno rappresentato per alcune Amministrazioni oggetto di ridefinizione delle attività progettuali e/o di richiesta all'Organismo Intermedio di una proroga, a risorse invariate, della scadenza per la conclusione delle attività.

Nello specifico, sono state concesse le seguenti proroghe:

- Dipartimento per la digitalizzazione della PA e l'innovazione tecnologica (attività prorogate fino al 18 maggio 2012);
- Ministero dei beni e delle attività culturali (attività prorogate fino al 30 giugno 2012);

- MEF – RGS – Ispettorato Generale per i Rapporti con l’Unione Europea (attività prorogate fino al 31 dicembre 2013);
- Dipartimento per le Pari Opportunità (attività prorogate fino al 31 luglio 2014);
- MiSE – Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e promozione degli scambi (attività prorogate fino al 20 dicembre 2014);
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (attività prorogate fino al 30 giugno 2013).

Per le Amministrazioni che non hanno necessitato di una proroga temporale (Dipartimento della Gioventù e Dipartimento della Funzione Pubblica), in quanto le attività progettuali si sono concluse nel rispetto dei termini previsti, è stata avviata la definizione delle procedure di rifinanziamento delle attività per il secondo triennio di programmazione.

Rispetto alle restanti Amministrazioni Beneficarie (Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, Ministero della Salute, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi), le cui attività progettuali prevedono una durata maggiore, la concessione della proroga temporale delle attività è stata rinviata ad un momento successivo.

Infine, vanno menzionati gli sforzi compiuti dai Beneficiari e dall’Organismo Intermedio che hanno consentito di raggiungere, e in alcuni casi di superare i *target* annui previsti al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse del PON.

Si descrivono di seguito, con maggiore dettaglio, gli avanzamenti finanziari e le attività svolte nel corso dell’anno 2011 nell’ambito di ciascun Progetto.

	AACC	COSTO AMMISSIBILE	IMPEGNI al 31.12.2011	PAGAMENTI al 31.12.2011	SPESA CERTIFICATA al 31.12.2011
1	MSE - DG Politiche di Internazionalizzazione e Promozione degli Scambi (POAT DG Internazionalizzazione)	5.358.127,47	5.230.000,00	1.137.183,54	802.683,54
2	Ministero Beni e Attività Culturali ( POAT MIBAC)	4.000.000,00	3.537.200,96	3.020.368,98	2.905.009,08
3	PCM - Dipartimento Digitalizzazione P.A. e Innovazione Tecnologica (POAT DDI)	5.000.000,00	4.390.465,17	4.102.686,05	3.665.685,99
4	PCM - Dipartimento Pari Opportunità (POAT DPO)	7.500.000,00	4.829.595,21	3.465.282,38	3.478.783,36
5	PCM - Dipartimento Funzione Pubblica (POAT DFP)	7.300.000,00	7.295.245,18	5.051.269,48	4.742.664,26
6	MEF - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE (POAT IGRUE)	8.125.600,00	7.612.636,79	3.088.729,60	3.088.729,60

7	PCM - Dipartimento della Gioventù (POAT GIOVENTU')	8.000.000,00	7.903.007,63	6.360.235,73	6.183.767,33
8	Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (POAT MATTM)	19.716.000,00	11.796.495,20	8.943.056,40	8.017.434,54
9	PCM - Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi (POAT DAGL)	4.300.000,00	3.965.340,06	1.448.353,71	1.401.164,26
10	Ministero della Salute (POAT SALUTE)	11.000.000,00	8.847.754,28	1.163.795,47	280.396,47
11	PCM - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo ( POAT TURISMO)	4.400.000,00	2.332.597,00	857.522,11	412.900,27
12	PCM - DFP Assistenza tecnica	6.400.000,00	4.497.906,58	2.641.696,79	2.599.479,15
13	PCM - DFP - Interventi propedeutici all'attuazione dell'obiettivo II.4	9.118.383,24	9.118.383,24	9.118.383,24	9.118.383,17
14	PCM - ETICA pubblica nel SUD	4.500.000,00	4.500.000,00	2.409.190,86	1.958.960,20

➤ **POAT della Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi del Ministero dello Sviluppo Economico**

Le attività si sono concluse il 20 ottobre 2011. Al 31 dicembre 2011, la spesa rendicontata è risultata pari a 802.683,54 euro, a fronte di fondi destinati per la sua realizzazione (triennio 2009-2011) pari a 5,358 milioni di euro.

Nel quadro dell'obiettivo generale del POAT, che è volto a "elevare il livello dei servizi offerti dalle Regioni Convergenza in materia di internazionalizzazione dei sistemi economico – produttivi, attraverso la realizzazione di forme efficaci di coordinamento tra il livello centrale e quello regionale", sono stati individuati, d'intesa con le Regioni, i seguenti obiettivi specifici:

- Migliorare la capacità di networking delle amministrazioni regionali sia versus gli operatori pubblici locali e nazionali, sia versus quelli privati.
- Sviluppare progetti tesi a incrementare la competitività dei sistemi locali produttivi. In particolare, la promozione di azioni finalizzate a: migliorare la conoscenza del territorio, creare nuove opportunità di business, realizzare azioni di internazionalizzazione nell'ottica di cluster e/o di filiera.
- Potenziare e adeguare la gamma dei servizi offerti dalle strutture regionali preposte all'internazionalizzazione in accordo con le esigenze del territorio.

Nell'ambito del POAT sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- Condotta analisi della documentazione relativa ai progetti approvati, presentati dalle CCIAA;
- Definiti i format di rilevazione stati di avanzamento operativo e finanziario;
- Analizzati, in via preliminare, i bandi relativi ai Progetti Paese al fine di definire le tipologie di servizi richiesti all'Aggiudicatario;
- Predisposta *check list* da utilizzare nel confronto con l'Aggiudicatario di servizi logistici e di *marketing*;
- Analizzata normativa di riferimento per la definizione del su citato schema operativo che, oltre all'obiettivo di fornire un vademecum degli adempimenti previsti dalla legge in materia di esecuzione del contratto, serve a migliorare l'efficacia delle azioni di internazionalizzazione;
- Predisposizione di un Vademecum degli adempimenti dell'Amministrazione, applicato agli affidamenti diretti per la partecipazione a fiere;
- Aggiornamento del format di questionario da somministrare alle aziende partecipanti alle manifestazioni fieristiche per un feed-back sull'andamento delle azioni;
- Predisposizione della versione finale del bando per la selezione di esperti in materia di internazionalizzazione;
- Predisposizione della documentazione amministrativa collegata alla pubblicazione del bando;
- Predisposizione della comunicazione alle Associazioni di Categoria per la richiesta di rinnovo dei Protocolli d'Intesa già stipulati e riattivazione dei contatti con le stesse Associazioni;
- Predisposizione di note di aggiornamento sullo stato di avanzamento dell'attività preparatoria della Missione di Sistema in Brasile;
- Effettuazione di contatti con Confindustria Calabria e Unioncamere per la definizione di azioni di promozione unitaria del Prodotto Calabria;
- Attuazione del coinvolgimento dei Dipartimenti Turismo e Cultura per le azioni Progetti Paese e internazionalizzazione della ricerca;
- Realizzazione di azioni di sensibilizzazione e marketing territoriale per Germania, realizzazione visita in Calabria per n.3 giornalisti selezionati della stampa tedesca e rappresentante della Camera di Commercio Italiana per la Germania. I settori interessati sono stati turismo, cultura, agroalimentare e artigianato. Sono state visitate n. 8 aziende di



eccellenza appartenenti alle cinque provincie calabresi, selezionate tramite Unioncamere Calabria e Confindustria Calabria;

- Aggiornamento del sito internet con le principali news relative all'internazionalizzazione, i programmi europei e i servizi offerti dallo sportello della sede di Catanzaro;
- Implementazione della Banca Dati Export con iscrizione di nuove aziende;
- Realizzazione di contributi per la sensibilizzazione della stampa svizzera;
- Supporto tecnico per la predisposizione di un piano di comunicazione di primo livello;
- Affiancamento tecnico per la predisposizione di materiali per la comunicazione e la promozione di Calabria Internazionale;
- Assistenza tecnica alla realizzazione delle azioni previste per i Progetti Paese: Polonia, Australia, Germania, Russia e Svizzera;
- Elaborazione di documentazione utile per predisporre accordi di collaborazione nell'ambito dei Progetti Paese (realizzazione iter procedurale amministrativo: parere di coerenza, decreto, convenzione, disciplinare obblighi);
- Pianificazione azioni di comunicazione, incoming e outgoing, con le Camere di Commercio Italiane all'estero: Polonia, Russia, Tunisia e Marocco;
- Screening azioni e attività in atto all'interno della Regione Calabria nel settore della Ricerca e Competitività e nell'individuazione dei Poli Tecnologici di Innovazione;
- Benchmarking dei modelli di trasferimento tecnologico (TT) nazionali e internazionali;
- Monitoraggio della fase di concertazione per l'azione di "Costituzione e l'ampliamento dei Poli di Innovazione regionali";
- Realizzazione documento preliminare per il trasferimento tecnologico per la Regione Calabria;
- Attività di Front office;
- Assistenza alle imprese tramite la gestione delle richieste pervenute agli indirizzi mail del sito internet dello Sprint;
- Assistenza per l'organizzazione di incontri commerciali.

<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>		
<b>Unità di misura</b>	<b>Anno 2011</b>	
Giornate	N.	1980
Studi, linee guida, documenti metodologici	N.	2
Banche dati	N.	1
Realizzazione di una rete Intranet e di una rete Extranet	N.	1

INDICATORI DI RISULTATO DEL PROGETTO		
Unità di misura	Anno 2011	
Strutture operative rafforzate	%.	50%
Quota di progetto gestito con personale della PA	%	30%

Sono state realizzate le seguenti attività:

### ***Linea 1.A potenziamento PRINT***

L'attività di potenziamento del PRINT ha coinvolto le direzioni regionali interessate ed Invitalia in una attività di analisi dei fabbisogni regionali e di programmazione ed aggiornamento degli obiettivi regionali, in materia di internazionalizzazione.

Alla fine di tale processo è stato redatto un documento di assistenza tecnica per l'attuazione del POAT per ciascuna Regione (Campania esclusa), il cosiddetto P.I.R.A.T (Piano Operativo Regionale Assistenza Tecnica). Tale documento, costruito sulla base dei fabbisogni regionali, è stato istruito da Invitalia e condiviso ed approvato dal MiSE e dalle Regioni stesse.

Ciascun documento di assistenza tecnica è costituito da una descrizione degli interventi, dal relativo cronoprogramma e da una tabella contenente gli obiettivi, gli indicatori, oltre che i risultati potenzialmente conseguibili dall'attività di assistenza tecnica proposta.

Di seguito, al di là delle specificità presenti per ciascuna Regione, vengono evidenziati sinteticamente gli elementi comuni all'insieme dei piani di assistenza:

***Attività regionali - potenziamento e sviluppo PRINT (linea 1 a)*** : Tavoli di coordinamento interdipartimentale; Preparazione di accordi di collaborazione con partner stranieri; Analisi Paesi e settori *target*; Azioni di comunicazione e promozione istituzionale.

***Attività regionali - potenziamento e sviluppo SPRINT (linea 1 b)***: Servizi reali e assistenza tecnica alle imprese su internazionalizzazione (Servizi di consulenza ed assistenza; Sviluppo di partenariati tra aree distrettuali, cluster di imprese e filiere produttive; Scouting sui mercati esteri di potenziali buyer e partner; Analisi dei fabbisogni comuni tra le imprese del cluster); Promozione nei mercati esteri, partecipazione ad eventi settoriali e missioni di sistema (Realizzazione di campagne di comunicazione volte a promuovere le tipicità regionali; Organizzazione di workshop settoriali; Missioni imprenditoriali per incontri con operatori locali individuati su specifiche esigenze settoriali delle imprese); Azioni di attrazione degli investimenti esteri (Attività di promozione all'estero delle opportunità localizzative sul territorio calabrese; Servizi agli investitori di carattere informativo e di supporto al processo di insediamento); Internazionalizzazione della ricerca: Assessment delle competenze e capacità di trasferimento tecnologico e networking dei centri e delle strutture di ricerca regionali; Rilevazione dei bisogni e

assistenza ai centri e alle strutture di ricerca per la pianificazione degli interventi per il potenziamento delle capacità di internazionalizzazione.

I documenti di assistenza tecnica presentano, inoltre, un capitolo relativo ad un programma di attività trasversali articolato con un Gruppo di coordinamento interregionale, l'assistenza per la realizzazione di una piattaforma informatica multi regionale e il Benchmarking e collaborazione tra le Regioni convergenza, finalizzati alla realizzazione di azioni multi regionali.

### ***Linea 1.A potenziamento PRINT nelle Regioni***

***Regione Calabria – Potenziamento PRINT:*** accompagnamento per l'individuazione dei settori di riferimento per la costituzione dei tavoli di coordinamento interdipartimentale secondo le attività programmatiche in atto; incontri di coordinamento con i responsabili di struttura finalizzati alla condivisione delle azioni e delle attività in corso; contatti con i responsabili del Dipartimento alla Cultura e Ricerca Scientifica e del Dipartimento Agricoltura per l'individuazione di linee programmatiche trasversali all'internazionalizzazione.

Un Tavolo con il segretario generale di Unioncamere Calabria sulle attività svolte da tale Ente ed in particolare sul Forum "Calabria 2020 Innovare per crescere", tenutosi nel dicembre 2010, presso la sede di Unioncamere Calabria e rivolto ad Imprese, Università e Centri di ricerca, ed Enti pubblici e privati con i seguenti obiettivi: costruire adeguate piattaforme tecnologiche materiali ed immateriali; offrire contesti culturali, istituzionali, scientifici e imprenditoriali atti a promuovere lo sviluppo dell'innovazione e il diffondersi dei processi di trasferimento tecnologico; migliorare le condizioni e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione nel Mediterraneo per assicurare che le idee innovative possono essere trasformate in prodotti e servizi che creano crescita e occupazione; creare occasioni di partnership per le imprese.

Il coinvolgimento dei Dipartimenti per le azioni Progetti Paese e internazionalizzazione della ricerca (screening azioni e attività in atto all'interno del settore; incontri di coordinamento con i responsabili di struttura; attivazione contatti con i referenti delle Camere di Commercio Italiane all'estero (Canada, Polonia, Germania, Australia); realizzazione di analisi paese e settore *target* (Canada, Germania e Polonia); Assistenza Tecnica alla realizzazione delle azioni previste per i Progetti Paese (Canada, Germania e Polonia); elaborazione documenti per accordi di collaborazione Progetti Paese; affiancamento all'aggiornamento del sito internet Sprint Calabria e redazione newsletter; promozione dell'iscrizione alla Banca Dati Export tra le imprese che operano sui mercati esteri o quelle potenzialmente interessate alla promozione e internazionalizzazione (l'iscrizione è finalizzata ad informare e selezionare le aziende interessate a partecipare alle attività di promozione internazionale promosse dalla Regione Calabria, con avvio della verifica delle aziende già iscritte dal 2009 per l'aggiornamento dei dati e comunicazione a

Unioncamere Calabria per la diffusione della notizia); implementazione della Banca Dati Export con iscrizione di nuove aziende; promozione del “Made in Calabria” e del “Sistema Calabria”; aggiornamento del sito internet con le principali news relative all’internazionalizzazione, i programmi europei e i servizi offerti dallo Sprint Calabria; realizzazione contributi per la sensibilizzazione della stampa tedesca e marketing territoriale per l’attrazione di investimenti dalla Germania; redazione e presentazione del Piano “Azione di comunicazione e promozione istituzionale”; accompagnamento per l’individuazione dei settori di riferimento per la costituzione dei tavoli di coordinamento interdipartimentale secondo le attività programmatiche in atto; incontri di coordinamento con i responsabili di struttura finalizzati alla condivisione delle azioni e delle attività in corso; screening delle azioni e delle attività in atto all’interno del settore; incontri di coordinamento con i responsabili di struttura; assistenza alla realizzazione di interventi in Polonia, Germania, Russia, Svizzera, Marocco e Tunisia; affiancamento all’aggiornamento del sito internet Sprint Calabria e redazione newsletter; costituzione di tavoli di lavori con enti territoriali di settore; Assistenza Tecnica alla realizzazione del Progetto di legge recante norme inerenti gli “Interventi e misure per consentire l’internazionalizzazione dell’economia regionale attraverso azioni di sostegno per favorire la partecipazione delle PMI a manifestazioni fieristiche internazionali”; elaborazione dati questionario per le imprese calabresi che già esportano all’estero per l’identificazione di filiere produttive/cluster imprese e assistenza tecnica alla redazione della direttive regionali per i consorzi export; incontri con i responsabili individuati dal Dipartimento alla Cultura e Ricerca Scientifica, Dipartimento Turismo e del Dipartimento Agricoltura per la realizzazione di attività coordinate e la formulazione di proposte di azioni di sistema; coinvolgimento dei Dipartimenti per le azioni Progetti Paese e internazionalizzazione della ricerca; Accordo per la realizzazione del partenariato con Unioncamere Calabria per le azioni dei Progetti Paese; redazione dei documenti propedeutici all’avviso pubblico di selezione degli esperti potenziamento Sprint e assistenza all’iter procedurale.

**Regione Puglia – Potenziamento PRINT:** redazione e presentazione del Piano “Guida agli strumenti per l’internazionalizzazione e l’attrazione degli investimenti”; elaborazione della scheda di inquadramento territoriale dell’economia pugliese propedeutica all’elaborazione delle specifiche schede di settore volte a presentare le opportunità di investimento in Puglia nei settori industriali ad alto valore aggiunto già individuati (aerospazio, logistica, green economy, ICT, etc). In particolare l’attività è stata così organizzata:

- i. Raccolta, elaborazione e sistematizzazione di una gran quantità di informazioni di dettaglio a livello regionale e provinciale volte a realizzare l’inquadramento territoriale della schede di presentazione settoriali;

- ii. Elaborazione di grafici e tabelle sintetiche afferenti alle specifiche categorie informative con lo scopo di fornire un quadro d'insieme e sistematizzato del territorio e dell'economia pugliese;
- iii. Commento e sintesi dei dati raccolti con lo scopo di elaborare un documento che funga da matrice informativa, con livello di dettaglio provinciale, al fine di evidenziare i punti di forza del territorio e dell'economia pugliese dalla quale ricavare di volta in volta i dati (ad es. contenuti per brochure, presentazioni, schede settoriali etc.) d'interesse.

Il lavoro è, inoltre, servito a fornire una metodologia condivisa, applicabile anche alle successive schede di presentazione settoriali (elaborazione del documento di sintesi sugli strumenti di internazionalizzazione - Cfr. con doc. "Guida agli strumenti di internazionalizzazione"); predisposizione delle schede settoriali volte a presentare le opportunità di investimento in Puglia (vedi Potenziamento Sprint).

**Regione Siciliana – Potenziamento PRINT:** analisi dei documenti programmatici sulle strategie di internazionalizzazione a livello regionale, nazionale, europeo; sintesi dei principali documenti programmatici di riferimento; ricognizione sullo stato di attuazione degli interventi e delle misure della Regione Siciliana in materia di internazionalizzazione; analisi e rimodulazione del Piano di attività AT approvato il 17 dicembre u.s; incontri con i referenti dell'Assessorato Attività Produttive e dello SPRINT per l'individuazione delle priorità regionali oggetto di AT e la rilevazione dei fabbisogni specifici aggiornati; incontri con i referenti dell'Assessorato Attività Produttive per la rilevazione degli strumenti più adeguati a sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese locali (Progetti Settore) e dei settori per i quali è prioritario avviare azioni promozionali; preliminare ricognizione delle principali manifestazioni fieristiche di interesse per le PMI dei settori identificati (agroalimentare, beni di lusso, artigianato/sistema casa); azioni e attività preliminary; avvio dell'attività di Assistenza Tecnica dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del POAT SOCRATE (Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia, Regione Siciliana: Assessorato Attività Produttive e SPRINT); identificazione delle principali questioni di natura logistica inerenti allo svolgimento dell'attività di AT ed individuazione di modalità operative volte a garantire al Nucleo di Esperti una base operativa, inclusa connessione internet; collaborazione con i soggetti coinvolti nel POAT SOCRATE per l'esecuzione del Piano AT; predisposizione delle procedure amministrative per la soluzione delle criticità di natura logistica; realizzazione di incontri con i referenti dell'Assessorato Attività Produttive per la condivisione di una bozza avanzata del Piano di attività AT, al fine di verificare la corretta definizione, all'interno del documento, delle priorità regionali oggetto di AT oltre ad eventuali indicazioni sul necessario raccordo da realizzare con il Ministero dello Sviluppo Economico; redazione della versione

definitiva del Piano di attività AT; studio preparatorio dello sviluppo dell'asset strategico del PRINT della Regione Sicilia da "sistema commerciale" a "sistema produttivo" per l'attrazione di investimenti da parte di partners esteri; analisi comparativa e Studi di settore rivolti all'individuazione della compliance del Print secondo le normative dei paesi esteri di riferimento; analisi del "business Continuity model", attraverso i riferimenti della rete camerale in Italia e nel mondo e dell'Enterprise Europe Network; progetto per la realizzazione di un workshop sull'Internazionalizzazione presso la sede SPRINT di Roma, e un tavolo di lavoro tecnico tra SPRINT Sicilia e INVITALIA.

### ***Linea 1.B Potenziamento SPRINT nelle Regioni***

***Regione Calabria Potenziamento SPRINT:*** ha operato il Presidio regionale presso la Regione Calabria, costituito da 2 consulenti Junior ed 1 Senior. Nel periodo di riferimento sono state svolte molteplici attività (screening preliminare delle azioni e attività in atto all'interno del settore sia per individuare nuove strategie di coordinamento e sinergie con gli attori territoriali sia per individuare le strategie di intervento nei settori e paesi di riferimento; incontri di coordinamento con i responsabili di struttura e i consulenti Sprint finalizzati alla condivisione delle azioni e delle attività in corso; è stata fornita assistenza tecnica alle imprese nella fase di monitoraggio e valutazione delle domande relative al Bando "Voucher per la partecipazione a Manifestazioni Fieristiche Internazionali"; sostegno tecnico all'internazionalizzazione della ricerca; screening delle azioni e delle attività in atto nella Regione Calabria nel settore della Ricerca e Competitività e nell'individuazione dei Poli Tecnologici di Innovazione; benchmarking dei modelli di trasferimento tecnologico (TT) nazionali e internazionali; promozione dell'internazionalizzazione della ricerca presso le Università calabresi per l'attivazione di un tavolo di lavoro con l'Assessorato all'Internazionalizzazione; partecipazione al tavolo di lavoro CHINA-ITALY INNOVATION BRIDGE Innovazioni scientifiche e tecnologiche al servizio delle città e delle imprese tenutosi il 1.03.2011 al MIUR Roma; monitoraggio della partecipazione delle aziende e dei centri di ricerca ai bandi relativi alla ricerca scientifica pubblicati dalla Regione Screening azioni e attività in atto all'interno della Regione Calabria nel settore della Ricerca e Competitività e per la "Costituzione e l'ampliamento dei Poli di Innovazione regionali"; individuazione settori di ricerca e sviluppo tecnologico in cui dovranno attivarsi i Poli di Innovazione (Trasporti, Logistica e Trasformazione; Tecnologie della Salute; Beni Culturali; Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni; Filiere Agroalimentari di Qualità; Energie Rinnovabili, Efficienza Energetica e Tecnologie per la Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali; Tecnologie dei Materiali e della Produzione; Risorse Acquatiche e Filiere Alimentari della Pesca); individuazione dei centri di ricerca regionali; individuazione dei centri di ricerca nazionali (Area Science Park Trieste e

Polo Tecnologico di Navacchio) per benchmarking dei modelli di trasferimento tecnologico (TT); individuazione dei referenti per l'internazionalizzazione della ricerca per gli Atenei calabresi; incontri con i referenti dell'Università della Calabria per la promozione del sistema ICT in Canada e Australia e delle aziende nate da spin off universitari; servizi reali e assistenza tecnica alle imprese; attività continua di front office presso lo sportello Sprint di Catanzaro alla presenza di tutte le unità del gruppo di lavoro Socrate Calabria che ha reso possibile l'assistenza di circa 50 aziende che richiedevano informazioni sulle attività di internazionalizzazione della Regione Calabria e in particolare la partecipazione a eventi fieristici e manifestazioni promozionali ed ha visto l'invio di informazioni legate ai voucher per la partecipazione a eventi fieristici e la manifestazione di interesse per la partecipazione all'evento ECHO ITALIA 2011 (contattate tramite mail circa 80 aziende); assistenza alle imprese tramite la gestione delle richieste pervenute agli indirizzi mail del sito internet dello Sprint; redazione del Documento preliminare per l'analisi e la valutazione delle potenzialità commerciali per la tipologia agroalimentare; assistenza finalizzata all'organizzazione di incontri commerciali; sostegno tecnico alle imprese: cluster e reti di impresa; screening azioni previste all'interno del Programma Calabria Internazionale; effettuazione di incontri di coordinamento con i responsabili di struttura finalizzati alla condivisione delle azioni e delle attività in corso; individuazione delle priorità programmatiche dell'Assessorato all'internazionalizzazione; predisposizione di azioni volte a favorire la creazione di consorzi e reti di imprese; Assistenza Tecnica nella realizzazione del Progetto di legge recante norme inerenti gli "Interventi e misure per consentire l'internazionalizzazione dell'economia regionale attraverso azioni di sostegno per favorire la partecipazione delle Piccole e Medie Imprese a manifestazioni fieristiche internazionali"; redazione e somministrazione questionario per le imprese calabresi che già esportano all'estero per l'identificazione di filiere produttive/cluster imprese; promozione nei mercati esteri, partecipazione ad eventi settoriali e missioni di sistema (accordi di collaborazione triennali con l'Australia e la Nuova Zelanda per la promozione delle tipicità della Regione Calabria, sia dal punto di vista prettamente economico, sia sotto il profilo culturale e turistico, attraverso la valorizzazione e la tutela delle caratteristiche territoriali di appartenenza nei settori del commercio, dell'agro-alimentare e della meccanica, dell'abbigliamento, dell'arredamento e della componentistica ed infine del turismo); accordo di collaborazione con il Canada che ha comportato la partecipazione alla manifestazione Echo Italia 2011, che si è svolta dal 31 maggio al 2 giugno 2011 a Montreal e che ha rappresentato il primo step della realizzazione del progetto Paese Canada (evento organizzato dalla Regione Calabria in partnership con la collaborazione della Camera di Commercio Italiana in Canada e l'assistenza operativa del Desk Calabria attivo presso la Camera di Commercio Italiana in Canada con



l'obiettivo di promuovere le aziende ed i consorzi regionali del settore agroalimentare presso le business community canadesi e di organizzare incontri b2b mirati con aziende ed operatori locali, appositamente selezionati, al fine di sviluppare partnership e accordi commerciali); accordo di collaborazione Germania - Regione Calabria (insieme alla CCIG per aumentare la quota di mercato delle imprese calabresi su questo importante mercato in due settori nevralgici per lo sviluppo della Regione: il settore agroalimentare, che rappresenta una delle eccellenze produttive calabresi, nonché una delle voci principali delle importazioni tedesche dall'Europa e il settore della ecosostenibilità, con l'intento di contribuire allo sviluppo di queste tecnologie innovative in Calabria, tramite un confronto e uno scambio di know how con le imprese tedesche maggiormente avanzate); redazione documentazione e individuazione delle aziende del settore agroalimentare per la manifestazione di interesse Echo Italia 2011; accompagnamento tecnico per accordi di collaborazione con i Paesi esteri; predisposizione workshop tecnici nei settori agroalimentare, nautica, ICT, artigianato di eccellenza e moda; Assistenza Tecnica alla stipula di accordi di collaborazione con Polonia, Svizzera, Russia e Marocco; partecipazione eventi fieristici internazionali (progettazione workshop tecnici Paese Russia e Polonia; realizzazione programma per workshop tecnici per la promozione dei mercati esteri); attività di Front Office presso lo sportello Sprint Calabria di Catanzaro (assistenza alle imprese tramite la gestione delle richieste pervenute agli indirizzi e.mail del sito internet dello Sprint Calabria; assistenza per l'organizzazione di incontri commerciali); Programmazione Workshop tecnico Paese Australia e Rimodulazione Missione Australia per nuove date; valutazione accordi di collaborazione con le Camere di Commercio Italiane all'estero di: Australia, Russia e Polonia; Assistenza Tecnica alla stipula di accordi di collaborazione con Polonia, Russia, Marocco e Tunisia; realizzazione workshop tecnico per la promozione del mercato svizzero in collaborazione con Unioncamere Calabria; assistenza alla partecipazione delle aziende calabresi al SAIE Salone Internazionale dell'edilizia Bologna in collaborazione con Confindustria Calabria e Unioncamere Calabria; realizzazione avviso per la selezione delle aziende calabresi del settore agroalimentare per la partecipazione al salone Igeho 2011 a Basilea; coinvolgimento delle Camere di Commercio Estere per i paesi identificati nelle azioni di programma Calabria Internazionale; diffusione dei risultati delle analisi paese e settore *target* per Canada, Germania e Polonia; realizzazione del programma di azione per i Progetti Paese: Canada, Germania e Polonia; elaborazione documenti per accordi di collaborazione Progetti Paese; aggiornamento del sito internet con le principali news relative all'internazionalizzazione, i programmi europei e i servizi offerti dallo sportello della sede di Catanzaro; implementazione della Banca Dati Export con iscrizione di nuove aziende; realizzazione contributi per la sensibilizzazione della stampa tedesca e marketing territoriale per

l'attrazione di investimenti dalla Germania; realizzazione comunicati e sintesi per la promozione del Programma Calabria Internazionale e delle azioni previste dal Piano Esecutivo Annuale 2011; azioni di comunicazione e promozione istituzionale; affiancamento all'aggiornamento del sito internet Sprint Calabria e redazione newsletter; promozione dell'iscrizione alla Banca Dati Export per le imprese che operano sui mercati esteri o quelle potenzialmente interessate alla promozione e internazionalizzazione; promozione del "Made in Calabria" e del "Sistema Calabria"; aggiornamento del sito internet con le principali news relative all'internazionalizzazione, i programmi europei e i servizi offerti dallo sportello della sede di Catanzaro; realizzazione contributi per la sensibilizzazione della stampa tedesca e marketing territoriale per l'attrazione di investimenti dalla Germania.

**Regione Siciliana – Potenziamento SPRINT:** Le azioni e le attività preliminari sono state composte di incontri con i referenti dell'Assessorato Attività Produttive e dello SPRINT per la definizione dei contenuti dell'AT più funzionali all'obiettivo di rafforzare le competenze dello SPRINT ed i suoi servizi alle imprese; identificato un primo ambito di assistenza tecnica nel supporto nella predisposizione dei documenti del bando per la selezione di esperti in materia di internazionalizzazione; azioni di sostegno tecnico alle imprese: Supporto Tecnico per l'elaborazione degli atti amministrativi volti ad ottimizzare lo sviluppo operativo delle attività di internazionalizzazione.

L'attività di supporto tecnico per l'elaborazione dei Bandi relativi ai Progetti Settore è stata svolta in costante raccordo con l'Amministrazione Regionale (attraverso incontri con i referenti dell'Assessorato Attività Produttive) ed è stata rivolta sia agli aspetti tecnico-amministrativi sia ai contenuti dei servizi oggetto dei Bandi.

In particolare, l'Assistenza Tecnica si è concentrata sui seguenti ambiti:

- Parte generale del Bando: Rimodulazione parte generale, al fine di esplicitare gli obiettivi connessi ai servizi di marketing ed internazionalizzazione che l'Amministrazione Regionale intende affidare attraverso procedura ad evidenza pubblica.
- Verifica della correttezza e pertinenza dei riferimenti normativi a livello comunitario, nazionale, regionale inseriti nel bando.
- Verifica della coerenza dei contenuti del bando con gli obiettivi operativi, i requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione stabiliti dal PO FESR Sicilia 2007/2013.
- Offerta tecnica: Identificazione dei servizi oggetto del bando e delle modalità di erogazione degli stessi.

In riferimento al quadro normativo delineato dal decreto legislativo n. 163/2006 – art. 57 (Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara), è stata svolta attività di

assistenza tecnica finalizzata alla stesura di un Decreto del Direttore Generale – DDG, con il quale viene statuito l’affidamento diretto, all’Ente Fiera di Milano S.p.A., dei servizi logistico - operativi necessari per la partecipazione alla Fiera TUTTOFOOD, in programma a Milano dall’8 all’11 maggio 2011.

Le attività svolte hanno riguardato la verifica di pertinenza e correttezza dei riferimenti normativi a livello comunitario, nazionale, regionale inseriti nel decreto: azioni di sostegno tecnico alle imprese (Assistenza Tecnica a favore dello SPRINT e per il miglioramento dei servizi erogati); effettuazione di incontri con i referenti dell’Assessorato Attività Produttive e dello SPRINT per la definizione dei contenuti del bando per servizi di consulenza per l’internazionalizzazione; verifica dei riferimenti normativi a livello comunitario, nazionale, regionale inseriti nel bando; verifica di coerenza dei contenuti, in particolare, con gli obiettivi operativi, i requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione stabiliti dal PO FESR Sicilia 2007/2013; analisi e valutazione delle aree geoeconomiche e dei Paesi che presentano le maggiori opportunità di business per il sistema produttivo siciliano; supervisione alla predisposizione di una comunicazione alle PMI siciliane finalizzata a rilevare la loro manifestazione di interesse rispetto alle Aree individuate; assistenza al Dipartimento nella compilazione dell’Avviso di Pre-informazione, in coerenza con i Progetti Paese ipotizzati (in previsione della Missione di Sistema in Brasile (2012), è stata svolta attività di Assistenza Tecnica per la predisposizione di un formulario relativo alla mappatura dei rapporti Regione Siciliana-Brasile; in particolare, è stata effettuata una ricognizione sulle iniziative di cooperazione economica e culturale tra la Regione e il Brasile, nonché una ricerca sulla presenza delle aziende siciliane in Brasile); revisione della versione definitiva dei Capitolati relativi ai Progetti Settore; revisione degli atti amministrativi “Bandi di Gara”, secondo i formulari previsti dall’Unione Europea; assistenza al Dipartimento Attività Produttive nella seduta del Tavolo Tecnico relativo ai Progetti Settore del 10/06/2011; avvio attività di valutazione delle aree e dei Paesi che presentano le maggiori opportunità di business per il sistema produttivo siciliano; preliminare verifica adempimenti amministrativi finalizzati alla pubblicazione dei bandi relativi ai Progetti Paese; finalizzazione dei contenuti del bando per servizi di consulenza per l’internazionalizzazione; elaborazione della versione definitiva di un documento di Progetto relativo a: missione e obiettivi dello SPRINT Sicilia; ambiti di attività e servizi dello SPRINT; piano di gestione del progetto; Work Breakdown Structure (WBS); funzionigramma risorse umane interne ed esterne allo SPRINT; Assistenza Tecnica alla Commissione di Valutazione dei Programmi PISU e PIST presentati dagli enti pubblici territoriali siciliani a valere sull’asse 6 del PO FESR 2007-2013 (l’assistenza si è concentrata, in particolare, su: definizione dei criteri per la valutazione dei Progetti presentati dagli enti pubblici territoriali; valutazione dei Progetti;

predisposizione degli atti amministrativi della Commissione di Valutazione, da trasmettere alla competente Autorità di Gestione; risposte ai quesiti/ricieste di chiarimento pervenute all'Amministrazione dai soggetti interessati a partecipare alle Gare per l'affidamento di servizi di marketing e di internazionalizzazione nell'ambito dei Progetti Settore).

Con riferimento alle manifestazioni fieristiche realizzate dal Dipartimento, è stata avviata un'attività finalizzata alla creazione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle Fiere, al fine di stimare i risultati raggiunti con il ricorso a tale strumento in funzione di quanto previsto dall'Obiettivo operativo 5.2.1.

Preliminarmente, per ciascuna manifestazione fieristica conclusa, è stata avviata la predisposizione di un database con le informazioni relative alle aziende partecipanti, con particolare riferimento alle loro attività, attuali e/o programmate, sui mercati esteri e alla valutazione dell'efficacia della partecipazione all'evento fieristico in relazione ai loro obiettivi di business (verifica dello stato di attuazione dei progetti che le Camere di Commercio dovrebbero realizzare con i finanziamenti di cui sono destinatarie, a valere sulla Linea di intervento 5.2.1.1; definizione format di rilevazione stati di avanzamento operativo e finanziario; nell'ambito dei Progetti Paese in corso, assistenza al Dipartimento nel confronto con l'Aggiudicatario di servizi logistici e di marketing; predisposizione di una check list da utilizzare per la verifica di conformità dei servizi richiesti rispetto a quelli offerti dall'Aggiudicatario e definizione di un modello uniforme di monitoraggio in itinere ed ex post degli indicatori fisici, finanziari e d'impatto).

In riferimento al quadro normativo delineato dal Decreto legislativo n. 163/2006 e dal DPR n. 207/2010, relativo alle procedure di Esecuzione del contratto e contabilità delle forniture e dei servizi, è stata avviata fornita assistenza per la definizione di uno schema operativo riepilogativo che, oltre all'obiettivo di fornire un vademecum degli adempimenti previsti dalla legge in materia di esecuzione del contratto, serve a migliorare l'efficacia delle azioni di internazionalizzazione; per la predisposizione della versione finale del bando per servizi di consulenza per l'internazionalizzazione, presentato alla seduta del Tavolo Tecnico interdipartimentale del 3/10; l'assistenza nella predisposizione della documentazione amministrativa di supporto al Bando (note e comunicazioni interne al Dipartimento, modello istanza di partecipazione al bando); l'assistenza allo SPRINT nel rinnovo dei Protocolli d'Intesa con Associazioni di Categoria, nell'ottica di ottemperare agli adempimenti in materia di cofinanziamento previsti dal Documento "Requisiti di ammissibilità e Criteri di selezione" adottato con Deliberazione di Giunta n. 35/2011.

In esito alla definizione dei criteri per la valutazione dei Progetti presentati dagli enti pubblici territoriali ed alla valutazione dei Progetti stessi, attività per le quali era già stato fornito supporto

da parte dell'Assistenza Tecnica, è stata data assistenza nella predisposizione degli atti amministrativi della Commissione di Valutazione, trasmessi alla competente Autorità di Gestione. In esito alla pubblicazione dei Capitolati relativi ai Progetti Settore, è stata fornita assistenza nell'analisi dei quesiti/ricieste di chiarimento pervenute all'Amministrazione da parte dei soggetti interessati a partecipare alle Gare e supervisione nella predisposizione delle relative risposte.

A seguito della pubblicazione dei Capitolati relativi ai Progetti Settore, è stata fornita assistenza nell'analisi dei quesiti/ricieste di chiarimento pervenute all'Amministrazione da parte dei soggetti interessati a partecipare alle Gare ed elaborazione di pareri tecnici su tematiche specifiche a supporto della Commissione insediatasi per la valutazione delle offerte.

Con riferimento alla Missione prevista per marzo 2012 congiunta tra Governo/Regioni/Sistema Camerale in Brasile sono state svolte le seguenti attività: riattivazione dei contatti con Sviluppo Marche (SVIM), Ente attuatore della Regione Marche e coordinatore della Missione a livello operativo, al fine di chiarire aspetti contenutistici, finanziari, logistico-operativi inerenti all'iniziativa e di interesse per l'Amministrazione regionale; elaborazione di note interne di aggiornamento per il Dipartimento; azioni e Attività preliminari: Rimodulazione Piano di attività AT Regione Sicilia; analisi dei documenti programmatici sulle strategie di internazionalizzazione a livello regionale, nazionale, europeo; sintesi dei principali documenti programmatici di riferimento; ricognizione sullo stato di attuazione degli interventi e delle misure della Regione Siciliana in materia di internazionalizzazione; analisi e rimodulazione del Piano di attività AT approvato il 17 dicembre u.s. - Incontri con i referenti dell'Assessorato Attività Produttive e dello SPRINT per l'individuazione delle priorità regionali oggetto di AT e la rilevazione dei fabbisogni specifici aggiornati; partecipazione riunione per la rimodulazione c\o Invitalia Roma con team POAT Socrate; supporto Tecnico per l'elaborazione e la pubblicazione dei bandi relativi ai Progetti Settore; incontri con i referenti dell'Assessorato Attività Produttive per la rilevazione degli strumenti più adeguati a sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese locali (Progetti Settore) e dei settori per i quali è prioritario avviare azioni promozionali; preliminare ricognizione delle principali manifestazioni fieristiche di interesse per le PMI dei settori identificati (agroalimentare, beni di lusso, artigianato/sistema casa); identificati, su impulso della Regione, i tre macro-settori per la cui promozione, attraverso lo strumento del bando, è stata richiesta assistenza tecnica; elaborata e condivisa con l'Assessorato Attività Produttive una bozza avanzata di Piano di attività.

***Regione Puglia - Potenziamento PRINT:***

***Elaborazione della “Scheda Settore Aerospazio: Le opportunità di investimento”:*** il lavoro prodotto costituisce uno strumento utile ad un inquadramento del settore aerospaziale pugliese nel contesto italiano e regionale (per un inquadramento dell’economia pugliese si rimanda alla prima parte della scheda “Inquadramento territoriale”), con lo scopo principale di fornire una panoramica degli strumenti agevolativi (nazionali, regionali e a gestione diretta) a disposizione delle imprese del settore aerospaziale che vogliono avviare nuovi investimenti produttivi in Puglia (per una panoramica sugli strumenti di internazionalizzazione di supporto si veda “Guida agli strumenti finanziari per l’internazionalizzazione”). Pertanto tale scheda ha una funzione di supporto e rientra nell’obiettivo generale di rendere il territorio pugliese una localizzazione ottimale per nuovi attori del settore aerospaziale, tanto per la produzione che per la ricerca. Altri risultati del lavoro sono così sintetizzabili: sistematizzazione e omogeneizzazione delle informazioni relative al settore aerospaziale; elaborazione di una struttura e metodologia reiterabile per le successive schede settore; visione d’insieme ed un inquadramento settoriale degli strumenti finanziari a livello nazionale, regionale e a gestione diretta dell’UE; predisposizione di schede sintetiche (una per ciascun strumento finanziario) utili a supportare le azioni di presentazione delle opportunità di investimento in regione per il settore aerospazio.

L’aggiornamento di dati già in possesso delle strutture regionali e introduzione di nuove categorie informative: a. Andamento del settore aerospaziale pugliese (import, export, saldi commerciali) con dati aggiornati al 31.12.2010; b. interoperabilità delle informazioni di carattere tecnico finanziario per gli investitori italiani ed esteri.

***Elaborazione della “Scheda Settore Logistica: Le opportunità di investimento” :*** il lavoro prodotto si configura quale strumento utile ad un inquadramento del settore della logistica pugliese nel contesto italiano e regionale (per un inquadramento dell’economia pugliese si rimanda alla prima parte della scheda “Inquadramento territoriale”), con lo scopo principale di fornire una panoramica degli strumenti agevolativi (nazionali, regionali e a gestione diretta) a disposizione delle imprese del settore che vogliono avviare nuovi investimenti produttivi in Puglia (per una panoramica sugli strumenti di internazionalizzazione di supporto si veda “Guida agli strumenti finanziari per l’internazionalizzazione”).

Pertanto tale scheda ha una funzione di supporto, ed è propedeutica, all’elaborazione dei contenuti di pacchetti localizzativi per il settore della logistica, individuato tra i settori strategici dell’economia pugliese, in vista anche degli interventi regionali a favore della definizione ed implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale. Il piano si configura quale

strumento di supporto al raggiungimento dell'obiettivo generale di aumentare l'apertura internazionale dell'economia pugliese.

Altri risultati del lavoro sono così sintetizzabili: una sistematizzazione e omogeneizzazione delle informazioni relative al settore della "Logistica"; una panoramica internazionale, aggiornata, dei traffici e delle principali rotte commerciali; elaborazione di una struttura e metodologia interoperabile per le successive schede settore; una visione d'insieme ed un inquadramento settoriale degli strumenti finanziari a livello nazionale, regionale, delle partnership pubblico-private, e a gestione diretta dell'UE; la predisposizione di schede sintetiche (una per ciascun strumento finanziario) utili a supportare le azioni di presentazione delle opportunità di investimento in regione per il settore della "Logistica"; l'aggiornamento di dati già in possesso delle strutture regionali e introduzione di nuove categorie informative: a. Analisi del settore della "Logistica" pugliese (andamento merci, analisi della domanda e dell'offerta logistica, analisi delle imprese pugliesi operanti nel settore) con dati aggiornati al 31.12.2010; b. Interoperabilità delle informazioni di carattere tecnico e finanziario per gli investitori italiani ed esteri; c. Supporto all'implementazione della governance multilivello del processo di internazionalizzazione ed attrazione degli investimenti per gli attori dello sviluppo locale e per il policy maker regionali; d. Elaborazione della "Scheda Green economy: Le opportunità di investimento".

Il lavoro prodotto si configura quale strumento utile ad un inquadramento del settore della "green economy" pugliese nel contesto italiano e regionale, con lo scopo principale di fornire una panoramica degli strumenti agevolativi (nazionali, regionali e a gestione diretta), a disposizione delle imprese del settore che vogliono avviare nuovi investimenti produttivi in Puglia. Pertanto, tale scheda ha una funzione di supporto (ed è propedeutica) all'elaborazione dei contenuti di pacchetti localizzativi per il settore della "green economy", individuato tra i settori strategici dell'economia pugliese, in vista anche degli interventi regionali a favore della definizione ed implementazione di un Piano di *marketing* localizzativo regionale. Il piano si configura quale strumento di supporto al raggiungimento dell'obiettivo generale di aumentare l'apertura internazionale dell'economia pugliese.

L'attività di supporto tecnico relativamente al settore della "Green economy" ha determinato successivamente la necessità di : sistematizzazione e omogeneizzazione delle informazioni relative al settore della "Green economy"; descrizione della panoramica internazionale, aggiornata, sul sistema energetico internazionale e le politiche europee del settore energetico e ambientale; individuazione della metodologia utilizzabile per elaborare le successive schede di sintesi di settore; inquadramento degli strumenti finanziari esistenti a livello nazionale, regionale nonché delle partnership pubblico-private, e a gestione diretta dell'UE; predisposizione di schede



tecniche (una per ciascun strumento finanziario) necessarie ad illustrare sinteticamente le opportunità di investimento esistenti a livello regionale nel settore della “*Green economy*”; aggiornamento di dati di settore già in possesso delle strutture regionali (a. analisi del settore della “*Green economy*” pugliese con specifico riferimento alle tematiche delle energie rinnovabili, dell’ambiente, del riutilizzo del materiale riciclato oltre che dell’edilizia sostenibile. I dati di settore sono aggiornati al 31.12.2010 e per quanto riguarda il solare fotovoltaico sono aggiornati a luglio 2011; b. sintesi e razionalizzazione della normativa regionale relativa al settore della “*Green economy*”; c. individuazione delle informazioni di carattere tecnico e finanziario utili per gli investitori italiani ed esteri con riferimento al settore della “*Green economy*”; d. supporto tecnico alla governance regionale con specifico riferimento alle tematiche dell’internazionalizzazione e dell’attrazione degli investimenti).

In conclusione si può affermare che gli elaborati (abstract) realizzati si configurano quali strumenti integrativi utili ad un inquadramento dei settori pugliesi oggetto delle schede di presentazione (settore logistica e *green economy*) nel contesto italiano e regionale (per un inquadramento dell’economia pugliese si rimanda alla prima parte della scheda “Inquadramento territoriale”), con lo scopo principale di fornire una panoramica degli strumenti agevolativi (nazionali, regionali e a gestione diretta) a disposizione delle imprese del settore che vogliono avviare nuovi investimenti produttivi in Puglia (per una panoramica sugli strumenti di internazionalizzazione di supporto si veda: “Guida agli strumenti finanziari per l’internazionalizzazione”).

Pertanto tali abstract hanno una funzione di supporto e di integrazione alle onnicomprensive schede settore già elaborate (Aerospazio, Logistica, Green Economy), essendo dei documenti di immediata lettura con il duplice compito di guida alla scheda settore di riferimento e di sintesi delle informazioni rilevanti.

Giova anche sottolineare che gli elaborati realizzati riguardanti i settori pugliesi dell’“Aerospazio”, della “Logistica” e della “*Green economy*”, nell’ambito dell’attività di potenziamento Print, hanno determinato anche il potenziamento dello Sprint Puglia in quanto hanno consentito di portare a termine l’attività propedeutica all’elaborazione dei pacchetti di interventi localizzativi in vista della definizione ed implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale consentendo di aumentare la capacity building regionale.

➤ **POAT del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC)**

Il POAT MiBAC è stato concepito quale strumento per organizzare e svolgere le funzioni di indirizzo, di raccordo e di promozione delle relazioni interistituzionali per il rafforzamento del settore nei processi di sviluppo e crescita territoriale. Ciò in attuazione dei principi e degli indirizzi

del QSN e nello specifico delle sua Priorità 10 “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci” e 5 “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”, che elegge il MiBAC a centro di competenza nazionale per le politiche dei beni delle attività culturali e del paesaggio.

In questa logica la strategia di intervento del POAT MiBAC è stata declinata in tre obiettivi specifici rivolti:

- i) al miglioramento della qualità progettuale e l’efficienza dei processi attuativi all’interno della politica di sviluppo regionale;
- ii) alla promozione di un sistema stabile e permanente di relazioni e collaborazioni tra i diversi livelli istituzionali, anche di tipo intersettoriale;
- iii) al trasferimento delle conoscenze, alla diffusione delle buone pratiche, all’animazione territoriale.

Dal punto di vista organizzativo l’azione del POAT MIBAC si esplica prevalentemente a livello territoriale: apposite competenze professionali, consulenziali e specialistiche sono messe a disposizione con continuità e per tutta la durata del progetto delle amministrazioni interessate – le 4 Amministrazioni regionali e le 3 Direzioni Regionali per i beni culturali e paesaggistici del MiBAC – con continuità e per tutta la durata del progetto, sia per il supporto operativo all’attuazione di processi attuativi, sia per la realizzazione di attività di studio, di ricerca, di consulenza specialistica, sia per la organizzazione e la realizzazione di eventi a scopo seminariale e informativo.

Opportune azioni ed attività di rilevanza trasversale svolte a livello centrale garantiscono le necessarie funzioni di inquadramento generale delle tematiche, di coordinamento e di raccordo tra le diverse amministrazioni coinvolte, e di gestione amministrativa e finanziaria del progetto.

Tenuto conto di attività ed esperienze analoghe realizzate dal MiBAC nell’ambito del PON ATAS 2000-2006, sono stati costruiti nel corso del 2011 ambiti funzionali e identificati profili di intervento del POAT MiBAC d’intesa con le Amministrazioni regionali interessate, attraverso ricognizioni e verifiche dei fabbisogni e delle criticità, in relazione a

- il miglioramento della qualità progettuale degli interventi, perseguito attraverso forme di assistenza diretta e puntuale fornita da competenze specialistiche per la redazione di documenti di programmazione, la definizione della progettualità di settore prevalentemente afferente ai POR 2007-2013, la realizzazione di approfondimenti su tematiche specifiche;
- il miglioramento dei processi di attuazione degli interventi realizzati, perseguito attraverso: a) competenze e supporti operativi, organizzativi tecnici, giuridici riguardanti soprattutto procedure ad evidenza pubblica, processi di monitoraggio, di verifica della performance, di

rendicontazione, controllo e certificazione della spesa; b) strumenti metodologici relativi alla predisposizione di modelli, alla standardizzazione di procedure;

- o la sistematizzazione delle conoscenze e l'individuazione, diffusione e trasferimento delle buone pratiche nel settore culturale, attraverso l'individuazione di esperienze cui dare visibilità e diffusione attraverso la creazione di un sito web dedicato [www.retepoat.beniculturali.it](http://www.retepoat.beniculturali.it), accessibile dal portale del MiBAC ed occasioni di rilevanza regionale e trasversale centrale dedicate alla comunicazione, alla informazione ed alla disseminazione dei risultati conseguiti. La selezione di tematiche di prioritario interesse ha garantito concentrazione e coerenza tematica, favorendo una maggiore efficacia dell'azione condotta e dei risultati attesi. Gli ambiti tematici individuati, di seguito illustrati, sono stati sviluppati in stretto raccordo con appositi gruppi tematici operativi coordinati a livello centrale, sia attraverso specifici approfondimenti, studi ed analisi settoriali e locali, sia mediante azioni più complesse, anche a carattere pilota e sperimentale, attuate attraverso partenariati e coalizioni territoriali;
- o qualificazione ed incremento dell'offerta/domanda di fruizione del patrimonio culturale.

Le attività del POAT realizzate in questo ambito hanno affrontato aspetti relativi all'acquisizione e alla diffusione di strumenti e metodi per una più efficace gestione dei beni e delle attività culturali, alla definizione delle caratteristiche dell'offerta ed erogazione di servizi di qualità collegati alla fruizione culturale promuovendo, d'intesa con le competenti Direzioni generali del Mibac (DG per la valorizzazione e DG per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea), analisi e studi dedicati.

**Prodotti e output specifici: studi, scambi di esperienze e attività di supporto consulenziale**

- Studio per la definizione di una rete dell'arte contemporanea nelle regioni Convergenza;
- Studio "Sistema di monitoraggio e valutazione dei servizi aggiuntivi nei luoghi della cultura statali. Analisi delle attività, modalità e costi di funzionamento"
- Workshop "Il partenariato pubblico privato applicato ai beni culturali: aspetti metodologici e procedurali", Palermo, 13 aprile 2011
- Workshop "Parchi culturali e luoghi della memoria letteraria: nuove opportunità di sviluppo per la regione Calabria", Lamezia Terme, 13 luglio 2011
- Attività di supporto tecnico specialistico e affiancamento consulenziale per l'attuazione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) realizzati nell'ambito del POR Puglia 2007-2013

*Innovazione tecnologica applicata al sistema della conoscenza del patrimonio e sua diffusione e fruizione allargata*

Nell'ottica di rafforzare il ruolo propulsore di strumenti condivisi e messi a servizio degli ambiti regionali ed in coerenza con il progetto "MuseiD-Italia", finanziato nell'ambito del Piano e-gov 2012 del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie del Ministero per la pubblica amministrazione e innovazione, il POAT ha in corso un'iniziativa volta a sviluppare azioni di valorizzazione e di conoscenza del patrimonio culturale non statale nelle 4 regioni Conv.,

avvalendosi della rete internet e delle tecnologie per la comunicazione e l'informazione, in particolare potenziando l'interoperabilità tra le anagrafi regionali e la banca dati nazionale "Anagrafe luoghi della cultura" e favorendone una maggiore fruibilità attraverso la sistematizzazione ed implementazione della loro digitalizzazione e messa in linea sul web.

*Processi di valorizzazione integrata del patrimonio culturale*

Con l'obiettivo di favorire i processi di valorizzazione dei beni culturali, con specifico riferimento agli accordi di valorizzazione richiamati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 112), sono in fase di conclusione tre proposte progettuali presentate da aggregazioni di soggetti pubblici (strutture periferiche del MiBAC, Regioni ed altri enti locali) nelle regioni Calabria, Campania e Puglia, per l'avvio di processi di valorizzazione integrata con carattere di esemplarità e di esperienze innovative capaci di attivare sinergie e complementarità tra competenze istituzionali, know-how scientifici e tecnici e sistema delle conoscenze differentemente detenute dalle istituzioni statali e territoriali.

Un altro specifico ambito di intervento ha riguardato approfondimenti ed analisi sulle possibili ricadute del pacchetto normativo e regolamentare in materia federalismo fiscale (L. 42/2009) e demaniale (D.Lgs. 85/2010) sul settore dei beni e delle attività culturali.

**Prodotti e output specifici: studi, scambi di esperienze e attività di supporto consulenziale**

Giornata di studio "Beni ed attività culturali: federalismo e valorizzazione", Roma, 13 ottobre 2011 e Atti.

Progetto "Le Culture della Calabria: un valore universale", relativo al processo partecipato di definizione dell'Accordo per la valorizzazione delle minoranze linguistiche calabresi (in raccordo con Regione Calabria);

Progetto "MUSICARD>Campania", relativo all'estensione dei servizi offerti al turista dalla carta "Campania Arte Card" per la fruizione ai siti ed alle attività del patrimonio musicale napoletano (in raccordo con Direzione regionale del MiBAC Campania);

Progetto "Sistema museale del sud Salento: azioni di riqualificazione e rifunzionalizzazione" (in raccordo con il Comune di Maglie, LE).

*Forme di collaborazione istituzionale per la pianificazione paesaggistica*

Per favorire la revisione e l'adeguamento degli strumenti di pianificazione paesaggistica sulla base delle modifiche introdotte dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché favorire lo sviluppo delle diverse complementarità tematiche - urbana, rurale, ecc. - il POAT ha attuato iniziative a livello centrale, in raccordo con la competente Direzione generale per il paesaggio, e a carattere regionale.

**Prodotti e output specifici: studi, scambi di esperienze e attività di supporto consulenziale**

Elaborazione di linee di indirizzo di assetto nazionale in tema di pianificazione paesaggistica e di corpi normativi per la gestione con riferimento agli ambiti territoriali delle regioni Conv.

Convegno “Pianificazione paesaggistica e Landscape Urbanism-Progettare e gestire le trasformazioni”, Roma, 10 giugno 2011.

Progetto “La salvaguardia del paesaggio in Calabria: studio delle metodologie applicative e del complesso normativo specifico per i beni vincolati a supporto della pianificazione paesistica regionale” (in raccordo con Regione e DR MiBAC Calabria); workshop di disseminazione risultati, Roccelletta di Borgia (CZ), 30 novembre 2011.

Progetto “La salvaguardia del paesaggio rurale in Campania: attività di censimento e classificazione dell’architettura rurale storica” (in raccordo con Regione e DR MiBAC Campania); workshop di disseminazione risultati, Napoli, 3 ottobre 2011, pubblicazione studio.

Manuale per la verifica e omogeneizzazione dei Piani paesaggistici delle Isole minori e per la armonizzazione dei sistemi informativi territoriali dei piani paesaggistici delle isole minori” (in raccordo con Regione Sicilia); workshop di disseminazione risultati “Paesaggi in attesa: attualità e prospettiva della pianificazione paesaggistica”, Terrasini (PA), 18 ottobre 2011

*Attività economiche collegate alla filiera culturale*

Il POAT interviene su questa tematica attraverso la realizzazione di una specifica ricerca “Le attività economiche collegate al settore dei beni e delle attività culturali nelle 4 regioni Convergenza”, in fase di conclusione, volta a ricostruire le caratteristiche e le potenzialità delle attività economiche collegate al settore dei beni e delle attività culturali nelle 4 regioni Convergenza.

➤ **POAT del Dipartimento Digitalizzazione della PA e Innovazione Tecnologica (DDIT) della Presidenza del Consiglio dei Ministri**

Il POAT Società dell’informazione (POAT SI) è volto a valorizzare e potenziare le competenze presenti nelle Amministrazioni Regionali dell’Obiettivo Convergenza relative alla definizione e attuazione dei programmi finalizzati allo sviluppo dell’e-government e della Società dell’informazione, al fine di sostenere la diffusione e l’utilizzo dei servizi avanzati a beneficio dei cittadini e delle imprese.

Tale obiettivo è immediatamente riferibile all’obiettivo specifico “Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l’efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza” della Priorità 10 del QSN.

La strategia generale del progetto è diretta al rafforzamento delle competenze presenti nelle strutture della Pubblica Amministrazione regionale e locale con particolare riferimento alle capacità di condurre le attività di programmazione, gestione ed attuazione dei programmi e dei progetti relativi all’e-government e alla Società dell’informazione.

L'azione di accompagnamento è quindi direttamente finalizzata ad aumentare le capacità di governo delle politiche di settore e intersettoriali, a migliorare il controllo e la finalizzazione dei singoli interventi ICT, al radicamento di aree di competenza di nuova o non consolidata esperienza regionale.

Per raggiungere tali obiettivi si è reso necessario assicurare un patrimonio comune di modelli, buone prassi e linguaggi, attraverso iniziative che hanno consentito alle regioni coinvolte di pervenire ad una cultura dell'innovazione maggiormente condivisa.

Attraverso il trasferimento di nuove competenze e la realizzazione di attività di assistenza tecnica è stato avviato un articolato processo di rafforzamento:

- dell'azione decisionale;
- della capacità di collaborazione tra le strutture regionali con competenza in materia di SI e le altre strutture regionali con competenze settoriali;
- della capacità di gestire progetti.

All'attività principale di supporto alle amministrazioni regionali svolta dagli staff locali del POAT SI, si sono aggiunte nel corso del 2011, così come negli anni precedenti, varie iniziative tutte finalizzate al rafforzamento delle medesime strutture beneficiarie del POAT SI.

In particolare, ad aprile è stato realizzato, in collaborazione con FORMEZ PA, il seminario "Innovazione e trasparenza nella PA" tenutosi a Bari in data 12 e 13 aprile 2011. Sono intervenuti esperti di varia estrazione che hanno relazionato sul tema con approfondimenti tecnici sull'open government e sull'open data (esperienze italiane ed europee) e riflessioni generali sulla riforma del CAD. Alle due giornate hanno partecipato oltre 100 tra dirigenti e funzionari delle quattro amministrazioni regionali beneficiarie.

Nel corso del mese di giugno è stato definito un documento contenente una proposta di indicatori per la valutazione dei progetti regionali relativi allo sviluppo della sanità elettronica ed organizzato un seminario interno di approfondimento. A questo incontro, che si è svolto in data 7 luglio 2011, hanno partecipato esperti (dirigenti e funzionari) in ambito sanitario e informatico delle quattro Regioni Obiettivo Convergenza – Campania, Puglia, Calabria e Sicilia – tutti membri della Comunità di Pratica del POAT SI. La proposta di indicatori riguardava la valutazione dei tre progetti dell'Obiettivo Salute del Piano eGov 2012 che coinvolgono in modo più diretto gli stessi territori regionali: Centri Unici di Prenotazione (CUP) sovra-territoriali, Digitalizzazione del ciclo produttivo e Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).

Nel corso dell'anno - a cura di DigitPA – è continuata l'attività di studio relativamente ai sistemi di monitoraggio dei progetti regionali. La versione prototipale del nuovo sistema è stata completata e resa pubblica nel mese di settembre 2011.

Sempre a cura di DigitPA, sono stati realizzati nell'anno quattro seminari di promozione del nuovo CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale - a Lamezia Terme, Palermo, Napoli e Bari ed un evento sullo stesso tema nell'ambito di FORUM PA 2011.

A settembre 2011 il DDI ha organizzato a Lamezia Terme un seminario di promozione dedicato alle "buone pratiche" ed alle opportunità offerte dal progetto AGIRE POR.

Il 12 e 13 ottobre 2011 il DDI ha organizzato un evento a Reggio Calabria dedicato al Ciclo della Performance della PA, istituito dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 di riforma della pubblica amministrazione. Nell'incontro organizzato dal POAT-SI, particolare attenzione è stata rivolta ai sistemi informativi a supporto della misurazione e della trasparenza della P.A., all'elaborazione del Piano della performance, agli strumenti di misurazione e valutazione, nonché alla Programmazione triennale ed agli strumenti di qualità. Alle due giornate hanno partecipato circa 70 tra dirigenti e funzionari delle quattro amministrazioni regionali beneficiarie.

Nell'ambito delle attività di diffusione dell'Agenda Digitale Europea, promossa dalla Commissione UE, in data 22 novembre 2011 si è svolto a Palermo il convegno dal titolo "Digital Agenda Europea – going local". L'evento, alla cui programmazione e organizzazione ha contribuito il POAT SI, ha avuto l'obiettivo di verificare il grado di diffusione delle tecnologie digitali rispetto a quanto previsto dagli obiettivi della Agenda Digitale Europea che, come è noto, mira a realizzare una maggiore diffusione della banda larga, un ulteriore sviluppo della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, una decisa virata verso l'inclusione digitale di tutti i cittadini all'interno di un quadro normativo certo e omogeneo. Ciò anche al fine di rendere le regioni dell'obiettivo convergenza più competitive rispetto ai mercati internazionali. Il convegno, cui hanno preso parte diversi rappresentanti istituzionali della Commissione Europea, delle istituzioni locali, regionali e nazionali, è stato incentrato su tre sessioni tematiche: ricerca e innovazione, banda larga, governo elettronico e innovazione nella PA. A questi tre panel si sono aggiunti due atelier su creatività e innovazione e sul tema degli open data.

Nel periodo di riferimento è stato fornito dagli staff POAT-SI supporto tecnico per la definizione di vari progetti di trasferimento di buone pratiche verso le 4 regioni dell'obiettivo convergenza. Alcuni di questi progetti sono stati completamente definiti, almeno per quanto concerne la componente tecnica. Si tratta delle seguenti iniziative:

a) Brescia-BAT

Amministrazione offerente: Provincia di Brescia; Amministrazione destinataria: Provincia di Barletta Andria Trani

Nome progetto: Nuovo portale di servizi di e-Government della Provincia di BAT

Budget orientativo: max 1.000.000 di euro



b) Firenze – Comuni siciliani

Amministrazione offerente: Provincia di Firenze; Amministrazioni destinatarie: Aggregazione Territoriale dei comuni dell'area metropolitana a nord di Catania – denominata MIG-MOB (MIGliore MOBilità nell'Area Metropolitana Catanese) - costituita dai seguenti 13 comuni: Sant'Agata Li Battiati (delegato dell'Aggregazione Territoriale), Aci Bonaccorsi, Gravina di Catania, Mascalucia, Nicolosi, Pedara, San Giovanni La Punta, San Gregorio di Catania, San Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande

Nome progetto: Progetto Mig-Mob con S.I.M.O.N.E. (Sistema Innovativo di gestione della MOBilità nelle aree metropolitaNE) e Progetto Mig-Mob con Wi-Move

Budget orientativo: max 2.000.000 di euro

c) Piemonte – Sicilia

Amministrazione offerente: Regione Piemonte; Amministrazione destinataria: Regione Siciliana

Nome progetto: Riuso della soluzione di Open Data della Regione Piemonte nella Regione Siciliana

Budget orientativo: max 50.000 euro

d) CONI – Sicilia

Amministrazione offerente: Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), attraverso le società operative CONI Servizi e Coninet; Amministrazione destinataria: Regione Siciliana

Nome progetto: Proposta di cooperazione per lo sviluppo del censimento dell'impiantistica sportiva regionale

Budget orientativo: max 50.000 euro

Tutte le proposte di trasferimento di buone pratiche sopra descritte sono state trasmesse, a cura del DDI, al DPS che le ha già valutate positivamente, autorizzando l'elaborazione dei progetti da ammettere al finanziamento a valere sulle risorse del programma AGIRE-POR.

<b>Indicatori di risultato del progetto</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target previsto</b>	<b>Valore raggiunto</b>
1- Potenziamento dei tavoli tecnici	Numero di riunioni preparatorie	80%	(*)
2- Creazione e condivisione di metriche per l'analisi e la valutazione degli interventi	Percentuale di interventi regionali valutati	50%	(*)
3- Momenti periodi di formazione e trasferimento di conoscenze	Numero di giornate	32	40
4- Consolidamento comunità di esperti di e-government e Società dell'Informazione	Numero di esperti coinvolti	50	58
5- Capacità di attivarsi on-demand in risposta alle richieste regionali	Percentuale di copertura delle richieste regionali	90%	(*)
6- Miglioramento della capacità di pianificazione e gestione degli interventi	Numero interventi monitorati sul numero totale degli interventi	90%	(*)
7- Miglioramento della capacità di gestione di interventi intersettoriali	Grado di condivisione interna percepita	2	(*)

(\*) Per questi indicatori, per i quali allo stato attuale non si è in condizione di esprimere dati quantitativi puntuali, si riportano alcune note descrittive.

*1 - Potenziamento dei tavoli tecnici:* l'obiettivo principale consiste nel fornire assistenza ai funzionari regionali nella preparazione delle riunioni dei tavoli tecnici in cui sono coinvolti, al fine di renderne più efficace e proficua la partecipazione. Nella prima parte dell'attuazione del progetto si è proceduto al "censimento" dei tavoli nazionali riguardanti la Società dell'Informazione, effettuato sia a livello centrale (tavoli convocati da Ministeri ed altre Istituzioni), sia a livello regionale (tavoli di cui si aveva conoscenza, sia diretta che indiretta). Una volta completato il censimento, con l'individuazione di una ventina di iniziative, si è fatta innanzi tutto una verifica per valutarne l'effettiva "attualità"; si sono poi esaminati, Regione per Regione, i tavoli per i quali risultasse necessaria un'assistenza, da parte degli staff POAT, in base alle situazioni considerate non sufficientemente presidiate con regolarità dai funzionari regionali. Al termine di questa fase, i tavoli su cui concentrarsi si sono notevolmente ridotti, a causa del numero limitato di quelli realmente attivi e al tempo stesso di specifico interesse per le Regioni. Si è in particolare rilevato unanime consenso per il CPSI (Comitato Permanente Sistemi Informativi) del CISIS, pur non trattandosi propriamente questo di un "tavolo tecnico"; considerando però che tali riunioni danno una ampia visibilità su numerose iniziative riguardanti la Società dell'Informazione, si è ritenuto opportuno rafforzare la presenza delle quattro regioni al CPSI. Si segnala inoltre la partecipazione ad una riunione del TSE (Tavolo per la Sanità Elettronica) e ad una riunione del CISIS.

*2 - Creazione e condivisione di metriche per l'analisi e la valutazione degli interventi:* le attività sono state finalizzate alla definizione di un percorso di lavoro attraverso il quale produrre un documento in materia di valutazione di programmi/progetti nel campo della società dell'informazione. Nel dettaglio, il documento conterrà:

- definizione delle aree di azione strategica della società dell'informazione e delle possibili linee di intervento rispetto alle quali declinare la metodologia;
- definizione delle principali domande di valutazione che possono essere espresse per valutare i risultati e gli impatti sul sistema economico e sociale degli interventi nel campo della SI;
- individuazione del set di indicatori di contesto di maggiore significatività ed utilità rispetto all'obiettivo di verificare l'impatto dei progetti;
- individuazione del set di indicatori fisici (realizzazione, risultato ed impatto) ottimali con riferimento alle diverse linee di intervento oggetto di analisi;
- verifica dell'adeguatezza dei percorsi valutativi delineati su un campione di progetti per area strategica, scelti tra quelli finanziati con le risorse dei POR FESR nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza.

*5 - Capacità di attivarsi on-demand in risposta alle richieste regionali:* considerati gli scarsi risultati, sono continuate le attività di analisi e valutazione finalizzate ad orientare al meglio gli

ambiti e le modalità operative di funzionamento del servizio. E' stato deciso di aggiungere al bacino di utenza dei dipendenti, funzionari e dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni regionali anche quelli degli Enti Locali nelle aree dell'obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, e Sicilia). È stato attivato inoltre sul sito istituzionale del POAT SI una sezione dedicata alle attività dello Sportello Informativo che consente agli interessati di inoltrare le proprie richieste attraverso la compilazione di un modulo online.

*6 - Miglioramento della capacità di pianificazione e gestione degli interventi:* è ancora in corso un'attività di approfondimento qualitativo sui sistemi informativi regionali di gestione dei progetti nel campo della SI, così da individuare di quali strumenti di supporto, sia in termini di sistemi strutturati e condivisi, sia in termini di utilities in dotazione di singoli uffici o responsabili di attività, si avvalgono le singole amministrazioni regionali nell'attuazione degli interventi per la promozione della società dell'informazione inseriti nei POR FESR 2007-2013.

*7 - Miglioramento della capacità di gestione di interventi intersettoriali:* l'obiettivo generale è supportare le Amministrazioni regionali dell'Ob. Convergenza a rendere più efficaci le dinamiche di gestione condivisa dei progetti di sviluppo della Società dell'Informazione, per i quali sono coinvolti molteplici soggetti interni (Assessorati, dipartimenti, uffici vari). E' stata elaborata una metodologia che prevede un'attività sperimentale di misurazione del livello di condivisione interna, da realizzare tramite la somministrazione periodica di un questionario, a coloro che più direttamente svolgono attività gestionali per gli interventi sulla SI. Una volta rilevate le eventuali carenze in termini di gestione condivisa o partecipata degli interventi intersettoriali attraverso la citata attività sperimentale, il gruppo di lavoro fornirà nel corso del 2012 una catalogazione dei casi (a partire dallo studio presso le altre Regioni italiane) di strutture organizzative atte a favorire i rapporti relazionali tra settori dell'Amministrazione nella fase di attuazione degli interventi sulla SI. La metodologia sperimentale è stata "testata" nel corso del 2010, attraverso la somministrazione dei primi questionari agli interlocutori degli interventi intersettoriali individuati tra quelli terminati e appartenenti non solo all'attuale programmazione comunitaria, ma anche a quella precedente e ad altri programmi di finanziamento di progetti sulla SI: infatti la criticità più rilevante registrata in quest'anno di attività è l'impossibilità, pressoché complessiva, di trovare interventi intersettoriali dell'attuale programmazione 2007-2013.

Gli interventi intersettoriali oggetto della prima attività di misurazione sono stati per la Puglia: "CAT - Centro Territoriale per l'Aggregazione dei processi di acquisto degli Enti Locali pugliesi"; per la Calabria: "PROGETTO PR5SIT - Realizzazione di un sistema infrastrutturale per l'erogazione di servizi di informazione amministrativa, geografica, territoriale e catastale"; per la Sicilia: "SIFIDI - Sistema per la gestione delle istanze di integrazione fondo rischi"; per la

Campania: PROGETTO PR5SIT - Estensione dei servizi informativi integrati per la gestione del territorio”. L’attività di misurazione, realizzata nonostante le difficoltà legate ai cambiamenti nelle strutture organizzative delle Amministrazioni, ha fatto registrare un livello “medio” di condivisione interna percepita, in particolare nelle Regioni dove si sono potuti raggiungere più agevolmente gli interlocutori per la somministrazione del questionario.

➤ **POAT del Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) della Presidenza del Consiglio dei Ministri**

In linea con le indicazioni e gli orientamenti comunitari e del QSN per il periodo 2007-2013, la programmazione operativa è orientata verso la promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione, quale principio trasversale delle politiche di sviluppo, da realizzarsi in una logica di mainstreaming. Tale principio, rispetto al precedente periodo di programmazione, assume una valenza più ampia, poiché prevede la riduzione delle discriminazioni per tutti i cittadini (non soltanto in relazione al genere), in ogni ambito di azione, in maniera sempre più integrata ed orizzontale e si propone di prevenire l’esclusione sociale e ridurre le disparità. Al fine di garantire l’integrazione del principio di pari opportunità e non discriminazione negli interventi dei Fondi Strutturali, in continuità con la precedente programmazione, il DPO ha inteso rafforzare e innovare l’azione di supporto alle Amministrazioni regionali delle regioni dell’obiettivo Convergenza, mediante un approccio di mainstreaming al fine di assicurare che tutte le politiche tengano conto del loro impatto in termini di genere e non discriminazione nella fase di pianificazione ed attuazione. L’intervento è volto, pertanto, a favorire i seguenti obiettivi generali: - favorire il cambiamento organizzativo delle PA, in funzione di un rafforzamento delle politiche di pari opportunità e di non discriminazione; - promuovere l’adeguamento delle competenze tecniche delle PA, con l’obiettivo di migliorare e qualificare ulteriormente le policy attuate a livello regionale nei due ambiti di intervento di competenza del DPO. Gli obiettivi generali assegnati al Progetto operativo possono essere articolati nei seguenti obiettivi specifici:

- consolidare l’applicazione del principio di mainstreaming di pari opportunità e non discriminazione attraverso il supporto tecnico alle amministrazioni titolari di programmi operativi;
- promuovere la costruzione di reti sia a carattere informativo sia per lo sviluppo delle competenze sul territorio;
- migliorare le competenze degli operatori per favorire l’internalizzazione del principio di pari opportunità e non discriminazione nella definizione ed attuazione dei Programmi e dei progetti;
- promuovere forme innovative di intervento pubblico per favorire sia l’accesso delle donne al mondo del lavoro sia il contrasto di ogni forma di discriminazione.

Nel corso del 2011 è stata realizzata un'attività di ricognizione sullo stato di avanzamento della programmazione nelle Regioni Convergenza al fine di avere un quadro informativo aggiornato e puntuale quale base di riferimento per la pianificazione di azioni da realizzare tramite il Progetto. Il quadro di insieme dei quattro territori evidenzia ancora una situazione di forte criticità in relazione a quei fattori di contesto che oltre ad incidere negativamente sulla qualità della vita nelle aree della Convergenza, ne limitano il grado di competitività territoriale impedendo lo sviluppo di contesti territoriali economicamente dinamici, socialmente inclusivi e in grado di valorizzare le 'differenze'. Parallelamente il ritardo generalizzato della programmazione ha comportato conseguenze anche sulla capacità di impegno e di spesa per tutte le misure rivolte alla promozione diretta e indiretta delle pari opportunità.

Nel corso dell'annualità in oggetto è stato quindi dato nuovo impulso alle attività del POAT procedendo preliminarmente alla realizzazione di incontri bilaterali con le Regioni finalizzati all'aggiornamento dei fabbisogni ed alla condivisione dei nuovi indirizzi strategici del DPO in vista della rimodulazione del progetto stesso. Al fine di definire obiettivi comuni e dare maggiore omogeneità all'azione di supporto ai programmi regionali sono state sottoscritte lettere di intenti tra il DPO e le AdG dei PO FESR con cui si sancisce l'impegno delle regioni a collaborare per l'efficace e concreta attuazione del principio di pari opportunità per tutti nell'ambito dei PO FESR di rispettiva competenza. In particolare, il Dipartimento ha inteso promuovere e rafforzare le politiche di pari opportunità attraverso il rilancio del tema della valutazione, dell'imprenditorialità femminile e del lavoro autonomo come leva per l'inclusione socio economica dei soggetti a rischio di discriminazione, della conciliazione vita/lavoro, del contrasto alla violenza di genere.

Con riferimento alle Linee trasversali del POAT sono state avviate le procedure e le azioni propedeutiche alla costituzione del Tavolo tecnico sui temi del monitoraggio e della valutazione per promuovere e sostenere la collaborazione istituzionale volta all'attuazione del principio di pari opportunità nell'ambito della programmazione unitaria. Rispetto al tema della valutazione, in attuazione degli orientamenti comunitari, e rispondendo ad una esigenza comune manifestata dalle AdG FESR delle regioni convergenza, il DPO ha siglato un Protocollo d'intesa con il Sistema Nazionale di Valutazione (27 giugno 2011). Il Dipartimento, inoltre, ha stipulato un protocollo di intesa (28 giugno 2011) con l'Università della Calabria con l'obiettivo di promuovere le pari opportunità di genere facendo leva sul ruolo strategico che l'università riveste nel proprio ambito territoriale e sociale. Ciò anche al fine di promuovere e favorire lo sviluppo locale e l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro anche mediante l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro con riferimento agli specifici contesti territoriali.

È stato affidato all'esterno, in considerazione delle recenti modifiche della normativa in materia di appalti pubblici, un servizio volto alla definizione di indirizzi operativi per la pianificazione degli interventi attuativi delle linee di intervento del POAT. L'approfondimento realizzato nell'ambito di tale servizio ha delineato le molteplici possibilità fornite dal Codice dei Contratti Pubblici in tema di affidamenti di servizi, materia che contiene gli ambiti di intervento promossi dal Dipartimento; un particolare focus è stato dedicato alle principali novità legislative che proprio nell'ultimo anno hanno modificato il quadro normativo.

Si è proceduto poi all'affidamento di un servizio specifico di assistenza tecnica per il supporto all'attuazione della linea b) del POAT "Assistenza tecnica a supporto delle sedi di confronto della programmazione 2007-2013 per il presidio delle pari opportunità di genere e contro le discriminazioni". Lo scopo del servizio è stato quello di fornire al Dipartimento, e quindi alle Regioni della Convergenza, metodologie, modelli e strumenti utili ed efficaci per la costruzione di azioni di capacity building, per il rafforzamento delle competenze regionali, la diffusione e la trasferibilità di esperienze di successo in tema di pari opportunità e non discriminazione mediante momenti di incontro e confronto.

Il Dipartimento ha, altresì, affidato la realizzazione di un servizio di newsletter del Progetto allo scopo di favorire la massima diffusione delle esperienze di successo in tema di pari opportunità e non discriminazione e delle attività di ricerca e studio realizzate attraverso il POAT.

Inoltre, su espressa richiesta della Regione Puglia si è provveduto alla definizione di un percorso metodologico volto all'introduzione del marchio di genere per le imprese pugliesi. Tale attività è stata realizzata sulla base di un percorso già avviato in materia dalla Regione Puglia e, in particolare, sulle "Linee guida sul marchio di genere" prodotte dalla stessa.

Infine, sono state completate le procedure di costituzione dei Gruppi di lavoro locali operanti presso le Regioni che hanno garantito il puntuale supporto e assistenza tecnica a livello territoriale ai fini del rafforzamento delle competenze regionali in materia di pari opportunità. Il supporto fornito è stato basato su piani di lavoro annuali proposti su indirizzo del Dipartimento e condivisi con le Regioni stesse e finalizzati a supportare la fase attuativa della programmazione operativa regionale. A livello regionale è stato, quindi, garantito un supporto specialistico alle strutture regionali preposte all'attuazione dei PO FESR su tematiche afferenti la promozione dell'imprenditorialità femminile, la definizione di sistemi di governance e di modelli e strumenti per l'inclusione sociale dei soggetti a rischio di discriminazione, nonché per la definizione di sistemi di welfare territoriale orientati alla conciliazione vita/lavoro.

Per quanto riguarda la Regione Siciliana le attività di assistenza tecnica si sono concentrate tra l'altro sul tema dell'imprenditoria femminile anche attraverso la redazione di alcuni Quaderni ('Quaderno sull'imprenditoria femminile in Sicilia', 'Focus sull'imprenditoria straniera').

Per quanto riguarda la Regione Puglia si segnala l'attività di definizione di un sistema di monitoraggio e analisi valutativa per verificare l'attuazione delle azioni finalizzate ad implementare e migliorare i servizi alla persona sul territorio regionale, in particolare all'interno della programmazione integrata urbana e territoriale.

In Regione Campania, tra le varie attività realizzate, è stata effettuata una ricognizione volta a definire un modello di network tra i diversi stakeholder impegnati a livello locale in iniziative di microcredito.

Infine, per la Regione Calabria si segnala la realizzazione di un'attività per l'individuazione di un modello di governance sulle pari opportunità coerente con gli indirizzi formulati dal Comitato delle Regioni relativamente alla non discriminazione, pari opportunità e applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone (Parere 2009/C 211/12), nonché il supporto alla realizzazione del Progetto tematico settoriale per l'inclusione sociale denominato "Centro di Competenza per l'Accoglienza e l'Integrazione degli Immigrati della Regione Calabria".

Le attività descritte hanno impegnato complessivamente 2.704 giornate di assistenza tecnica.

➤ **POAT del Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio Formazione Personale Pubbliche Amministrazioni (DFP – UFPPA).**

Il contesto istituzionale, in cui opera il Progetto Operativo di Assistenza Tecnica alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza a titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio Formazione Personale Pubbliche Amministrazioni (UFPPA), risponde alla finalità di creare le condizioni interne (adeguati dispositivi di *governance* e sviluppo di competenze specialistiche e di governo) alle Amministrazioni Regionali, in grado di assicurare il rafforzamento della capacità delle Amministrazioni regionali in relazione ad alcuni aspetti individuati come nodali:

- l'ottimizzazione degli apporti di competenza esterna e il coordinamento delle Assistenze Tecniche;
- il funzionamento del sistema della *governance* multilivello e della cooperazione interistituzionale;
- la riorganizzazione del sistema delle competenze e l'innalzamento della produttività delle strutture e del personale impegnato nell'attuazione e nella gestione della politica regionale unitaria;
- lo sviluppo di iniziative innovative di accompagnamento ai processi di cambiamento.



La realizzazione del POAT a titolarità del DFP-UFPPA è caratterizzata da un'articolazione complessa basata su un'ampia flessibilità operativa e differenti livelli attuativi temporali.

Nello specifico, due<sup>1</sup> dei primi tre ambiti di intervento previsti nel POAT sono stati affidati, con convenzione del 12 febbraio 2009, al FORMEZ PA, quale ente *in house* all'Amministrazione.

L'attuazione della linea di intervento "Sperimentazione e sviluppo di innovazioni organizzative funzionali all'attuazione dei programmi e dei progetti di sviluppo" è stata affidata, mediante procedura di gara aperta, al raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) "Deloitte Consulting SpA & Consedin SpA". A seguito del ribasso d'asta della gara aggiudicata dal citato RTI, il DFP-UFPPA ha affidato al FORMEZ PA, con convenzione del 1° aprile 2010, la realizzazione di attività finalizzate al supporto dell'attuazione del d.lgs. n. 150/2009 attraverso l'individuazione e la sperimentazione di innovazioni organizzative per la misurazione e la valutazione della *performance* nelle Amministrazioni delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

La rinuncia da parte del Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie (DCPC) alla gestione del POAT a propria titolarità, ha portato il DFP-UFPPA ad affidare al FORMEZ PA, con convenzione del 22 febbraio 2011, le linee di intervento a supporto delle politiche comunitarie.

Per l'attuazione della linea di intervento 6 "Monitoraggio del contributo fornito dalle politiche nazionali ordinarie al perseguimento degli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale, in attuazione della Strategia UE 2020 e assistenza tecnica sull'applicazione di metodologie di analisi di impatto" è stato previsto un ulteriore supporto tecnico dell'ISTAT con convenzione del 7 luglio 2011.

L'importo complessivo assegnato al POAT DFP è pari a 7.300.000 euro, di cui risultano impegnati, alla data del 31.12.2011, complessivamente 7.295.245,18 euro.

---

<sup>1</sup> Ambito 1 "Miglioramento della *governance* multilivello" e Ambito 3 "Definizione e implementazione di strumenti trasversali all'attuazione del PON GAT e del POAT".

Convenzione/Contratto	Impegni	Spesa sostenuta	Spesa rendicontata
Contratto DFP-DELOITTE Consulting S.P.A. (capogruppo) del 23/12/2009 "Sperimentazione e sviluppo di innovazioni organizzative funzionali all'attuazione dei programmi e dei progetti di sviluppo complessi"	999.832,50	999.832,50	999.832,50
Convenzione DFP-FORMEZ del 22/02/2011 "Interventi a supporto delle politiche comunitarie"	1.300.000,00	130.000,00	0,00
Convenzione DFP-FORMEZ del 01/04/2010 "Individuazione e sperimentazione di innovazioni organizzative per la misurazione e la valutazione della performance nelle Amministrazioni regionali"	950.000,00	537.349,99	442.349,99
Convenzione DFP-FORMEZ del 13/07/2011 per la realizzazione di "Ulteriori interventi di attuazione degli ambiti 1 e 3 del POAT-DFP"	800.000,00	338.674,32	258.674,32
Convenzione DFP-FORMEZ del 12/02/2009 per "l'Attuazione del Progetto Operativo di Assistenza Tecnica (Ambiti 1 e 3)"	3.000.000,00	2.999.999,99	2.999.999,99
Convenzione DFP-ISTAT del 07/07/2011 per la realizzazione degli "Interventi a supporto delle Politiche Comunitarie"	200.000,00	0,00	0,00

Alla stessa data, l'avanzamento della spesa risulta complessivamente pari a 5.051.269,48 euro, mentre la spesa rendicontata ammonta a 4.746.269,48 rappresentando rispettivamente il 69,20 per cento ed il 65,02 per cento del costo programmato.

Le attività a carattere trasversale realizzate nel corso dell'annualità 2011 sono state finalizzate ad una ricognizione comparativa degli schemi di *governance* e di cooperazione istituzionale (accordi, deleghe, istituti negoziali, premialità, etc.) adottati, nell'ambito dei POR FESR delle Regioni Obiettivo Convergenza, per l'attuazione in via prevalente di progetti e programmi di sviluppo urbano e territoriale. L'impostazione della ricognizione è stata condivisa con le Regioni ed ha avuto la finalità di supportare una verifica delle soluzioni adottate negli specifici contesti amministrativi, delle possibili aree di miglioramento, delle aree di rischio nell'applicazione dei modelli, degli elementi di trasferibilità delle pratiche, delle caratterizzazioni metodologiche e delle esigenze operative connesse all'implementazione dei modelli.

Inoltre, e con particolare riferimento all'ambito di attività "*Definizione e implementazione di strumenti trasversali all'attuazione del PON GAT*", le attività a carattere trasversale sono state finalizzate a fornire un quadro esaustivo dello stato dell'arte relativo all'attuazione dei Progetti Operativi di Assistenza Tecnica delle Amministrazioni Centrali (nell'ambito del PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007-2013), fornendo alle Amministrazioni Regionali (Autorità di Gestione

dei PO FESR e Dipartimenti regionali interessati dalle attività di assistenza tecnica) un set di informazioni utili a impostare le attività di coordinamento delle assistenze tecniche.

In particolare, le principali attività hanno riguardato:

- indagini desk sulla struttura dei Progetti Operativi di Assistenza Tecnica (POAT) delle Amministrazioni Centrali approvati dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- interviste periodiche ai referenti dei POAT delle Amministrazioni regionali per verificarne lo stato di attuazione;
- incontri strutturati con le Autorità di Gestione dei PO FESR e i Dipartimenti/Uffici regionali destinatari delle attività di assistenza tecnica per la rilevazione periodica dei fabbisogni;
- predisposizione di strumenti per il monitoraggio delle attività di assistenza tecnica erogate e conseguente somministrazione periodica ai referenti regionali delle AT POAT. A partire da uno standard di rilevazione comune, necessario per definire un quadro comparato dei fabbisogni e un sistema di monitoraggio condiviso, è stata messa a punto una scheda di rilevazione, personalizzata ed adattata alle specifiche esigenze di ogni Amministrazione. Tale scheda si compone delle seguenti sezioni: l'anagrafica del progetto da monitorare, i fabbisogni specifici di AT espressi dalle AR, la rispondenza di tali fabbisogni con quelli espressi nei PO-AT delle Amministrazioni Centrali e gli ulteriori aggiustamenti/modifiche espressi ed occorrenti;
- messa a punto ed implementazione di un database di rilevazione dello stato di avanzamento dei POAT denominato "Monitoraggio attività POAT", che interessa le quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Altra attività a carattere trasversale è rappresentata dall'analisi "AS IS" dei modelli organizzativi delle Regioni Convergenza per l'attuazione dei Programmi complessi a valere sui Fondi Comunitari, finalizzata alla comprensione delle soluzioni adottate per la gestione dei processi attuativi e all'individuazione degli ambiti di intervento affrontati nell'ambito dei Tavoli Regionali.

Tale analisi si è articolata in:

- un quadro di sintesi riportante una breve descrizione del contesto organizzativo regionale per il FESR e il FSE;
- un approfondimento rispetto a ciascuna delle dimensioni chiave (organizzazione, competenze e professionalità, processi e sistemi, qualità e fruibilità dei dati);
- una rappresentazione di sintesi del collocamento delle Autorità dei PO (FESR e FSE) all'interno degli organigrammi regionali;
- una prima ipotesi circa gli elementi di attenzione in funzione delle suddette dimensioni.

In ciascun territorio regionale sono stati realizzati interventi volti a rispondere alla complessità posta dalla programmazione 2007-2013, con particolare riferimento allo sviluppo di competenze

interne decisive per la gestione delle relazioni istituzionali in un quadro programmatico caratterizzato da una pluralità di strumenti da inquadrare in un disegno di *policy* unitario, ricercando le sinergie e le connessioni necessarie per accrescere l'efficacia dell'azione pubblica.

Si riporta di seguito la descrizione delle principali attività regionali realizzate:

***Ambiti di intervento 1 - “Miglioramento della governance multilivello”***

*Regione Calabria* - La Regione Calabria ha puntato principalmente sul rilancio della progettazione integrata come fondamentale strumento attuativo delle politiche di sviluppo territoriale. Il supporto tecnico si è strutturato in una duplice ottica:

- affiancamento al personale regionale per la definizione di strumenti operativi e l'avvio di due Progetti Integrati di Sviluppo Regionale;
- successivamente, affiancamento alla stessa Autorità di Gestione del PO FESR per la revisione delle procedure di avvio dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale, in un'ottica di semplificazione delle modalità di attuazione.

*Regione Campania* - La Regione Campania ha individuato, nei propri documenti di programmazione (DSR, PO FESR, PA FAS, PSR), forme e strumenti diversi di programmazione integrata territoriale. Sulla base di una esplicita richiesta dell'AdG PO FESR, l'attività è stata focalizzata sul supporto agli Accordi di Reciprocità (AdR). Il supporto si è sostanziato in un accompagnamento alla definizione ed attuazione delle procedure per l'attivazione degli AdR.

*Regione Puglia* - Le attività progettuali sono state orientate al sostegno del processo di negoziato fra Regione ed Aree Vaste per la definizione delle operazioni a valere sul Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta e sulla pianificazione strategica nel suo complesso, da finanziare nell'ambito dell'Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo”, nonché per l'identificazione di progetti relativi ad ambiente e cultura candidabili sul POIN, sul PAR FAS, sullo stesso POR FESR (progetti a titolarità) e su altri strumenti di programmazione.

*Regione Siciliana* - L'attività è stata focalizzata sull'attuazione dell'Asse VI del PO FESR, attraverso il supporto alla realizzazione dei Tavoli Tecnici Provinciali. L'Amministrazione regionale è stata affiancata nell'attuazione degli adempimenti necessari all'approvazione dei progetti presentati dalle Coalizioni Territoriali nell'ambito della: “terza finestra” fissata dall'Avviso al 31/05/2011 (prorogata al 31/8/2011).

***Ambiti di intervento 2 - “Sperimentazione e sviluppo di innovazioni organizzative funzionali all'attuazione dei programmi e dei progetti di sviluppo”***

*Regione Calabria* - Il supporto strategico al Dipartimento della Programmazione Nazionale e Comunitaria si è sostanziato nel fornire consulenza specialistica alla redazione dei Documenti di

Attuazione degli Assi I (Ricerca) e IV (Istruzione) del POR FESR, nonché dei relativi Progetti Integrati Strategici Regionali (PISR). Nell'ambito di tale quadro, è stato fornito supporto specialistico in termini di identificazione degli obiettivi del PISR, definizione delle proposte delle attività previste, definizione delle proposte in termini di modalità attuative, tempistiche e risorse previste, definizione delle proposte delle modalità di governance, controllo, monitoraggio e revisione dei PISR stessi.

Su specifica richiesta della Regione, si è proceduto all'accompagnamento ai referenti regionali alla comprensione e all'utilizzo degli "strumenti organizzativi" attraverso un supporto costante "on the job" durante tutto il periodo di svolgimento delle attività progettuali.

*Regione Campania* - Nell'ambito di questo territorio regionale è stata svolta un'attività di accompagnamento e trasferimento ai referenti di Asse delle conoscenze generali sul funzionamento dei SI.GE.CO. e sugli strumenti organizzativi, attraverso incontri tematici con i Responsabili di obiettivo operativo e un affiancamento on the job costante, al fine di far adottare ed utilizzare operativamente tutti gli strumenti necessari alla corretta realizzazione delle attività di competenza.

Inoltre, sono state messe in campo azioni strutturate volte all'immediata adozione degli strumenti del SI.GE.CO. già predisposti ed a una verifica degli assetti organizzativi e delle azioni messe a finanziamento. In tal modo si è favorita l'adozione e l'implementazione di una metodologia comune a tutti gli obiettivi operativi che ha consentito di formalizzare e quindi di tracciare tutte le fasi di vita delle operazioni.

Tali interventi sono stati finalizzati ad accompagnare la costituzione di una Unità di staff all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 per l'organizzazione dei SI.GE.CO., il coordinamento delle attività di controllo e delle attività connesse agli audit finanziari svolti da soggetti esterni all'Amministrazione regionale.

*Regione Puglia* - L'attività svolta presso la Regione Puglia è stata incentrata su:

- l'analisi della struttura organizzativa regionale (aree, servizi e loro funzioni) e la definizione del funzionigramma delle strutture abilitate al trattamento dei dati personali;
- il supporto nella configurazione di un Ufficio Privacy.

In particolare, è stato fornito supporto all'Amministrazione regionale attraverso interviste ad hoc con i referenti delle Aree, dei Servizi e degli Uffici che hanno restituito un'istantanea dell'organizzazione attuale della Regione in termini di: funzioni di massa, di natura e tipologia di dati e informazioni trattati all'interno dei processi gestionali e dei procedimenti amministrativi, di sistemi informativi a supporto della gestione dei dati.

Inoltre, è stato fornito un adeguato supporto informativo al Gruppo di Lavoro Privacy istituito con DGR n. 2339 del 2010 per lo svolgimento delle attività ad esso assegnate ed è stata fornita, attraverso un'analisi di *benchmark* sulle alcune regioni italiane, un'ipotesi di collocamento ottimale all'interno del contesto regionale pugliese per la struttura deputata alla gestione delle funzioni e delle attività in materia di *Privacy*.

*Regione Siciliana* - Il supporto fornito per questa Regione si è concretizzato nelle seguenti attività:

- analisi AS IS in termini di struttura, funzioni e competenze richieste;
- comparazione della struttura organizzativa in essere rispetto ai modelli previsti da altre realtà regionali e ad altre *best practices* (attraverso un'analisi di benchmark riferita alle regioni Lombardia, Piemonte, Toscana e Trentino Alto Adige);
- formulazione di una proposta riorganizzativa complessiva (modello TO BE).

***Ambiti di intervento 3 - "Definizione e implementazione di strumenti trasversali all'attuazione del PON GAT e del POAT".***

*Regione Calabria* - L'intervento è stato finalizzato al supporto alla costruzione di una rete interdipartimentale sui temi del controllo di primo livello, attraverso lo sviluppo delle competenze tecniche e trasversali dei funzionari individuati per l'esercizio delle funzioni relative. È stata realizzata una ricognizione sulle conoscenze e competenze (tecniche e trasversali) proprie del personale regionale impegnato nei controlli di primo livello. Successivamente l'affiancamento *on the job* ad alcuni Dipartimenti regionali, oltre che favorire l'avvio di un processo di sviluppo delle competenze dei funzionari coinvolti nelle attività di controllo di primo livello, ha consentito di: raccogliere informazioni utili alla ricostruzione dell'organizzazione preposta al controllo di primo livello, anche in termini di dotazione organica; verificare per i Dipartimenti affiancati il grado di conoscenza delle tecniche legate all'espletamento delle attività di controllo di primo livello. Sulla base di quanto rilevato dai questionari e dall'affiancamento *on the job*, sono stati realizzati laboratori tematici che hanno operato anche nella logica del rafforzamento di competenze trasversali e della definizione di modalità di lavoro condivise.

*Regione Campania* - Attività di supporto alle funzioni proprie dell'AdG del POR FESR e percorsi di affiancamento a supporto della struttura regionale, con specifico riferimento ai controlli di I livello. Il percorso ha avuto come obiettivo la creazione di conoscenze e modalità di lavoro condivise, nonché la facilitazione dei flussi comunicativi tra chi controlla e le altre funzioni inerenti l'attuazione del POR. Tutti i laboratori sono stati monitorati attraverso questionari di gradimento, da cui sono emersi suggerimenti/osservazioni per la strutturazione dei laboratori successivi, nonché per l'individuazione di piste di lavoro future. Successivamente e in logica di continuità con il percorso sopra descritto sono stati realizzati: un approfondimento dedicato ai

Responsabili di Obiettivo Operativo e ai Referenti dei team di controllo di primo livello sul tema dell'audit di sistema e sulle operazioni; incontri territoriali finalizzati allo sviluppo delle competenze del personale delle strutture degli Enti locali individuati come beneficiari nell'ambito del PO FESR della Regione Campania. Parallelamente all'attività a supporto dell'Autorità di Gestione del PO FESR e, più in generale, del sistema di gestione e controllo di primo livello, è stato realizzato un percorso di affiancamento dedicato alla Autorità di Audit della Regione Campania, finalizzato a supportare: la definizione di modalità di lavoro condivise all'interno della struttura dell'Autorità di Audit; la ottimizzazione delle procedure e degli strumenti messi a punto per l'esecuzione delle funzioni proprie dell'Autorità di Audit.

*Regione Puglia* - Le attività realizzate a supporto della struttura regionale possono essere ricondotte a due tipologie:

1. Attività di affiancamento alle singole strutture responsabili delle linee di intervento previste dall'Asse IV del POR FESR;
2. Attività laboratoriali di natura trasversale e rivolte al personale coinvolto nell'attuazione dall'Asse IV del POR FESR.

Guardando ai laboratori, sono state realizzate delle giornate informative di natura trasversale, che in virtù dell'interesse di natura generale dei temi trattati (centrale soprattutto il tema dell'affidamento mediante appalto), sono state rivolte a tutto il personale coinvolto nell'attuazione del POR FESR. È stato poi realizzato un intervento a supporto dell'Amministrazione regionale che ha tenuto conto, da un lato, dei fabbisogni espressi dall'AdG POR FESR; dall'altro, di quanto è stato rilevato nella prima fase di sviluppo del progetto, attraverso l'attività di affiancamento realizzata a supporto dei Servizi coinvolti nell'attuazione dell'Asse IV del PO FESR. L'obiettivo del percorso realizzato è stato quello di rafforzare le competenze del personale regionale chiamato a dare attuazione agli interventi ed adempimenti previsti dal PO per tutti gli otto assi.

Sulla base di una richiesta dell'AdC è stato realizzato un percorso di sviluppo delle competenze del personale specificatamente dedicato alla sua struttura. Gli obiettivi dell'attività, condivisi con i partecipanti, sono stati: aggiornare e migliorare le competenze di tutto lo staff dell'AdC; standardizzare procedure e strumenti di lavoro in materia di recuperi, comunicazione e registrazione delle irregolarità, verifiche a campione e della qualità del sistema.

*Regione Siciliana* - È stato realizzato un percorso di affiancamento finalizzato a individuare ed analizzare le criticità (di sistema, di processo e di competenze) legate alla precedente fase di programmazione 2000-2006 e a definire percorsi di rafforzamento delle competenze del personale regionale, diretti al miglioramento delle performance con riferimento al POR FESR 2007-2013.



Attraverso la costituzione di una *task force* a livello regionale, si è proceduto ad un affiancamento dei Dipartimenti regionali coinvolti nella redazione del Rapporto Finale di Esecuzione 2010 per rilevare le principali criticità e formalizzarle all'AdG, in un'ottica di miglioramento dell'organizzazione e delle competenze interne.

Con riferimento alle attività di incentivazione e valutazione delle performances e dei meccanismi contrattuali, il Dipartimento della Programmazione dell'Amministrazione siciliana ha manifestato il proprio interesse alla messa a punto di procedure, regole e strumenti per la ricognizione e la selezione di competenze professionali già esistenti all'interno dell'amministrazione, e anche da reclutare dall'esterno.

È stata, infine, condotta un'analisi finalizzata alla verifica dell'applicabilità del D.lgs. n. 150 alla Regione Siciliana.

Come già riportato, le linee di intervento a supporto delle politiche comunitarie (linee di intervento 4, 5 e 6) sono state inserite e attivate in una seconda fase temporale del POAT.

L'obiettivo prioritario di tali interventi è di mettere in grado le Regioni obiettivo Convergenza di utilizzare al meglio gli strumenti a loro disposizione, ai fini dell'attuazione normativa europea nell'ambito delle loro competenze e nel rispetto del principio di sussidiarietà, onde divenire protagoniste e partecipi del processo di integrazione europea.

In particolare, le linee di intervento 4, 5 e 6 riguardano:

- il rafforzamento della capacità delle Regioni di fornire, nelle materie di propria competenza, contributi utili per la definizione della posizione italiana nella fase di formazione degli atti normativi europei;
- il miglioramento della capacità delle Regioni di recepire la normativa europea, consentendo la prevenzione delle infrazioni e favorendo forme di collaborazione utili alla formazione di strumenti normativi idonei a snellire e migliorare le procedure per l'adeguamento al diritto comunitario, oltre che per la verifica preventiva della più generale conformità delle normative regionali allo stesso. A questo fine, nell'ottica di un maggior coinvolgimento delle Regioni nella fase ascendente e del necessario collegamento tra fase ascendente e discendente, è essenziale il miglioramento anche del flusso di informazioni, in particolare riguardo alle proposte normative che hanno incidenza sui settori di intervento dei POR, tenendo conto dei criteri utilizzati per l'analisi di impatto sull'ordinamento interno delle proposte di atti normativi europei, nel rispetto delle competenze istituzionali attribuite;
- l'attuazione del monitoraggio del contributo fornito dalle politiche nazionali ordinarie al perseguimento degli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale, in attuazione della Strategia UE 2020 e assistenza tecnica sull'applicazione di metodologie di analisi di impatto.

Nel corso dell'annualità 2011, sono stati impostati il monitoraggio della normativa regionale in relazione alla partecipazione, alla formazione e al recepimento della normativa dell'Unione Europea, l'analisi delle strutture regionali e l'individuazione delle figure professionali competenti per gli affari europei di Giunta e Consiglio. I contatti con le Autorità Regionali hanno consentito di programmare azioni mirate, volte a fornire uno specifico supporto nell'attività di recepimento delle direttive comunitarie e ad ipotizzare modelli organizzativi per facilitare la partecipazione alla formazione delle proposte normative dell'Unione Europea.

E' stata analizzata la banca dati Europ@, così come avviene il suo utilizzo da parte delle strutture regionali; le risultanze di tale lavoro saranno raccolte e presentate in un documento finale che evidenzierà le criticità e le possibili migliorie.

E' stato avviato uno studio di fattibilità per la realizzazione e/o implementazione delle banche dati, contenenti sia la normativa europea recepita o da recepire con clausola di cedevolezza, sia le procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea, con particolare attenzione ai settori di intervento dei rispettivi POR delle Regioni Obiettivo.

È stato predisposto, condiviso e avviato un programma operativo di medio periodo in corso di realizzazione nelle quattro Regioni Convergenza riguardante la verifica della normativa regionale per l'implementazione di direttive e regolamenti comunitari e della banca dati, la realizzazione di report sulla situazione specifica di ogni Regione, la verifica congiunta sulle quattro Regioni destinatarie dell'avanzamento delle attività, delle criticità comuni congiunturali e strutturali, la verifica delle *best practies* e l'istruttoria sui nuovi modelli da realizzarsi.

➤ **POAT del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (Ispettorato Generale Rapporti Unione Europea - IGRUE) del Ministero dell'Economia e delle Finanze**

Il progetto di Assistenza Tecnica in favore delle Regioni dell'obiettivo Convergenza, a titolarità IGRUE (POAT IGRUE), si inquadra nel contesto della programmazione 2007/2013 dei Fondi strutturali europei, con la finalità specifica di concorrere al processo di rafforzamento e miglioramento delle capacità di governo degli interventi della politica regionale unitaria da parte delle Amministrazioni interessate.

In particolare, il POAT IGRUE ha quale obiettivo fondamentale la crescita condivisa delle capacità delle strutture amministrative coinvolte, ai diversi livelli, nei processi di attivazione delle politiche di sviluppo socio-economico, in modo da migliorarne l'azione istituzionale.

Nel corso del 2011, è continuata l'attività di implementazione di un modello di collaborazione tra il MEF e le strutture amministrative delle Regioni dell'obiettivo Convergenza, teso:

- o ad analizzare e risolvere problematiche specifiche connesse alla gestione finanziaria, al monitoraggio ed ai controlli riguardanti gli interventi Ue;

- a creare un *feed-back* informativo propedeutico a prevenire l'insorgere, ovvero a superare, gli ostacoli all'efficace e corretto utilizzo dei Fondi strutturali.

In particolare, le attività poste in essere hanno riguardato la realizzazione e la condivisione dei seguenti documenti metodologici:

- Linee guida sull'organizzazione e gestione dei flussi finanziari;
- Linee guida sulle irregolarità e recuperi;
- Linee guida operative per le spese ammissibili;
- Manuale per la corretta documentazione e archiviazione del lavoro di audit.

Inoltre, è stata svolta un'attività di supporto all'Autorità di Audit della Puglia, per ottenere la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008, e sono state condotte azioni di affiancamento alle strutture regionali, tese a garantire un'assistenza costante alle Amministrazioni che avevano manifestato esigenze specifiche di breve periodo.

Infine, è proseguita la realizzazione di funzionalità informatiche tese a supportare gli adempimenti delle Autorità di Audit, come sanciti dalla normativa dei Fondi strutturali 2007/2013. In tale ambito, sono state rese operative le funzionalità software per la gestione del Rapporto Annuale di Controllo.

Attraverso tali attività, l'IGRUE ha raggiunto gli obiettivi di:

- creare un sistema di regole comuni e linee guida risolutive per la gestione dei programmi operativi regionali FESR;
- fornire un supporto tempestivo alle strutture regionali, a fronte di esigenze immediate di breve periodo;
- migliorare le capacità e le competenze delle tre Autorità POR, anche nella prospettiva del prossimo avvio della Programmazione 2014/2020.

Le procedure adottate da IGRUE per l'attuazione del POAT, compresi gli adempimenti amministrativi, contabili e di controllo, si sono rivelati efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi progettuali.

#### ➤ **POAT del Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri**

Il POAT per la Gioventù si inserisce nel quadro dell'Obiettivo II.4 del PON GAT ponendosi l'obiettivo globale di rafforzare le capacità amministrative delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza in materia di politiche giovanili. Tale obiettivo si articola in due obiettivi specifici: il primo obiettivo specifico, a carattere trasversale, mira a rafforzare le competenze e le capacità di programmazione integrata delle Regioni in materia di politiche giovanili; il secondo, a carattere regionale, ha lo scopo di rafforzare le capacità operative delle Regioni nei processi di implementazione ed attuazione delle politiche giovanili a carattere innovativo. Il POAT attua gli

obiettivi specifici attraverso otto linee di intervento suddivise tra le Attività Trasversali e le Attività Regionali.

Nel corso del 2011, è continuata l'azione di rafforzamento delle azioni di gestione e coordinamento delle linee previste dal POAT Per la Gioventù, e sono proseguiti gli incontri di coordinamento con le Regioni con lo scopo di completare i temi di approfondimento, individuati nel corso del 2010, che sono stati la base per il confronto tra il Dipartimento, le Regioni dell'Ob. Conv. e gli attori coinvolti nell'attuazione degli interventi a favore dei giovani nell'ambito del Workshop che si è tenuto in data 25 ottobre 2011. I lavori dell'evento hanno visto la partecipazione attiva delle Regioni Ob. Conv., chiamate a coordinare i lavori sui temi 1. Opportunità, formazione e lavoro nei partenariati territoriali; 2. Interventi per l'aggregazione giovanile; 3. Impresa e partecipazione; 4. Mobilità giovanile/programmi europei dedicati, al fine di:

- attivare, tra i destinatari delle attività del POAT, un processo condiviso di riflessione sulle esperienze in corso sia nelle Regioni CONV, che in ambito nazionale e comunitario;
- sistematizzare e divulgare metodi, tecniche e strumenti di intervento per lo sviluppo delle politiche giovanili, con particolare riguardo ai Programmi Operativi Regionali 2007-13;
- rafforzare la messa a sistema ed il coordinamento delle azioni rivolte ai giovani nei diversi contesti territoriali. Per ciascuno dei suddetti temi è stato elaborato un dossier, punto di partenza del confronto avutosi con i tavoli tematici nei quali si è articolato l'evento, frutto della collaborazione del Dipartimento e delle Amministrazioni Regionali.

I materiali prodotti in occasione del Workshop sono stati caricati nell'apposita sezione del sito web a supporto del POAT [www.poatgioventu.it](http://www.poatgioventu.it), attivato nel corso dell'annualità 2010, al fine di garantire la massima diffusione dei materiali e delle informazioni relative all'evento.

E' proseguita l'attività di analisi ed approfondimento nell'ambito delle Linee trasversali del POAT (animazione istituzionale e potenziamento delle capacità di programmazione e di consolidamento degli strumenti di analisi e monitoraggio dei fenomeni del mondo giovanile) con particolare attenzione alla disamina delle caratteristiche del modello di riferimento per la programmazione e l'attuazione delle politiche giovanili, che ha portato all'elaborazione di diversi report inerenti l'analisi di casi studio rilevati a livello nazionale ed europeo.

Il sito web del POAT è stato costantemente aggiornato quanto alle sezioni dedicate agli "Osservatori" (socioeconomico, normativo e di programmazione), ai prodotti realizzati nell'ambito del POAT.

Anche attraverso l'utilizzo del sito web a supporto del POAT, è stata sviluppata la Banca dati dei progetti a favore dei giovani attivati nei territori delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza,

implementata con l'apporto di quattro consulenti di alto profilo incaricati delle attività di rilevazione delle progettualità in corso nelle Regioni destinatarie del POAT.

Infine, sono continuate le attività consolidate nel corso delle annualità precedenti in materia di gestione, monitoraggio e controllo e, nell'ambito delle attività relative all'organizzazione del Workshop già illustrate, è stato rafforzato il coordinamento operativo tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del POAT e assicurata l'interazione continua tra i referenti delle Amministrazioni.

In merito alle attività svolte presso le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, nonostante situazioni molto differenti tra loro, sotto il punto di vista delle modalità organizzative, delle strutture amministrative e, soprattutto, delle strategie in favore dei giovani e dello stato di avanzamento complessivo delle iniziative intraprese, è possibile ricondurre le attività svolte nel corso del 2011 entro delle linee di intervento omogenee per i quattro contesti regionali:

- Supporto alla programmazione delle policy e delle iniziative in favore dei giovani, promosse nei diversi contesti regionali, attraverso il supporto per l'identificazione di potenziali sinergie con i programmi regionali a valere su Fondi Comunitarie, con le iniziative europee promosse dalla Commissione e/o programmi e progetti in ambito nazionale;
- Supporto all'attuazione e alla gestione delle azioni in favore dei giovani in corso di realizzazione nei diversi contesti regionali, anche attraverso la progettazione e la sperimentazione di strumenti di governance a disposizione delle strutture supportate e materiali di accompagnamento ai beneficiari;
- Modellizzazione e diffusione delle esperienze realizzate a livello regionale, attraverso la condivisione di buone prassi e soluzioni innovative sperimentate nelle Regioni Obiettivo Convergenza, mediante la sistematizzazione delle esperienze maggiormente significative;
- Definizione e condivisione di linee guida per il miglioramento della governance e delle strutture organizzative preposte alla gestione delle politiche giovanili, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare i modelli organizzativi presenti nelle Regioni, i processi e le procedure in uso per l'attuazione delle politiche giovanili;
- Supporto alla partecipazione proattiva delle strutture regionali al dialogo sugli scenari futuri delle politiche giovanili, nell'ambito delle iniziative promosse dal Dipartimento per favorire la condivisione del know-how, anche attraverso lo stimolo la realizzazione di approfondimenti specifici sulle tematiche di interesse delle Amministrazioni;
- Supporto alla comunicazione e diffusione delle iniziative in favore dei giovani, attraverso la partecipazione alla predisposizione dei contenuti e all'alimentazione dei sistemi per l'informazione dei giovani a livello regionale (laddove attivi nei contesti regionali);

- Realizzazione di interventi di capacity building su specifiche tematiche e accompagnamento on the job al personale delle Amministrazioni Regionali.

Al 31 dicembre 2011, le attività sopra descritte hanno fatto registrare i seguenti risultati: le strutture operative rafforzate, a seguito dell'affiancamento operativo avviato nel 2010 a favore di strutture regionali (oltre alle quattro strutture operative già rafforzate nel corso del 2010), sono pari a 8. Inoltre, sono state realizzate 9.587 giornate di assistenza tecnica, a fronte di 4.523 previste e sono stati elaborati 2 studi/linee guida/documenti metodologici, permettendo il superamento dei *target* previsti.

➤ **POAT del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)**

Il progetto ha come obiettivo generale quello di rafforzare la capacità operativa e gestionale delle Amministrazioni regionali delle regioni "Convergenza" nel settore delle tematiche ambientali come condizione di successo delle politiche di sviluppo.

Il progetto trae origine dall'attività di un gruppo di lavoro interdirezionale del MATTM e da un negoziato con le quattro regioni "convergenza" dal quale sono scaturite le priorità ambientali.

Inoltre partendo dall'esperienza della programmazione 2000-2006 e alla luce dell'indagine realizzata sui fabbisogni sono state individuate le tematiche ambientali su cui le Regioni hanno necessità di ricevere assistenza tecnica e le relative modalità di erogazione (unità residenziali e on demand).

Sulla base di tali priorità, sono state identificate le linee di azione in cui modulare le attività di assistenza tecnica che sono:

- 1.1 "Risorse idriche";
- 1.2 "Bonifiche";
- 1.3 "Difesa del Suolo";
- 2. "VIA/VAS";
- 3. "Integrazione ambientale".

Oltre alle linee tecniche, nel progetto sono previste anche attività di gestione amministrativa e coordinamento (linee 4 e 5), una linea dedicata alla "Dotazione informatica" (linea 6), e una riguardante "Studi e Ricerche" (linea 7).

La spiccata interdisciplinarietà del progetto, afferente alle principali tematiche di politica ambientale (che rivestono particolare criticità specialmente nelle regioni Convergenza), costituisce il principale valore aggiunto del Progetto, che però, proprio a causa della sua complessità, necessita di un forte e strutturato coordinamento con le Direzioni Generali competenti per le singole tematiche e con i referenti regionali di tali tematiche.

Per cercare di proceduralizzare tali rapporti, sono stati stipulati appositi protocolli d'intesa fra la DG SEC, le Direzioni responsabili delle linee di attività del Ministero e le Regioni "Convergenza", finalizzati a garantire, la coerenza delle azioni di assistenza tecnica con il progetto, l'ammissibilità delle spese (ad es.: spese di missione), e più in generale le regole che sottendono l'attuazione della programmazione dei Fondi strutturali.

Nello specifico il progetto mira a:

migliorare la cooperazione istituzionale e rafforzare il coordinamento tra i vari livelli istituzionali;

- consolidare la capacità delle strutture amministrative per il presidio delle politiche ambientali nei settori considerati;
- assicurare un incisivo supporto di facilitazione degli iter amministrativi degli interventi ambientali cofinanziati con risorse comunitarie;
- migliorare la capacità delle Amministrazioni regionali nella attuazione degli adempimenti previsti dalla Direttiva 2000/60/CE e per il superamento dei contenziosi comunitari;
- rafforzare le Amministrazioni regionali nella esecuzione degli adempimenti normativa in tema di bonifiche e nella applicazione tecniche e metodiche progettuali e gestionali;
- rafforzare la funzionalità delle Amministrazioni regionali e locali nelle fasi di attuazione, monitoraggio e innovazione degli interventi delle opere di difesa del suolo e rischi idraulico;
- migliorare la capacità delle amministrazione regionali di applicazione della normativa nel campo di VIA e VAS favorendo il coordinamento dei soggetti coinvolti nei processi valutativi;
- assicurare la gestione integrata delle politiche ambientali attraverso la definizione e messa in opera di specifiche procedure, metodi e strumenti.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, il progetto si avvale di esperti contrattualizzati per assistenza sulle tematiche delle risorse idriche, le bonifiche, la difesa del suolo, le valutazioni ambientali, l'integrazione ambientale, sia presso il Ministero, con funzioni di coordinamento tecnico, che presso le regioni. Altri esperti sono contrattualizzati per l'attuazione amministrativa del progetto e per il coordinamento interdirezionale presso gli uffici del Segretario Generale.

Nel corso del 2011 le attività delle varie linee di intervento hanno riguardato azioni per il superamento di situazioni che hanno portato a infrazioni comunitarie (in particolare nel settore delle risorse idriche), nonché attività di supporto specialistico agli uffici regionali per il monitoraggio degli interventi finanziati, rilevando eventuali criticità, in particolare in materia di bonifiche e difesa del suolo. Particolare importanza, hanno assunto attività per il monitoraggio degli effetti ambientali della programmazione, previste dalla procedura di VAS, la definizione, attuazione, monitoraggio e diffusione di strategie regionali e locali per l'integrazione ambientale



nella realizzazione degli interventi finanziati dai FS, con l'avvio di un'indagine sul livello di spesa a finalità ambientali dirette o indirette.

Nel mese di febbraio, sono state apportate modifiche al progetto che hanno permesso di disporre di risorse aggiuntive per le regioni a fronte delle economie dovute a ritardi nella contrattualizzazione di esperti.

Al 31 dicembre 2011, sono contrattualizzati 112 esperti, 41 centrali e 71 regionali: 13 Calabria, 29 Campania, 27 Puglia e 2 Sicilia.

➤ **POAT del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (POAT-DAGL) della Presidenza del Consiglio dei Ministri**

L'obiettivo generale del progetto POAT-DAGL è il rafforzamento della capacità di normazione delle Amministrazioni regionali convergenza attraverso:

- l'individuazione di modelli, metodi e strumenti condivisi tra Amministrazioni centrali e regionali, in materia di *better regulation*, in attuazione dell'Accordo Stato, Regioni ed Autonomie locali del 29 marzo 2007;
- l'avvio di un processo di integrazione negli ordinamenti delle Regioni convergenza di norme in materia di *better regulation*;
- l'affiancamento e il supporto alle strutture regionali, per l'adeguamento e il rafforzamento di capacità e competenze e per il cambiamento organizzativo, sulla base di programmi operativi condivisi;
- la promozione e la diffusione di competenze, di metodologie e tecniche condivise;
- la messa a disposizione di strumenti dell'open government per la promozione della qualità e della trasparenza dell'azione pubblica.

Il POAT si articola in tre linee di intervento:

**Linea A) - Attività trasversali** dedicata all'elaborazione, in materia di *better regulation*, di una piattaforma metodologica e strumentale comune tra il DAGL e le quattro Regioni convergenza, realizzata attraverso un percorso di progressiva condivisione che coinvolge anche la Conferenza Unificata, secondo l'Accordo del 2007, con la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro tecnico in materia di AIR e VIR;

**Linea B) - Attività regionali** dedicata all'implementazione, in ciascuna delle quattro Regioni Convergenza, delle metodologie e della strumentazione condivise nell'ambito delle attività trasversali, secondo specifici modelli di integrazione istituzionale prescelti da ciascuna Regione sulla base di Progetti Operativi condivisi a livello regionale;

**Linea C) - Assistenza Tecnica centrale** dedicata agli aspetti più segnatamente riconducibili alla gestione del programma ed alla specificità delle procedure comunitarie.

I principali risultati conseguiti a dicembre 2011 nell'ambito delle **Attività trasversali** sono i seguenti:

*Costituzione e funzionamento del Tavolo di coordinamento interistituzionale in materia di AIR e VIR ("Gruppo di lavoro tecnico in materia di AIR e VIR"), attivato presso la Conferenza Unificata*

In seguito alla sua costituzione in data 24 novembre 2010, nel 2011 Gruppo di lavoro tecnico in materia di AIR e VIR si è riunito due volte (26/01/2011 e 30/03/2011), costituendo il luogo privilegiato entro il quale sono stati avviati e consolidati il confronto e la condivisione di metodologie e strumenti a supporto della qualità e della trasparenza dell'azione pubblica.

*Redazione del Rapporto di Benchmark Analisi di pratiche di qualità della regolazione in ambito nazionale e OCSE*

Il documento, disponibile sul portale di progetto [www.qualitanormazione.gov.it](http://www.qualitanormazione.gov.it), è stato condiviso con il Gruppo di lavoro tecnico in materia di AIR e VIR e presentato al Forum PA 2011, nell'ambito del seminario su "Qualità della normazione: analisi e buone pratiche in ambito europeo e internazionale. Le sfide per Stato e Regioni".

*Definizione di metodologie e strumenti condivisi*

A supporto delle attività territoriali regionali, di affiancamento e trasferimento delle conoscenze in materia di *better regulation*, sono stati redatti i seguenti metodologici tecnico-operativi:

- Manuale operativo delle diverse tecniche per la valutazione della regolazione
  - Le indagini statistiche e la customer satisfaction
  - Le tecniche di valutazione
- Percorso per l'omogeneizzazione delle metodologie di ATN
- Supporto al Drafting Normativo per il POAT DAGL in relazione ai PO delle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza

Il Manuale operativo e il documento per l'omogeneizzazione delle metodologie di ATN sono stati condivisi nell'ambito del Gruppo di lavoro tecnico in materia di AIR e VIR.

Tali documenti intendono essere sia un supporto dal quale trarre indicazioni utili di carattere operativo sull'implementazione a livello nazionale delle tecniche di *better regulation*, sia un ausilio all'attuazione di strumenti di *better regulation* in un sistema di *governance* multilivello. Il 4 ottobre 2011, i documenti, comunque oggetto di aggiornamento e riscontro continuo, sono stati resi disponibili sul portale del progetto.

### *Sviluppo Piattaforma online*

Il 15 aprile 2011 è avvenuto il rilascio del Portale di front end, successivamente, in data 13 luglio 2011 è stato attivato, su dominio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il link [www.qualitanormazione.gov.it](http://www.qualitanormazione.gov.it), cui risponde la versione definitiva del portale.

La realizzazione del Portale web, in continua evoluzione, è finalizzata a favorire la comunicazione tra i soggetti partecipanti al Progetto POAT, mettendo loro a disposizione strumenti diretti a facilitare lo scambio di esperienze, riflessioni e materiali utili all'accrescimento delle conoscenze e della sensibilità sulle tematiche della qualità della regolazione.

### *Ciclo Seminariale nazionale*

Il 12 ottobre 2011 è stato realizzato il Convegno internazionale “Regolazione e Competitività, La qualità della normazione come fattore di competitività e di innovazione nella PA”, che ha visto la partecipazione di rappresentanti dei vertici politici ed amministrativi delle quattro Regioni Convergenza, della Conferenza delle Regioni, della Commissione Europea, dell'OCSE, dell'amministrazione francese, dell'amministrazione inglese, della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A livello di **Attività regionali**, il progetto, a dicembre 2011, ha realizzato:

*Azioni di sensibilizzazione, attraverso incontri istituzionali e la costituzione di un gruppo di lavoro per ogni Regione, nonché la elaborazione e condivisione di un progetto operativo regionale personalizzato*

Un primo ciclo di incontri istituzionali di presentazione del progetto, rivolti a personale amministrativo e politico delle strutture regionali, realizzati nel periodo marzo-maggio 2011, ha dato avvio alla cooperazione tra DAGL e Amministrazioni Regionali (Puglia 9 marzo; Calabria 14 marzo; Campania 31 marzo; Sicilia 5 maggio).

Contestualmente a tali incontri sono stati costituiti Gruppi di lavoro in ciascuna delle quattro Regioni, composti di norma da rappresentanti del DAGL, dirigenti degli Uffici Legislativi della Giunta regionale e del Consiglio regionale, di rappresentanti delle Autorità di Gestione dei POR 2007-2013.

I GdL regionali hanno compiuto un percorso, supportato dall'Assistenza Tecnica, di rilevazione delle criticità e dei fabbisogni, di individuazione degli obiettivi e conseguentemente di preparazione, approvazione ed attuazione dei progetti operativi regionali. Questi documenti rappresentano lo strumento per declinare il POAT a livello di ciascuna Regione, individuando:

- il percorso di integrazione degli strumenti in materia di qualità della normazione nell'ordinamento e nell'organizzazione regionale;
- gli obiettivi e le modalità attuative delle attività di affiancamento;

- eventuali norme vigenti o in fase di elaborazione sulle quali avviare sperimentazioni/azioni pilota.

I contenuti dei Progetti Operativi, in termini di obiettivi ed attività, sono stati condivisi con l'insieme delle strutture amministrative di ciascuna regione nel corso di specifici momenti realizzati a livello locale nel periodo luglio-dicembre 2011 (Puglia 28 luglio; Sicilia 29 luglio; Campania 26 settembre; Calabria 20 dicembre).

La costituzione di tali Gruppi di Lavoro ha rappresentato un primo obiettivo progettuale, consentendo, tra l'altro, di avviare un percorso per il rafforzamento delle competenze in materia di *better regulation*, della collaborazione sul tema della qualità della normazione e contribuendo concretamente ad una articolata dialettica tra le strutture di Giunta e Consiglio, nonché tra amministrazioni regionali e amministrazione centrali.

*Azioni per l'integrazione degli strumenti di better regulation negli ordinamenti regionali*

L'attività di supporto specifico alla Regioni, avviata nel 2011, ha incluso anche il sostegno al processo di evoluzione normativa e di integrazione degli strumenti di *better regulation* negli ordinamenti regionali.

In tale contesto i primi risultati conseguiti nel 2011 hanno riguardato:

- in Regione Puglia, l'elaborazione della l.r. n. 29/2011 "Semplificazione e qualità della normazione", approvata in data 2/11/2011, e l'avvio dell'attività di supporto per la redazione del Regolamento di attuazione della l.r. n. 29/2011;
- in Regione Campania, la definizione, in attuazione della LR n. 8/2010, del Regolamento n. 12/2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", che, tra gli altri, prevede il coinvolgimento del NVVIP nelle attività di valutazione degli effetti connessi alla norme in corso di approvazione
- in Regione Calabria, l'elaborazione di un Disegno di legge "Modifica allo Statuto della Regione Calabria in materia di qualità della normazione", approvato, in data 2/11/2011, in Giunta ed in fase di esame presso il Consiglio.

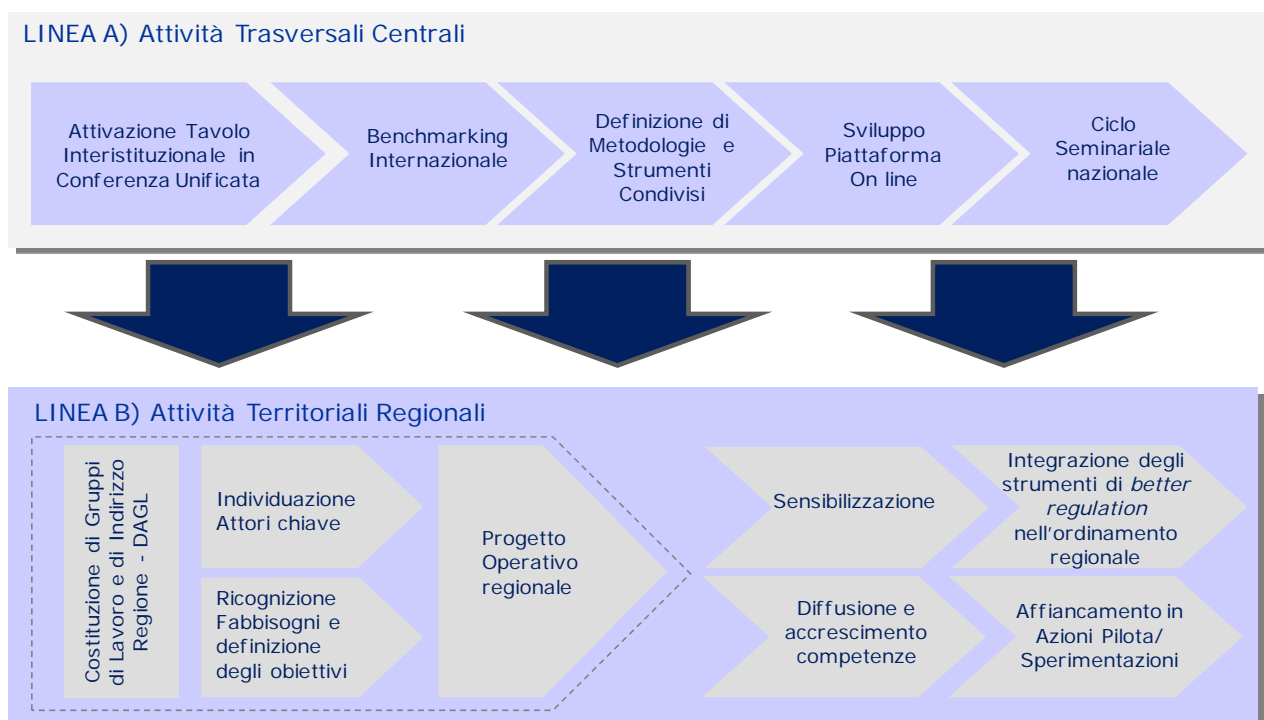
*Azioni di diffusione e accrescimento competenze, mediante la realizzazione di workshop e seminari tematici*

Nel periodo ottobre-dicembre 2011, sono stati realizzati quattro seminari tematici, rivolti all'insieme delle strutture amministrative regionali:

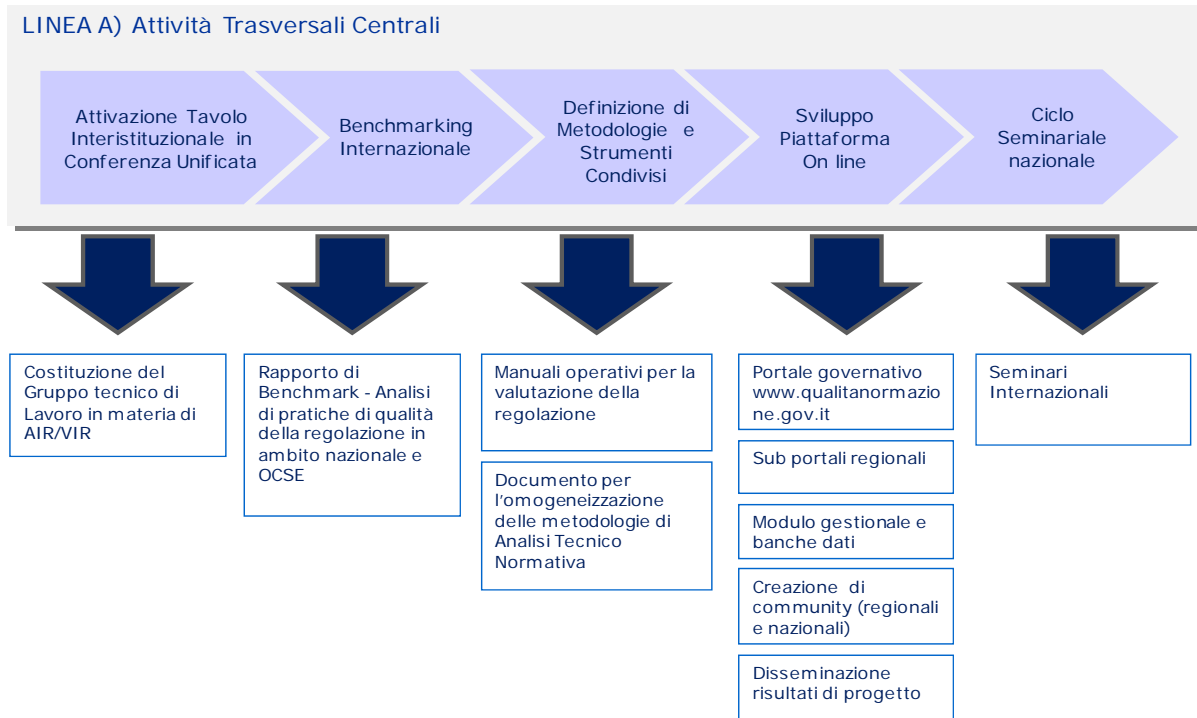
- Campania - 24 ottobre, con la partecipazione di 55 rappresentanti regionali tra i quali: i Coordinatori della Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania e i Dirigenti del Consiglio Regionale;

- Calabria - 28 novembre, con la partecipazione di 40 rappresentanti regionali tra cui il Capo di Gabinetto del Presidente, il sottosegretario per le Riforme e la Semplificazione Amministrativa ed il Presidente della V Commissione Consiliare (Riforme e decentramento);
- Puglia - 6 dicembre, con la partecipazione di 64 rappresentanti regionali tra i quali: Consiglieri regionali, Responsabili delle Aree di Coordinamento e dei Servizi, Dirigenti del Consiglio Regionale, Componenti del NVVIP, Rappresentanti dei Servizi legislativi di Giunta e Consiglio regionale, dell'Autorità di gestione del POR FESR 2007/2013, delle Agenzie Regionali, della Segreteria tecnica PES-CNEL;
- Sicilia - 13 dicembre, con la partecipazione di 53 rappresentanti regionali tra cui il Segretario Generale dell'Assemblea Regionale Siciliana, il Segretario Generale della Presidenza e l'Avv. Generale della Presidenza.

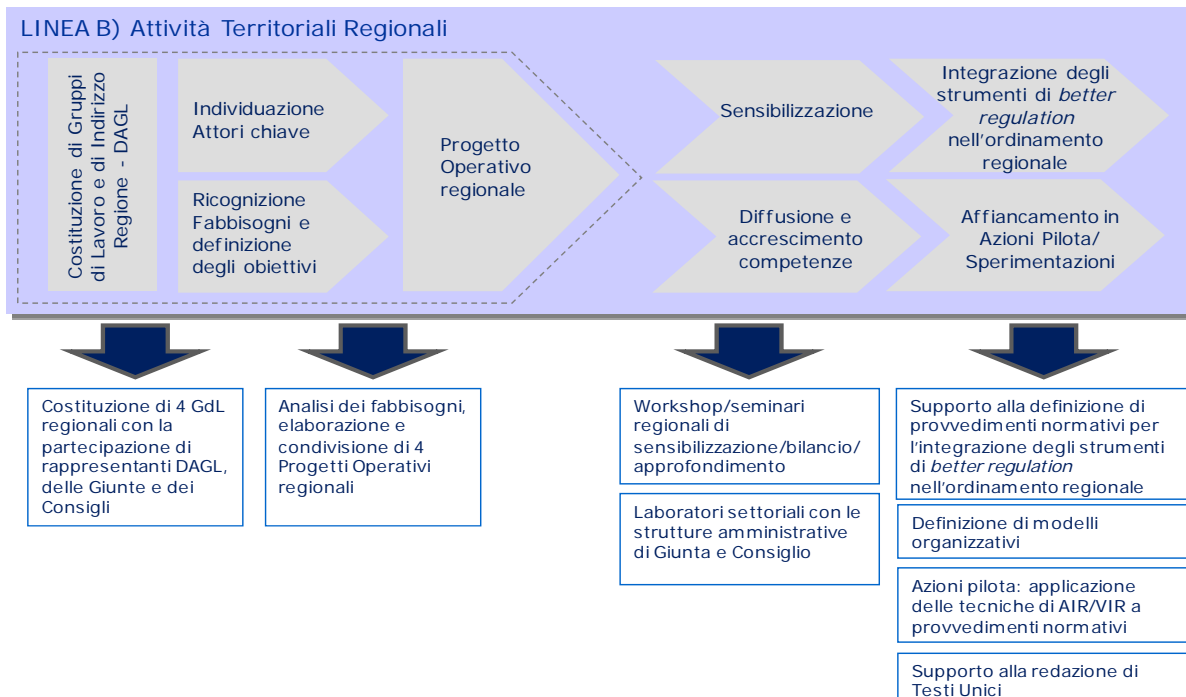
**Figura 1 - Schema metodologico per l'attuazione del progetto**



**Figura 2 - Articolazione delle attività trasversali e risultati attesi**



**Figura 3 - Articolazione delle attività regionali e risultati attesi**



Si riporta di seguito la quantificazione al 31/12/2011 degli indicatori di realizzazione fisica e di risultato, previsti dal POAT (Fonte: SGP, versione progetto al 31/12/2011).

Indicatori del progetto	Previsto da POAT	Realizzato a dicembre 2011
<b>Giornate di AT</b>	4.487 <sup>2</sup>	3.313
<b>Studi, linee guida, documenti metodologici</b>	6	5 <sup>3</sup>
Seminari	11	5
Banche dati	4	-
Manuale condiviso	1	1 <sup>4</sup>
Testi unici di settore	3	-
Manuali procedure regionali	-	-

Indicatori di risultato di progetto	Indicatori specifici	Valore		Valore	Valore	Metodi di valutazione e/o fonte
		Iniziale	Atteso			
PA che hanno partecipato a momenti di raccordo e coordinamento	Strutture di raccordo permanente interistituzionale attivate	0	1	1	1	Gruppo Tecnico di Lavoro Conferenza unificata
	Amministrazioni regionali e Associazioni rappresentanti di Enti locali che hanno partecipato a riunioni del Tavolo di coordinamento interistituzionale	0	15	13	15	Liste dei partecipanti agli incontri del Tavolo di coordinamento interistituzionale
	Amministrazioni regionali convergenza che hanno partecipato a riunioni del Tavolo di coordinamento interistituzionale	0	4	4	4	
Forme di cooperazione tra PA avviate sul territorio per lo scambio di buone pratiche	Amministrazioni regionali convergenza coinvolte in visite di studio	0	2	0	1	Numero di visite studio realizzate
Accessi al portale dedicato alle tecniche normative	Numeri di accessi mensili al portale dedicato alle tecniche normative	0	400	280	550	Contatore accessi al portale dedicato alle tecniche normative
	Numero di utenti delle Regioni convergenza registrati al portale dedicato alle tecniche normative	0	200	200	500	Liste degli utenti registrati al portale dedicato alle tecniche normative
PA, destinatarie delle azioni informative, che hanno partecipato ad eventi seminari in tema di tecniche normative	Grado di coinvolgimento di Dipartimenti/Aree/Servizi delle Amministrazioni regionali convergenza ai laboratori settoriali	0	60%	0%	20%	Liste dei partecipanti ai laboratori settoriali
Procedure di AIR, VIR, ATN condotte autonomamente dalle Amministrazioni regionali	Amministrazioni regionali convergenza coinvolte in sperimentazioni AIR/VIR su provvedimenti regionali	0	4	1	2	Liste partecipanti alle sperimentazioni
Amministrazioni regionali che hanno intrapreso azioni di cambiamento organizzativo (creazione di strutture e posizioni organizzative <i>ad hoc</i> )	Amministrazioni regionali convergenza che hanno avviato un processo di cambiamento ordinamentale	0	4	3	3	Proposte di provvedimenti normativi recanti disposizioni specifiche in materia di AIR/VIR
	Amministrazioni regionali convergenza che hanno concluso almeno un processo di cambiamento ordinamentale	0	2	2	2	Provvedimenti normativi recanti disposizioni specifiche in materia di AIR/VIR

*Gli indicatori sono stati aggiornati, secondo le previsioni di progetto, in relazione all'evoluzione delle attività e alla definizione di metodi di valutazione.*

<sup>2</sup> L'indicatore, come previsto da POAT, si riferisce al totale di giornate complessive previste per gli esperti trasversali e regionali.

<sup>3</sup> Nel periodo di riferimento sono stati consegnati, in versione definitiva i seguenti documenti: Rapporto di Benchmark - Analisi di pratiche di qualità della regolazione in ambito nazionale e OCSE; Le indagini statistiche e la customer satisfaction; Le tecniche di valutazione: alternative percorribili; Percorso condiviso per l'omogeneizzazione delle metodologie di Analisi Tecnico Normativa; Supporto al Drafting Normativo per il POAT-DAGL in relazione ai progetti operativi delle quattro Regioni dell'obiettivo convergenza.

<sup>4</sup> Manuale operativo delle diverse tecniche per la valutazione della regolazione.



Indicatori di risultato (fonte SGP al 31/12/2011)	Unità di misura	Target I annualità		Target II annualità		Target III annualità	
		previsto	effettivo	previsto	effettivo	previsto	effettivo
Strutture operative rafforzate	%	0%	0%	20%	100%	40%	-
Quota di progetti gestiti con personale della PA	%	0%	0%	20%	-	40%	-

### ➤ POAT del Ministero della Salute

Nell'ambito del PON GAT, il Ministero della Salute è titolare del POAT Salute, progetto, di durata triennale e per il previsto importo di € 11.000.000, che afferisce al pertinente "Piano di Riorganizzazione e Rafforzamento delle capacità" articolato in due parti, tra loro funzionali:

- il Progetto Operativo di Assistenza Tecnica sulle singole policy, appunto, finalizzato a soddisfare il bisogno di supporto e di cooperazione istituzionale espresso dalle Amministrazioni Regionali dell'Obiettivo Convergenza;
- il Piano di Riorganizzazione Interna (PRI), promosso esclusivamente con risorse interne all'Amministrazione, strumentale alla migliore gestione ed implementazione del POAT stesso, attraverso l'apposita Unità operativa con compiti di indirizzo e di coordinamento.

Il progetto è volto al soddisfacimento dei fabbisogni regionali, individuati principalmente sulla scorta dei documenti di programmazione regionale 2007 – 2013, delle risultanze emerse dai numerosi incontri e scambi intervenuti con le singole amministrazioni regionali.

In particolare, il Ministero si prefigge conseguire i seguenti obiettivi specifici, definiti a seguito dell'analisi specifica dei fabbisogni regionali:

- Sostenere la definizione strategica e operativa della programmazione degli interventi regionali;
- Sostenere il processo di implementazione e attuazione degli interventi regionali;
- Innalzare le capacità d'uso, da parte degli amministratori e degli operatori nel settore, di tecniche e metodologie di monitoraggio e valutazione.

Il Ministero della Salute intende offrire alle Regioni interessate dal progetto il proprio supporto attraverso linee di intervento trasversali e specifiche linee d'intervento regionali.

Il POAT Salute ha preso avvio operativamente con la sottoscrizione e la successiva registrazione delle convenzioni con due Enti in house:

- Formez PA, sottoscritta in data 20 aprile 2011
- Age.na.s., sottoscritta in data 11 maggio 2011.

A seguito di procedura di evidenza pubblica in data 28 dicembre 2011 è stato stipulato il contratto tra questa Amministrazione e la R.T.I. A. T.E.SI aggiudicatrice di gara.

Per i due enti in house i progetti sono stati avviati a seguito della presentazione dei piani esecutivi, comprensivi di una attualizzazione dei fabbisogni espressi dalle regioni in sede di stesura del POAT.

Le *attività trasversali* del Progetto sono:

*Linea 1.* - Supporto allo svolgimento delle diverse fasi che accompagnano il ciclo della programmazione.

*Linea 2.* - Supportare la definizione e l'utilizzo di modelli e strumenti per integrare la VIS nella programmazione

Le attività delle Linee trasversali 1 e 2, affidate ad Agenas, hanno preso avvio nella Regione Campania, nella Regione Calabria e nelle Regione Sicilia.

Le tre Regioni hanno provveduto a definire le linee di attività sulle quali avviare poi concretamente i programmi di lavoro.

*Linea 3.* - Azioni di affiancamento, informazione e sensibilizzazione a beneficio delle amministrazioni regionali, degli Enti Locali e degli Operatori di settore.

Nell'ambito della suddetta linea, affidata al Formez, si sono svolte attività e riunioni propedeutiche alla progettazione di un sito web dedicato, specificamente rivolto al Progetto di Assistenza Tecnica. Allo scopo di facilitare lo scambio di informazioni e buone prassi e una immediata conoscenza del know how di progetto da parte delle Amministrazioni Regionali, degli Enti locali e degli utenti interessati è stato progettato un sito cardine di facile consultazione dal quale si possa accedere alle sezioni dedicate ad ogni singola regione interessata dalle attività di assistenza tecnica.

E' stata strutturata, ed è in corso di realizzazione inoltre, come previsto, la Newsletter di Progetto, concepita con una frequenza trimestrale, corredata di relativa Mailing list, di cui è già pronto il primo numero.

*Linea 4.* - Supporto all'attivazione di reti di collaborazione e scambi di esperienze e buone prassi nel settore salute.

Tra le attività programmate, affidate al Formez, Si ritiene di evidenziare l'esperienza realizzata in Sicilia nell'ambito della Linea 7 Supporto Operativo alla diffusione delle competenze in materia di programmazione, adesione a programmi e progetti di ricerca e di cooperazione internazionali, comunitari, nazionali e regionali, in particolare rispetto alle reti di collaborazione per adesione ai programmi di ricerca nazionali e internazionali, all'attenzione anche delle altre Regioni.

Le **Attività Regionali** svolte dal Progetto vengono descritte di seguito.

### **Regione Calabria**

*Linea 1.* - Supporto all'attuazione del Servizio Informativo Regionale attraverso il supporto agli interventi di razionalizzazione organizzativa e tecnologica per il potenziamento e l'integrazione dei sistemi delle strutture locali.

*Linea 2.* – Individuazione di modelli innovativi per la realizzazione dei servizi di telemedicina.

Per le linee 1 e 2, affidate ad Agenas, è stata effettuata l'analisi dei fabbisogni richiesti con particolare attenzione e approfondimento alla reale operatività degli attuali sistemi informativi regionali in essere. Si sono analizzate le relative criticità, le risorse disponibili e le possibilità concrete di sviluppo.

Le attività propedeutiche svolte finora hanno permesso di inquadrare i problemi, costruire un linguaggio comune e individuare le prime azioni concrete da mettere in pratica per permettere all'Assessorato di impostare il successivo lavoro sul campo in collaborazione con le aziende sanitarie.

*Linea 3.* - Individuazione e implementazione di un modello organizzativo per l'attuazione della rete regionale di Case della Salute.

La attività svolte nel periodo in oggetto, affidate al Formez, e più in generale l'intervento di assistenza tecnica complessivamente programmato, hanno tenuto conto del problema del disallineamento tra i tempi degli interventi strutturali e quelli organizzativo gestionali delle Case della Salute.

Le attività svolte possono essere così sintetizzate:

- individuazione dei siti nei quali avviare gli interventi pilota;
- elaborazione e condivisione di un percorso di lavoro operativo;
- avvio delle prime fasi del percorso che riguardano l'analisi di contesto

### **Regione Campania**

Le linee 1 e 2 sono state affidate ad Agenas e la linea 3 al Formez.

*Linea 1.* - Supporto allo sviluppo dei servizi di telemedicina.

È stato rilevato che nella regione esistono già notevoli competenze nel settore, frutto di anni di 'sperimentazione', che tuttavia non si sono mai trasformate in un approccio sistemico di valenza regionale. La regione è stata certamente all'avanguardia dal punto di vista scientifico in ambito nazionale ed internazionale.

Pertanto si ritiene di evidenziare l'opportunità di sistematizzare le informazioni in ambito di telemedicina con le parallele attività svolte per il POAT Salute nelle altre regioni interessate alla

tematica della telemedicina ed eventualmente concordare approcci comuni ed avviare iniziative in collaborazione.

*Linea 2.* - Supporto all'aggiornamento ed integrazione tra le basi informative esistenti.

Attualmente è in fase di definizione la griglia di autovalutazione a cui stanno lavorando i responsabili regionali con il supporto di Agenas al fine di poter efficacemente programmare le prossime iniziative di assistenza tecnica.

*Linea 3.* - Supporto all'individuazione di modelli innovativi per garantire servizi adeguati in favore dei soggetti a rischio di marginalità sociale ed economica.

Si sono svolti alcuni incontri territoriali finalizzati alla condivisione delle modalità di attuazione della progettazione esecutiva a livello regionale e alla specificazione di dettaglio dei fabbisogni.

I tavoli avviati riguardano i seguenti argomenti:

- i profili assistenziali nell'ambito delle cure domiciliari;
- l'integrazione socio-sanitaria: metodologie di programmazione e lavoro sul territorio;
- la regolamentazione e il monitoraggio della Porta unica di accesso e dell' Unità Valutativa Integrata;
- i sistemi di valutazione.

### ***Regione Puglia***

*Linea 1.* - Affiancamento nell'individuazione di modelli organizzativi e gestionali per il potenziamento dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria con particolare riguardo a temi specifici relativi alla salute della donna nonché ai servizi per le persone con disabilità e non autosufficienti.

*Linea 4.* - Supporto alla realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione in materia di: accesso ai servizi socio-sanitari e di accesso ai servizi sanitari specialistici.

*Linea 5.* - Supporto tecnico per l'individuazione e la sperimentazione di modalità operative mutate da altri contesti sull'accessibilità dei servizi sanitari e socio sanitari.

La Regione ha espresso il bisogno di riorganizzare, ampliare e precisare gli ambiti di intervento e i percorsi di sviluppo delle attività di Assistenza Tecnica. La Regione, infatti, in attuazione del Piano di Rientro e di Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012, è impegnata nella progettazione e trasformazione della rete degli stabilimenti ospedalieri e, parallelamente, nella riorganizzazione della rete dei servizi distrettuali. Tali priorità di intervento hanno richiesto necessariamente un aggiornamento dei fabbisogni di assistenza tecnica.

L'interlocuzione ha portato alla rimodulazione delle cinque linee di intervento già previste a supporto della Regione Puglia. Le linee di intervento sono state modificate attraverso l'ampliamento delle linee 1-4-5 sia in termini progettuali che economici con un'integrazione finanziaria di 908.446 Euro.

A seguito di tale rimodulazione, Formez PA e Ministero della Salute hanno proceduto alla stipula, in data 29 dicembre 2011, di un Atto aggiuntivo alla Convenzione sottoscritta il 20 aprile 2011. Come previsto dalla Convenzione, è in corso di stesura il Progetto esecutivo per lo svolgimento delle linee di assistenza tecnica 1-4-5 della Regione Puglia ad integrazione del Piano esecutivo generale approvato dal Ministero ad agosto 2011.

L'attività di realizzazione vera e propria si è concentrata – così come concordato con la Regione – principalmente sulla Linea di intervento n.1. Si avvertiva infatti da parte regionale l'urgenza dovuta alla scadenza della consegna dei piani di investimento ospedalieri. Le attività di realizzazione delle Linee 4 e 5 hanno visto quindi il protrarsi della fase preparatoria.

Tutte le linee di attività suddette sono state affidate al Formez.

### ***Regione Siciliana***

Le linee 1, 5,6,7 sono state affidate al Formez, le linee 2,3,4 affidate all'ATESI e la linea 8 ad Agenas.

*Linea 1.* - Supporto tecnico alla realizzazione del fascicolo sanitario elettronico e degli interventi di domiciliarizzazione dei servizi socio-sanitari.

Sono stati avviati i lavori del tavolo tecnico e si è deciso di definire una prima formalizzazione del percorso e dei dati che saranno interessati dal sistema informativo, focalizzando l'attenzione sugli attori che interagiscono e su come e in quali momenti avvengano gli interscambi di informazione.

*Linea 2.* - Affiancamento per la realizzazione dell'analisi geografica per la valutazione dello stato di salute dei residenti in prossimità di aree contaminate.

*Linea 3.* - Supporto all'organizzazione, preparazione e accesso alle fonti informative locali utili per la valutazione della salute nelle aree urbane e dei suoi determinanti e dei processi e degli esiti di salute dell'assistenza sanitaria

*Linea 4.* - Supporto all'individuazione di strumenti e modelli di assistenza epidemiologica per la pianificazione territoriale

Nell'ambito della Linee Regionali della Sicilia n.2, 3 e 4 è stata indetta, con Decreto 6 giugno 2011, la procedura di evidenza pubblica per l'affidamento delle attività di assistenza tecnica a favore dell'amministrazione regionale della Sicilia per il miglioramento delle capacità epidemiologiche di analisi dei bisogni e di valutazione di impatto delle politiche di rilievo per la salute pubblica, con particolare attenzione all'ambiente e alla vulnerabilità.

Espletata la procedura di gara, con Decreto del 25 ottobre 2011 si è proceduto alla "aggiudicazione definitiva" per l'affidamento delle attività di assistenza tecnica in epidemiologia a favore della Regione Siciliana. La R.T.I. A.T.E.SI., aggiudicataria della procedura aperta, ha

stipulato il contratto con il, Ministero in data 28 dicembre 2011 per un importo complessivo pari a € 769.500,00, iva esclusa.

*Linea 5.* - Supporto allo sviluppo dell'innovazione e dell'informatizzazione nel settore sanitario.

Nell'ambito del tavolo di lavoro relativo alla Telemedicina sono stati inviati dal Foromez PA all'Assessorato i seguenti documenti di inquadramento generale:

- “Reference Book sulla Telemedicina e la Teleassistenza con particolare riferimento ai territori isolati”
- MS14 “Connected Health – la salute in rete: una metrica per definire le priorità degli interventi”

Successivamente si è tenuto un incontro del tavolo tecnico con il fine di acquisire i dati e definire il prosieguo delle attività nell'ambito della Telemedicina

Il tavolo tecnico ha, inoltre, individuato i progetti di maggiore interesse ancora attivi o comunque di particolare interesse per l'Assessorato e le tematiche., definendo la tempistica di massima degli eventi di rafforzamento e consolidamento del network di referenti regionali di Telemedicina.

*Linea 6.* - Supporto al miglioramento della comunicazione istituzionale sanitaria in Sicilia attraverso l'istituzione della Rete Civica della Salute.

Per la realizzazione dell'attività A) Supporto alla Definizione di linee Guida per il miglioramento della comunicazione istituzionale sanitaria attraverso l'istituzione della Rete Civica della Salute, si è proceduto a fornire feedback ed osservazioni sulle Linee Guida per la comunicazione in corso di definizione da parte della Regione Siciliana, Assessorato della Salute - Area Interdipartimentale 7 “Comunicazione e Formazione” Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (DASOE), nonché a redigere un documento contenente integrazioni alle Linee Guida sullo sviluppo dei temi relativi al miglioramento della comunicazione istituzionale attraverso la partecipazione civica.

Per la realizzazione dell'attività: B) Supporto metodologico alla stesura del “Capitolato tecnico” per un Bando di Gara a valere del PO FESR 2007-2013 di titolarità dell'Assessorato della Salute, si è proceduto all'elaborazione dei contenuti emersi dall'attività di ricerca, alla stesura della bozza del capitolato di gara e alla condivisione dell'elaborato con i referenti dell'Assessorato regionale alla Salute.

*Linea 7.* - Supporto Operativo alla diffusione delle competenze in materia di programmazione, adesione a programmi e progetti di ricerca e di cooperazione internazionali, comunitari, nazionali e regionali.

Nell'ambito dell'attività A) Percorso Laboratoriale sulla Programmazione e Gestione di Progetti di Sanità e Ricerca è stato effettuato un ciclo di Laboratori di Assistenza Tecnica sulla Programmazione e Gestione di Progetti di Sanità e Ricerca,

Per la realizzazione dell'attività B) Rafforzamento del Portale Regionale dell'Assessorato della Salute con notizie ed informazioni su bandi di Sanità e Ricerca, si è proceduto alla stesura dei contenuti del notiziario dell'informazione sulle attività della linea 7 del POAT SALUTE e su eventi, bandi e opportunità di finanziamento in ambito sanitario a carattere regionale, nazionale ed internazionale.

Per la realizzazione dell'attività C) Consolidamento della Banca dati Progetti e D) Sviluppo di sinergie con la Banca dati dei Ricercatori si è proceduto ad identificare le lacune strutturali della Banca dati Progetti e rilanciarla nella rete dei referenti aziendali sottolineando l'opportunità di aggiornarla con informazioni e approfondimenti sui progetti inseriti ed a fornire Assistenza Tecnica per il corretto utilizzo della Banca dati dei Ricercatori.

Per la realizzazione dell'attività E) Confronto con esperienze di altre Regioni sul sistema di fare ricerca finalizzata pubblico-privato, è stata effettuata una prima indagine conoscitiva.

*Linea 8.* - Supporto all'analisi delle più diffuse metodologie di HTA; sviluppo di sistemi di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia, sicurezza, costi, impatto sociale ed organizzativo e produzione di linee guida regionali .

Sono state individuate alcune macro-aree di intervento che consentono di affrontare le esigenze della struttura regionale, secondo modalità che ne assicurino uno sviluppo coerente anche rispetto alle realtà aziendali, in una logica di rete regionale e si è concordato l'organizzazione di Laboratori.

#### ➤ **POAT del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri**

In data 11 febbraio 2010 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Dipartimento della Funzione Pubblica - Organismo Intermedio per gli Obiettivi Operativi II.4 e II.5 del PON *Governance* e Assistenza Tecnica (FESR) 2007/2013, e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo per la realizzazione del Progetto.

Il progetto mira ad assicurare il necessario supporto informativo e tecnico-organizzativo alle amministrazioni regionali per la gestione degli interventi di sviluppo del settore turistico e, in particolare, concorre all'individuazione di modelli innovativi di sviluppo turistico che le Regioni dell'Obiettivo Convergenza attueranno nell'ambito della propria programmazione.

L'intervento si articola in linee di attività a carattere trasversale e regionale e ciascuna di esse è suddivisa in settori riguardanti gli studi, il supporto progettuale e il supporto gestionale.



Per la definizione e programmazione delle attività da realizzare in ambito trasversale e regionale è stato istituito un tavolo di coordinamento cui partecipano accanto ai referenti del Dipartimento Turismo i rappresentanti regionali: nel corso delle riunioni periodiche sono state concordate le iniziative e le attività da svolgere in attuazione del progetto operativo.

Nell'ambito della linea studi sono state avviati nel secondo semestre del 2011 studi settoriali, indagini e ricerche di mercato riguardanti i flussi turistici a livello regionale e nazionale oltre ad un'analisi della domanda e dell'offerta turistica in un'ottica di destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta, per mettere a disposizione delle Amministrazioni regionali delle quattro Regioni Obiettivo Convergenza specifici approfondimenti su tematiche di rilievo per la programmazione delle politiche locali di settore.

La realizzazione di tale attività è stata affidata a Promuovi Italia SpA, in qualità di ente in house del Dipartimento e sarà completata entro il I semestre del 2012.

Nel corso del 2011 è stata realizzata una ricognizione del materiale preesistente con la raccolta e l'analisi dei documenti statistici prodotti dalle diverse fonti pubbliche e private che studiano i fenomeni turistici ed è stata avviata sia l'attività di analisi dell'organizzazione turistica pubblica regionale presente nelle varie realtà considerate, che l'analisi delle politiche di promozione attuate.

E' stato inoltre avviato uno studio di fattibilità per il progetto Italy Pass per Tour finalizzato ad analizzare la possibilità di utilizzare le card turistiche in qualità di strumenti promozionali della offerta dei territori e di strumenti operativi per l'acquisizione e il monitoraggio dei dati statistici, relativi ai flussi turistici generati dagli utilizzatori dei medesimi supporti. Per confrontare le diverse esperienze è stato costituito un Gruppo di Lavoro alle cui riunioni partecipano oltre ai rappresentanti delle Regioni Convergenza, anche i soggetti gestori delle principali card turistiche.

Nell'ambito della linea di intervento relativa al supporto progettuale è stata affidata all'ente in house e sarà completata entro giugno 2012, la realizzazione di un'analisi di confronto con alcune realtà nazionali ed europee particolarmente significative dal punto di vista turistico, al fine di diffondere e condividere buone prassi e progetti in materia di promozione dei territori e dei prodotti turistici. Nel corso del 2011, tramite l'impiego di una batteria di indicatori di natura quantitativa, si è proceduto all'individuazione delle destinazioni oggetto di comparazione evidenziando, da un elenco di territori, tre aree potenzialmente eleggibili per la successiva attività.

Per quel che riguarda il supporto gestionale sono in corso di realizzazione:

- una rete intranet (disponibile a breve) finalizzata ad implementare una comunità on line che metta in relazione il Dipartimento del Turismo con le singole regioni, al fine di condividere ed aggiornare in tempo reale i dati funzionali alla realizzazione del progetto;

- uno strumento di lettura territoriale integrata per le quattro regioni convergenza definito REGISTRO (Rilevazione, Elaborazione, Georeferenziazione, Informazioni, Settore Turistico Regioni Obiettivo Convergenza) che prevede l'utilizzazione del GIS - sistema di georeferenziazione che consente di collocare su di una rappresentazione cartografica del territorio vari livelli di informazione – per ottenere una mappatura integrata dell'offerta turistica e culturale del territorio delle Regioni Convergenza.

Il progetto REGISTRO si articola a livello trasversale e regionale ed è implementato, per la regione Campania, anche dalla costruzione di un data base, in cui mettere a sistema i dati relativi ai finanziamenti erogati ed alla mappatura delle strutture ricettive presenti sul territorio.

Le altre attività intraprese a livello regionale sono svolte attraverso il supporto consulenziale di assistenza tecnica in loco tramite la contrattualizzazione di alcuni esperti selezionati da apposite Commissioni, tra i curricula dei professionisti estratti dalla Banca Dati presso il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Alcuni hanno iniziato la loro attività nel corso del 2011 e sono pervenuti i primi risultati delle ricognizioni effettuate sulla valutazione dell'impatto economico - turistico delle manifestazioni e degli eventi organizzati dalla regione Siciliana e relativamente agli STL nella regione Campania, intesi quale base di partenza per la valorizzazione delle risorse esistenti e la realizzazione di progetti innovativi di sviluppo dell'offerta turistica.

- Con riferimento all'Obiettivo Operativo II.5, si riporta qui di seguito, il dettaglio delle attività svolte nel corso del 2011, nell'ambito del **Progetto “E.T.I.C.A., pubblica nel Sud” del Dipartimento della Funzione Pubblica – Ufficio Formazione Personale Pubbliche Amministrazioni in qualità di Beneficiario.**

Le attività del progetto ETICA hanno inteso agire su un miglioramento dell'azione amministrativa e della qualità degli interventi e dei servizi offerti dall'amministrazione pubblica attraverso una prima fase di diffusione delle possibili innovazioni esistenti, anche alla luce dei recenti dettami normativi, per poi influire in maniera più incisiva sulle procedure utilizzate, semplificandole, oltre a renderle maggiormente trasparenti.

Il progetto ha, quindi, sviluppato diversi modelli e strumenti applicabili oltre che al ristretto ambito della politica regionale di sviluppo e coesione anche all'insieme dell'organizzazione regionale; esso ha inoltre inteso rafforzare le competenze del personale sui temi dell'innovazione, della trasparenza e dell'etica.

Le attività progettuali relative all'annualità 2011 sono state orientate in particolare alla realizzazione di un approccio operativo alla trasparenza e all'integrità.

La recente evoluzione del principio di trasparenza, che passa da semplice osservanza dei principi di accesso e pubblicità ad effettiva visibilità e comprensibilità dell'azione amministrativa e dell'organizzazione stessa, porta con sé diversi dubbi circa la declinazione in azioni concrete della nozione di trasparenza da parte delle amministrazioni pubbliche: “dare conto” del proprio operato, in quali modalità, su quali aspetti, perché l'azione amministrativa sia orientata al massimo grado di correttezza, imparzialità, affidabilità, e quindi, meno corruttibile.

Le azioni intraprese hanno agito sulla *capacity building* delle amministrazioni, sulla loro capacità di comunicare, semplificare e innovare pratiche e comportamenti nel quotidiano, per favorire il consolidamento di un'etica pubblica. E' stato offerto il sostegno tecnico per individuare sistemi e soluzioni efficaci per una crescita significativa della trasparenza nella gestione dei Fondi strutturali e, più in generale, nella gestione dei vari segmenti che costituiscono l'intera organizzazione regionale.

Tale azione di *capacity building* ha coinvolto attivamente i destinatari del progetto nella definizione dei piani di lavoro annuali. Ogni piano di lavoro regionale è nato dalla concertazione con uno o più beneficiari regionali con i quali sono state definite le attività, le risorse, i prodotti da rilasciare e i tempi di realizzazione.

Per chiarire l'ambito operativo nel quale il progetto andava ad operare, e per monitorare lo stato di avanzamento del processo di apprendimento istituzionale intervenuto anche a seguito delle azioni specifiche realizzate dal progetto, è stato predisposto il “Barometro della Trasparenza”.

Il Barometro ha permesso *in primis* di declinare operativamente la nozione di trasparenza secondo sei dimensioni di analisi:

- comunicazione e partecipazione,
- tracciabilità e *procurement*;
- integrità e performance;
- norme e qualità della regolamentazione;
- procedure e adempimenti;
- innovazione tecnologica.

Una volta applicato, lo strumento ha permesso di misurare nelle quattro regioni ob. Convergenza il livello di trasparenza dell'agire amministrativo. Le azioni realizzate nelle quattro Regioni sono infatti ascrivibili a quattro delle sei dimensioni di analisi che costituiscono il “Barometro”. Si è preferito programmare poche azioni sulle restanti due dimensioni in quanto trattasi di temi coperti da altre iniziative progettuali (p. es. PON GAS Semplificazione).

**L'azione A – Efficacia ed efficienza nelle politiche regionali di sviluppo** è un'azione orientata prevalentemente all'interno della amministrazione, finalizzata all'analisi e al miglioramento dei

processi legati all'attuazione delle politiche regionali di sviluppo in un'ottica di semplificazione, trasparenza e innovazione.

Di seguito si fornisce una sintesi delle principali attività e risultati raggiunti:

In **Regione Calabria** è stata costruita una mappa del rischio etico che ha messo in evidenza le criticità etiche presenti nella gestione dei bandi e degli appalti pubblici, fornendo un sistema di valutazione ai responsabili per identificare le aree di rischio e individuare le soluzioni di intervento più idonee a migliorarne l'integrità e l'affidabilità. L'analisi ha riguardato alcuni processi specifici relativi alla gestione dei fondi collegati all'Asse Energia e Fonti Rinnovabili e l'Asse Industria (Dipartimento Attività produttive ed Energie rinnovabili).

A fronte di un aumento importante di beni sequestrati alla criminalità organizzata sul territorio calabrese, è stata evidenziata dall'amministrazione regionale l'esigenza di sviluppare le competenze degli enti locali per pianificare e gestire nel tempo attività di pubblica utilità per il riutilizzo di tali beni al fine di rafforzare la percezione di legalità sul territorio. L'azione ha riguardato una raccolta e una verifica qualitativa dei Progetti DGR del 27/02/2010 sui Beni sequestrati alla Criminalità, approvati dalla Regione Calabria.

E' stato quindi realizzato, di concerto con il Dipartimento Presidenza (in particolare con la Dirigente responsabile dell'asse 4.3 Sicurezza e Legalità del POR FESR Calabria) e l'Autorità di Gestione, il percorso di assistenza integrata sul PISR "Beni confiscati alla criminalità organizzata", rivolto ai referenti dei 14 EE.LL che hanno avuto 25 progetti approvati.

Il percorso ha realizzato attività di affiancamento/accompagnamento nel passaggio dalla progettazione di massima alla progettazione esecutiva che i Comuni hanno prodotto, come dovevano secondo convenzione, entro il periodo prestabilito e, soprattutto, evidenziando non solo l'intervento necessario per la ristrutturazione degli immobili (i capitoli tecnici), ma anche e soprattutto il loro possibile riutilizzo a scopo sociale.

L'Autorità di Audit) ha richiesto supporto per ottimizzare e innovare le fasi del flusso di lavoro interno. Dopo una fase di analisi dei processi organizzativi e informativi della struttura è stato realizzato un applicativo informatico a supporto delle operazioni che gli uffici dell'autorità debbono monitorare. Il sistema informativo è attualmente attivo, ed integrabile con i sistemi informativi regionali.

Le attività condotte in Regione Calabria sono state concordate con Autorità di Gestione FESR, Autorità di Audit, Presidenza.

Anche in **Regione Campania** è stata condotta un'analisi del rischio etico che ha inteso offrire all'Autorità di Gestione del POR FESR, e in particolare all'Unità di Controllo di primo livello

(UCC), uno strumento che permettesse una lettura completa dei rischi etici legati alla gestione dei bandi di gara e agli appalti pubblici a titolarità e regia.

La metodologia utilizzata ha visto una prima fase di raccolta e analisi delle piste di controllo e del nuovo manuale dei controlli del POR FESR. Successivamente, sono state elaborate e condivise sia le mappe delle fasi e delle attività dei procedimenti e dei controlli a titolarità e a regia regionali, sia la mappa degli eventi e dei rischi specifici di corruzione e non integrità associati alle attività dei procedimenti analizzati con l'UCC. Sono stati inoltre considerati nelle mappe anche i rischi relativi all'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit. Per la pesatura degli eventi di rischio sono state somministrate interviste a funzionari della Guardia di Finanza, della Regione Campania (relativamente al codice disciplinare) e dell'Autorità di Audit del POR FESR Campania. Per l'elaborazione del danno reputazionale è stato distribuito un questionario rivolto al tavolo di partenariato.

L'analisi, nel ricostruire l'intero processo attività/controlli con l'individuazione delle varie fasi e attività del procedimento, ha restituito una visione d'insieme del complesso sistema dei controlli e delle procedure di finanziamento dei Fondi strutturali. Nello specifico, la mappa ha fornito indicazioni per la gestione dei rischi di fallimento etico, la cui prevenzione o riduzione incide sui livelli di efficacia ed efficienza dell'uso delle risorse comunitarie e delle politiche di sviluppo territoriali. Essa ha consentito, inoltre, di identificare i ruoli dei diversi attori del sistema di controllo dei fondi strutturali nel presidio del rischio di fallimento etico, evidenziando, da una lato, gli ambiti di miglioramento e, dall'altro, gli ambiti che esulano dalle competenze del sistema di controlli e che richiedono, quindi, l'intervento di altri attori regionali e istituzionali o la predisposizione di altri strumenti di prevenzione e controllo.

La Regione Campania risulta essere tra le regioni per le quali l'UE ha sospeso i pagamenti a valere sul FESR per i diversi problemi riscontrati in materia di certificazione e controllo della spesa. Avendo raccolto dall'Autorità di Gestione FESR informazioni relative ai nodi critici sulla gestione degli appalti, si è proceduto ad attivare un'attività di accompagnamento sui seguenti temi:

- Affidamento dei lavori: le società in house
- Controlli e auditing FESR
- Aiuti di stato
- Esecuzione dei lavori pubblici
- Offerta economicamente più vantaggiosa e i metodi di calcolo
- Analisi dei rischi sui bandi di gara e appalti pubblici
- La perizia di variante

L'intervento è stato rivolto ai responsabili di obiettivo operativo del POR FESR e alla rete dei controller I Livello dell'Autorità di Gestione FESR.

La trasparenza dell'uso dei fondi FESR acquista un carattere rilevante alla luce del fatto che tale tipologia di fondo, così come tutti i fondi strutturali, hanno alla base il contributo del cittadino europeo. Si va quindi al di là della "rendicontazione" sociale nazionale, e diventa necessario dar conto ad un'opinione pubblica più vasta. L'applicazione di sistemi di georeferenziazione permette di dare conto in maniera chiara di una serie di informazioni riguardanti i progetti finanziati con i fondi europei quali lo stato di avanzamento, il finanziamento, evidenziando questi elementi su una mappa. Lo strumento può essere corredato da altri strumenti quali foto e segnalazioni di utenti. L'Autorità di Gestione FESR Campania ha collaborato alla messa a punto del sistema di georeferenziazione dei progetti FESR per l'interoperabilità dei dati con il sistema di monitoraggio. A tal fine, si è lavorato sulla tipologia e il formato dei dati necessari per la georeferenziazione dei progetti. Una volta messo a punto lo strumento permetterà da un lato una lettura trasparente dei progetti, dall'altra potrà costituire un cruscotto utile alla regione per la prossima programmazione degli interventi di sviluppo regionale.

Un primo prototipo dell'applicazione web, di facile e rapida consultazione, GEOTAG, è stato messo online. Al momento mostra la distribuzione sul territorio dei beneficiari e dei progetti ad essi associati ricavandoli direttamente dal sito del POR FESR Campania.

Il problema della trasparenza e della comunicazione dei risultati raggiunti tramite l'utilizzo dei fondi FESR al cittadino comune è evidente. I siti dedicati alle politiche di coesione sono realizzati in un'ottica di servizio soprattutto ai beneficiari dei progetti, utilizzando linguaggi tecnici, pubblicando i materiali e i manuali di lavoro, i progetti, i finanziamenti. Ma per il cittadino comune districarsi tra questa mole di informazioni e capire quali sono i risultati e quali benefici provengono dall'investimento è difficile.

Il Foromez PA ha coinvolto l'Autorità di Gestione FESR Campania, in particolare il settore Comunicazione, in un percorso teso a valutare la qualità e la trasparenza dei siti web, attraverso l'applicazione dello strumento del Radar Web dei Fondi strutturali, utilizzato in maniera partecipata sotto forma di focus group. Da tale applicazione è emerso un report di analisi dal quale ha avuto origine un Piano di Miglioramento del sito, che comunque risulta tra i siti FESR, molto apprezzato anche a livello europeo.

Il Codice dell'Amministrazione digitale contempla diverse novità in tema di snellimento e semplificazione dei procedimenti attraverso l'uso delle tecnologie info-telematiche. Con il servizio Formazione e Metodo della regione è stata realizzata una progettazione di dettaglio dell'attività di

assistenza per il trasferimento di competenze sul tema del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale.

Tale attività ha avuto l'obiettivo di fornire una panoramica sul "nuovo" CAD, evidenziandone le disposizioni più innovative e di maggiore impatto sull'organizzazione e le procedure delle PA regionali. Ha fornito, inoltre, ove possibile, gli strumenti per introdurre e gestire le innovazioni e gli adempimenti previsti dal CAD nelle amministrazioni dei partecipanti al percorso di assistenza integrata. Da settembre a dicembre sono state svolte due edizioni del percorso, per un totale di 140 partecipanti. Il percorso ha visto momenti in presenza con esperti del settore e testimoni privilegiati che hanno condiviso situazioni, problematiche e risultati delle proprie amministrazioni (Regione Emilia Romagna, Regione Umbria, Regione Toscana, Provincia di Modena, Digit PA). E' stata inoltre messa a disposizione dei partecipanti una piattaforma eLearning per la fruizione di materiali in autonomia con l'assistenza di due tutor, un tutor didattico e un tutor tecnologico, per facilitare la comprensione della strumentazione messa a disposizione. A conclusione positiva di questa prima fase di accrescimento delle competenze, sono pervenute richieste per lavorare sulla reingegnerizzazione dei processi afferenti a Autorità di Gestione, CRED/URP, Settore Personale.

Le attività condotte in Regione Campania sono state concordate con Autorità di Gestione FESR e la Presidenza.

In **Regione Puglia**, il Servizio Affari Generali dell'Area organizzazione e riforma della PA ha evidenziato l'esigenza di meglio definire il proprio ruolo e le proprie funzioni per ottimizzare il processo e la comunicazione del sistema di procurement alla luce del quadro normativo nazionale, recentemente aggiornato dal Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici (D.P.R. n.207/2010), dal c.d. Piano straordinario contro le mafie, del quadro normativo regionale (l.r. 4 del 25.02.2010 e s.m.i.) e della intervenuta riorganizzazione degli uffici di Presidenza e di Giunta del maggio 2011. In particolare è emersa l'esigenza di valutare le possibili soluzioni organizzative e funzionali che, stante l'effettivo inquadramento delle competenze e connesse responsabilità del Servizio Affari Generali, possono rilevarsi utili a colmare il gap procedimentale che si frappone fra il Servizio, cui è attribuita la gestione della procedura di gara ed il Servizio regionale (effettivo) committente di turno. La mancanza di atti di indirizzo o coordinamento tesi a strutturare e procedimentalizzare i rapporti tra i diversi uffici regionali competenti e/o interessati alla gestione delle diverse fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici di servizi e forniture è stata una delle criticità emerse in sede di programmazione dell'attività. Affinchè la funzione acquisti regionale potesse raggiungere in maniera più efficace i propri obiettivi, assicurando una costante ed efficace collaborazione tra organo ordinante ed ufficio appaltante, il progetto ha prodotto e condiviso con lo staff regionale un



documento sulla disciplina e gestione attuale della funzione acquisti in regione e sui possibili sviluppi rispetto a due diversi modelli organizzativi e funzionali per la gestione della funzione.

L'attività concordata con il dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie del Servizio Relazioni Istituzionali ed Internal audit, nominato Autorità di Audit della Regione Puglia nasce dall'interesse dell'ufficio a migliorare la qualità organizzativa dell'Autorità di Audit, le proprie performance e a migliorare i rapporti con i propri clienti e *stakeholder* nella consapevolezza di svolgere una funzione di particolare delicatezza legata ad un più efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programmi Operativi FESR e FSE per la programmazione comunitaria 2007/2013.

Costituisce inoltre il proseguimento di un approccio finalizzato alla gestione della qualità, già perseguito in precedenza dall'ufficio che si è dotato di strumenti specifici quali ad esempio una unità interna preposta al Controllo interno di qualità e di manuali di supporto alla propria attività quali il Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit della Regione Puglia (Programmazione 2007-2013) e il Manuale della metodologia di campionamento della Regione Puglia.

Il progetto di autovalutazione, supportato da Formez PA, ha visto la costituzione di un Gruppo di Autovalutazione, composto da quattro funzionari dell'Autorità di Audit. L'autovalutazione si è svolta nel secondo semestre 2011 con attività di accompagnamento in presenza e a distanza coinvolgendo con seminari e focus group l'intero gruppo di lavoro dell'Autorità di Audit e per la rilevazione del grado di soddisfazione anche alcuni testimoni privilegiati rappresentanti delle diverse categorie di soggetti sottoposti ad audit.

A conclusione del processo di autovalutazione è stato prodotto un Piano di Miglioramento contenente alcune iniziative di miglioramento che saranno realizzate e accompagnate nell'annualità 2012 da Formez PA secondo le priorità definite con la dirigenza dell'ufficio.

È stata, inoltre, svolta un'attività di valutazione della qualità e della trasparenza dei siti web, rivolta all'ADG FESR e al settore sanitario. Per quanto riguarda il sito FESR, l'Autorità di Gestione ha ritenuto di coinvolgere la propria società in house InnovaPuglia che sta realizzando un nuovo prototipo del sito e solo in data 24 gennaio 2012 è stato fornito al gruppo di lavoro Formez PA il link del prototipo realizzato. Su tale prototipo l'applicazione della metodologia potrà essere però solo parziale in quanto alcune sezioni del sito stesso risultano al momento incomplete. L'attività concordata e realizzata con l'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria è nata dall'esigenza di trasferire conoscenze e competenze utili all'applicazione delle Linee guida per i siti web della PA (d'ora in poi Linee guida) sulla base delle indicazioni della Direttiva 8/09 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione così come recepite dalla successiva DGR n. 1101/2011 e a

verificare gli obiettivi del portale regionale sanitario da una parte e dei siti web delle ASL/IRRCS/AO della Regione. E' stato quindi progettato e realizzato un percorso integrato di assistenza sulle Linee guida che ha inteso anche condividere la metodologia di autovalutazione della qualità dei siti web pubblici, Radar web PA, elaborata nell'ambito delle attività trasversali del progetto Etica. A tale percorso hanno preso parte 40 funzionari e dirigenti responsabili della comunicazione web di ASL/IRRCS/AO della Regione e del portale sanitario regionale. Il percorso, basato su un approccio integrato fondato su un mix di apprendimento in presenza e a distanza, di 30 ore complessive, ha avuto come temi prioritari di approfondimento i criteri d'indirizzo per la razionalizzazione dei contenuti e per la riduzione dei siti web delle PA, come previsti dalle citate Linee guida per i siti web della PA.

In sede di elaborazione e concertazione del Piano di lavoro regionale l'Autorità di Gestione FESR ha espresso l'esigenza di supporto sul tema dell'innovazione nella gestione del POR. Nello specifico è stato chiesto di assistere i funzionari delle amministrazioni impegnate nell'attuazione delle azioni FESR nella scelta delle soluzioni più corrette nella predisposizione di bandi e gare. Si è così disegnato un percorso guidato di orientamento sul tema degli appalti volto a dare i necessari approfondimenti, anche di tipo normativo e giurisprudenziale, agganciando il lavoro realizzato e messo a disposizione sul proprio sito dall'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici. A seguito di una analisi che ha prodotto gli schemi (alberi logici) delle possibili scelte (200) sono stati redatti i documenti, recentemente rivisti per la parte normativa a seguito del c.d. decreto Monti (D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214), contenenti gli schemi delle piste relative alle procedure di appalto per lavoro, servizi e forniture (settori ordinari). Sono stati inoltre predisposti i report contenenti indicazioni di procedura e, laddove necessario, anche eventuali alert in ordine alla tipologia di procedura prescelta. A seguito di un'analisi per la realizzazione di un prototipo del sistema guidato si è deciso di sperimentare una piattaforma web, basata su un motore di ricerca in linguaggio naturale, che supporta, nell'ambito del percorso guidato, l'operatore per il tramite di un assistente virtuale esperto. L'unicità di questa soluzione tecnologica, di cui la società Sysmo possiede l'esclusiva sul mercato, e per la quale si sta provvedendo a richiedere le autorizzazioni necessarie, si identifica nella capacità di abilitare e gestire un dialogo automatizzato e bidirezionale. L'assistente virtuale si basa, infatti, su di una infrastruttura tecnologica (knowledge base), aggiornata in base alle esigenze e alle domande dell'utenza, che consente all'operatore virtuale di essere "istruito" e di migliorare progressivamente la performance di risposta al suo interlocutore (utente del servizio).

E' stato avviato l'intervento di verifica e aggiornamento dei dati sul sistema di monitoraggio (MIRweb) così come richiesto dall'Autorità di Gestione per alcuni progetti ed assi di intervento del

PO FESR. Sulla georeferenziazione il gruppo di progetto Formez PA ha fornito all'Autorità di Gestione i propri documenti di lavoro elaborati a seguito dell'analisi già realizzata per la Campania. Su richiesta di Formez PA il 24 gennaio scorso si è tenuta una riunione per condividere le linee di azione dell'annualità 2012 del progetto Etica e per avere indicazioni riguardo alla tipologia dei progetti che l'Autorità di Gestione intende georeferenziare con l'applicazione realizzata da Formez PA e già implementata in regione Campania. In tale occasione è stata data una prima indicazione sulla volontà di avviare la sperimentazione a partire dai regimi di aiuto del PO FESR Puglia 2007-2013, sui quali sono stati già erogati 800 milioni di euro.

Di concerto con l'Assessorato alle Infrastrutture strategiche e mobilità, partendo anche da positive esperienze di partecipazione civica realizzate in precedenti annualità dalla Regione, anche con il supporto di Formez PA, rivelatesi utili allo sviluppo dei territori e al miglioramento della qualità dei servizi pubblici è stato realizzato un percorso di valutazione e partecipazione civica volto a migliorare la qualità dei servizi di mobilità. Il progetto di sperimentazione è stato condotto su alcuni servizi di trasporto pubblico locale (TPL) della regione (tratta Molfetta-Mola gestita da Trenitalia, Foggia – Lucera e Foggia – Manfredonia gestita da Ferrovie del Gargano). Attraverso alcuni focus group sono state analizzate le priorità dei viaggiatori e le difficoltà incontrate nell'organizzazione dei viaggi. I focus sono così serviti per individuare dimensioni e aspetti da indagare nel corso della successiva osservazione dei servizi ferroviari, affidata sulla base di un bando pubblico, a ventuno cittadini "monitori". Utilizzando griglie di osservazione, predisposte con il gruppo di lavoro Formez PA, i cittadini/utenti, previa una attività di formazione fornita dallo staff di progetto, hanno potuto condurre un'attività di osservazione e valutazione del funzionamento dei servizi di TPL delle tratte suddette. A conclusione delle attività di osservazione si sono svolti laboratori di approfondimento sulla qualità del trasporto pubblico nelle tratte prese in considerazione e si è effettuata una analisi SWOT partecipata finalizzata alla elaborazione di proposte, successivamente discusse con l'Assessore Minervini, i dirigenti dell'Assessorato ai trasporti, di Trenitalia e di Ferrovie del Gargano, di miglioramento della qualità del servizio di TPL anche con l'obiettivo di una migliore qualificazione della spesa pubblica.

Le attività condotte in Regione Puglia sono state concordate con Autorità di Gestione FESR, Autorità di Audit, Servizio affari generali dell'area Organizzazione e Riforma della PA, Area coordinamento politiche mobilità e qualità urbana.

In **Regione Siciliana** è stato avviato un percorso di semplificazione e trasparenza finalizzato a rendere l'amministrazione più efficace ed efficiente e in grado di fornire risposte immediate e dirette al cittadino anche attraverso l'adozione di nuove procedure strutturate sulle tecnologie dell'informazione e comunicazione.

In questo contesto, l'intervento realizzato con il progetto ETICA ha avuto la finalità di supportare la Regione nell'attuazione di quanto previsto dalla Legge 5/2011, attraverso da un lato la realizzazione di una mappatura della struttura organizzativa regionale e la georeferenziazione degli uffici secondo il modello già sperimentato con il progetto Linea Amica per la Rubrica della PA, dall'altro l'avvio di una attività di raccolta, classificazione e inserimento sul sistema di georeferenziazione sviluppato dal progetto ETICA, degli interventi cofinanziati dal PO FESR, a partire da quelli che riguardano il settore della sanità. La versione personalizzata per la Sicilia di RubricaPA è in attesa di essere pubblicata sul sito web della Regione Siciliana mentre sono 70 i progetti PO FESR selezionati per essere trasferiti nell'applicazione di georeferenziazione e si prevede, in accordo con il Dipartimento Programmazione, di includere nel piano di lavoro 2012 la pubblicazione anche degli altri progetti del PO FESR. Sono confluite in questa linea le attività per la valutazione civica e la trasparenza dell'amministrazione previste dalla linea 3 Trasparenza e integrità attraverso la partecipazione

Il Ministero della Salute ha avviato nel 2011 un tavolo di confronto con le Regioni per l'adeguamento della procedura di accreditamento delle strutture sanitarie private e pubbliche. La Regione Siciliana, che aveva da tempo avviato un Piano operativo per la riqualificazione del sistema sanitario, ha inteso cogliere l'opportunità offerta dalla convocazione del tavolo nazionale, per chiedere assistenza nell'analisi del grado di adeguatezza del sistema di accreditamento delle strutture sanitarie private nel territorio regionale e supporto per comprendere, attraverso una mappa del rischio, le criticità etiche presenti nella procedura per individuare le soluzioni di intervento più idonee a migliorarne l'integrità e l'affidabilità. L'attività, ancora in corso, prevede l'utilizzo di metodologie di analisi e valutazione del rischio specifiche per il settore sanitario, in particolare per quanto riguarda l'individuazione degli elementi da monitorare, degli strumenti (es. questionari, audit e griglie di raccolta dati) e degli indicatori di cui si compone la matrice dei rischi/controlli. L'intervento si articola in due fasi temporali, la prima delle quali si concluderà a febbraio 2012.

Si è agito inoltre sulla Trasparenza e la qualità dell'azione amministrativa attraverso un'azione tesa a valorizzare la rete di collaborazione tra gli operatori degli URP e delle strutture di comunicazione al cittadino della Regione Siciliana. In particolare, si è intervenuto per accrescere le competenze, attraverso la realizzazione di un percorso integrato sul tema della comunicazione pubblica e per rafforzare il senso di appartenenza degli operatori con l'organizzazione di un Barcamp finalizzato a far emergere proposte, buone pratiche e segnalare criticità e possibili soluzioni alle principali problematiche riscontrate dagli operatori di front office regionali. Parallelamente, è stata svolta un'analisi dei canali e degli strumenti esistenti che ha prodotto una proposta di miglioramento dei

flussi di comunicazione interni all'amministrazione attraverso la condivisione di standard redazionali, l'ottimizzazione dei canali in uso e la sperimentazione di nuovi.

Le attività condotte in Regione Sicilia sono state concordate con l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, il Dipartimento della Programmazione e l'Assessorato regionale della Salute.

**L'azione B - comunicazione al servizio della trasparenza** - è un'azione trasversale che ha prodotto alcuni strumenti che permettono di rendere trasparenti le azioni, i progetti e le procedure della pubblica amministrazione, in un'ottica di "accountability" dell'azione pubblica verso il cittadino, e di controllo dell'azione pubblica da parte dei cittadini come misura di prevenzione della corruzione. Tali strumenti sono stati poi proposti alle amministrazioni regionali nell'ambito di linee di attività (azione A) tese a supportare l'amministrazione in un lavoro orientato all'innovazione dei processi, sul fronte sia organizzativo che delle competenze.

Gli strumenti prodotti sono:

- Analisi della capacità amministrativa dal punto di vista della trasparenza attraverso uno strumento di autodiagnosi (Barometro della trasparenza)
- Trasparenza e qualità dei siti web attraverso lo strumento di analisi Radar Web PA
- Semplicità e rapidità nell'accesso ai dati relativi ai progetti FESR attraverso un sistema di georeferenziazione

Il Barometro della trasparenza è uno strumento di autovalutazione che risponde all'esigenza di rendere operativa la nuova nozione di trasparenza, introdotta nell'ordinamento dall'articolo 11 del d.lgs. n. 150/2009. Il Barometro della Trasparenza ha lo scopo di aiutare i dirigenti pubblici ad analizzare la capacità amministrativa della propria organizzazione dal punto di vista della trasparenza, individuando sia i punti di forza, sia le aree in cui sono necessari miglioramenti in termini di semplificazione, innovazione, legalità. I risultati costituiscono il punto di partenza per la predisposizione e l'attuazione di specifici piani di miglioramento in linea con la realizzazione di una Pubblica Amministrazione totalmente accessibile, in cui l'azione amministrativa risulti disponibile a tutti, tracciabile e fruibile in formato aperto (passaggio dall'open government all'open data).

Dal punto di vista tecnico, il Barometro è classificabile come un inventario composto da 91 affermazioni, suddivise in sei dimensioni, rispetto alle quali occorre fornire un giudizio valutativo. Tale giudizio deve essere fondato esclusivamente su evidenze di fatto, elementi concreti che testimoniano il modo di funzionare dell'organizzazione oggetto di autovalutazione e che sono oggettivamente verificabili, anche a distanza di tempo, da parte di terzi.

Il Barometro è stato applicato nelle quattro regioni obiettivo Convergenza nei mesi di marzo-maggio 2011. Da queste applicazioni è emerso come le migliori performance sono state raggiunte nel campo della comunicazione e partecipazione, norme e qualità della regolamentazione e procedure e adempimenti. Un sostanziale miglioramento, invece, è atteso nel campo dell'integrità e performance e nel campo dell'innovazione e tecnologie.

Sulla base di un'analisi ragionata delle linee guida per il web pubblico previste dalla Direttiva 8/2009, nonché della Delibera CiVIT 105/2010 e alcune prescrizioni normative presenti nel Codice dell'Amministrazione Digitale, è stato sviluppato un sistema di indicatori per il miglioramento della qualità della comunicazione web. Il Radar Web PA è uno strumento che aiuta le amministrazioni pubbliche ad adeguare i propri siti web alle prescrizioni normative e a livelli di qualità predefiniti, mettendo in evidenza punti di forza e di debolezza del sito, utili nella programmazione di interventi di miglioramento.

Lo strumento si compone di sei indici che rappresentano la rispondenza di un sito a ciascuna delle categorie di requisiti sulle quali sono concentrate le indicazioni presenti nei riferimenti normativi individuati come punti di controllo per questa metodologia. Gli indici presi in considerazione sono: requisiti minimi (tecnici e legali), accessibilità e usabilità, valore dei contenuti, servizi, trasparenza e apertura (Openess), amministrazione 2.0. Si tratta degli stessi indicati nelle linee guida per la qualità dei siti web (§ 6.2 Indici di qualità e benchmarking) quali punti di controllo per il confronto e l'individuazione di punti di forza e punti di debolezza di un sito web. Ogni indice si compone di diverse variabili. Per rendere quanto più oggettiva l'osservazione, ogni variabile è corredata da una guida alla rilevazione. Allo strumento è collegato un questionario on line. I risultati sono visualizzabili sotto forma di un grafico radar.

Lo strumento è stato personalizzato per i siti web che informano sull'attuazione dei fondi FESR. La prima applicazione dello strumento così personalizzato è stata rivolta alla Campania. Lo staff Formez PA ha testato lo strumento anche sui siti delle altre tre regioni Convergenza.

Le Amministrazioni regionali hanno l'obbligo di adempiere alla pubblicazione dei beneficiari di finanziamenti europei. Tali informazioni sono pubblicate sui siti web regionali, ma in modo non omogeneo e in formati difficilmente riutilizzabili.

L'applicativo Geotagging dei progetti sviluppato da Formez PA permette la diffusione delle informazioni relative all'attuazione dei progetti, in particolare dei POR FESR ob. Convergenza attraverso la localizzazione su mappe geografiche disponibili on line. L'applicativo consente anche la raccolta di osservazioni da parte dei cittadini e forme attive di valutazione, sotto forma di commenti e valutazioni. Una volta pubblicato sui siti regionali dedicati alla comunicazione del POR FESR, viene offerto ai cittadini un servizio on line georeferenziato per comunicare e rendere

trasparente lo stato di attuazione dei progetti, le risorse impiegate, la loro collocazione sul territorio. I dati così georeferenziati possono anche essere resi disponibili per tutte le amministrazioni offrendo una rappresentazione completa degli interventi finanziati. Prerequisito per tale attività è che i dati relativi ai progetti siano disponibili in formato aperto, in modo da poter essere rielaborati.

L'applicativo è stato realizzato con un prodotto open source e viene trasferito sui server dell'Amministrazione una volta terminata la fase di test. Propedeutica alla fase di sviluppo dell'applicativo è stata la fase di analisi dei dati da georeferenziare al fine di individuare le informazioni necessarie per la classificazione dei progetti.

Un prototipo dell'applicativo è stato realizzato con i progetti del POR FESR Campania, che mostra la distribuzione sul territorio dei beneficiari e i progetti ad essi associati.

**L'azione C - help desk per l'innovazione e lo sviluppo della capability** - è un'azione trasversale che ha prodotto alcuni strumenti che permettono di diffondere l'innovazione attraverso sistemi di comunicazione on line.

Gli strumenti prodotti sono:

- Matrice graduata del rischio
- Banca dati delle Esperienze Trasferibili (BEST)
- Sistema di Social Learning

Prevenire la corruzione e rafforzare l'integrità e la correttezza dell'azione pubblica: queste le finalità delle attività di Risk Assessment condotte dal Progetto Etica attraverso la sperimentazione di due approcci metodologici: uno di carattere più sociologico e qualitativo, l'altro di carattere organizzativo e quantitativo. L'azione è stata condotta su specifici scenari di rischio (i controlli sui fondi FESR in Campania, gli Assi Energia e Industria in Calabria, accreditamento delle strutture sanitarie in Sicilia) al fine di individuare le aree di miglioramento e le salvaguardie più efficaci.

Nelle tre esperienze è stata costruita una mappa del rischio etico che stima la vulnerabilità, secondo la probabilità di accadimento e le tipologie e gli effetti sul piano etico della correttezza e della trasparenza. Attraverso la mappa graduata del rischio etico i singoli beneficiari possono valutare, in autonomia, il livello di rischio al quale la propria struttura organizzativa è esposta e, di conseguenza, ove necessario, ripensare i modelli organizzativi e le procedure di gestione e di controllo.

La Banca dati delle Esperienze Trasferibili (BEST) permette il rapido accesso a soluzioni innovative e trasferibili in tema di semplificazione e trasparenza per migliorare i processi di lavoro interni alle pubbliche amministrazioni.



Dal punto di vista dei contenuti acquisiti, la realizzazione della banca dati ha comportato il monitoraggio di fonti informative. Le esperienze selezionate sono state successivamente catalogate e, ove ritenuto necessario o di maggiore interesse, sono stati contattati i referenti progettuali per un approfondimento del contenuto o una validazione della scheda redatta. Sono stati, inoltre, realizzati brevi video interviste ai testimonial di alcune esperienze. Ciò allo scopo di evidenziare i principali vantaggi dell'innovazione, gli elementi di trasferibilità e la disponibilità da parte dell'ente a supportare il trasferimento. Le video-interviste, diffuse attraverso il canale FormezPA presente su YouTube, sono anche collegate alla scheda descrittiva dell'esperienza. La banca dati risiede sul sito <http://esperienze.formez.it/>.

Il Catalogo delle Opportunità di Innovazione (COPI) è un elenco ragionato di innovazioni, non solo tecnologiche, che possono essere applicate in una pubblica amministrazione, e che sono indotte da normative, iniziative, progetti che interessano le attività della PA.

È stato realizzato un prototipo che utilizza un applicativo open source e sono state definite le regole redazionali per gli autori che alimenteranno le voci del catalogo.

Il Sistema di apprendimento sociale è un mix di strumenti e attività di apprendimento disponibile in modo permanente, orientato all'acquisizione di competenze sull'innovazione del settore pubblico, la digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione, la comunicazione pubblica, la partecipazione dei cittadini, la semplificazione delle procedure, la trasparenza dell'azione amministrativa. Esso si sostanzia nella produzione ed erogazione di materiali multimediali per l'apprendimento, giornate di approfondimento, help desk, comunità di pratiche.

Nello specifico sono stati proposti con questo mix di strumenti diversi percorsi: in Calabria sul Project Cycle Management, in Campania sul Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale, in Puglia sulle Linee guida per i siti web.

Inoltre, è stata progettata e realizzata la libreria RiusaLO, una libreria di oggetti multimediali di apprendimento, con la creazione di 15 corsi in autoapprendimento sui temi dell'Amministrazione Digitale, Comunicazione, Facilitazione e Organizzazione.

Sul sito InnovatoriPA è stata creata una comunità di pratiche sull'Etica pubblica, aperta a coloro che coltivano un interesse sui temi trattati dal progetto. Sono inoltre stati aperti dei sottogruppi a supporto delle attività di progetto aperti solo ai partecipanti regionali, dove vengono pubblicati materiali, risultati delle attività di assistenza/consulenza.

Notizie, documenti, articoli di diffusione delle attività e dei risultati del progetto sono stati pubblicati sul sito di Formez PA, su Formez News, sul Corriere delle Telecomunicazioni.

Al Progetto ETICA sono assegnati 4,5 milioni di euro, tutti impegnati, dei quali a dicembre 2011 risultano spesi circa 2,4 milioni di euro e rendicontati circa 2,0 milioni di euro.

### 3.2.1.1. Progressi materiali e finanziari

Lo stato di attuazione dell'Asse II, a fine 2011, evidenzia un avanzamento nel complesso soddisfacente, sia sotto il profilo finanziario che fisico, pur se tuttavia disomogeneo nella sua articolazione per Obiettivi Operativi.

Il quadro complessivo dell'avanzamento finanziario dell'Asse II evidenzia una buona condizione attuativa, attribuibile in larga misura alla piena attuazione della maggior parte dei progetti in corso di realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo Operativo II.4.

Il valore degli impegni degli Obiettivi Operativi II.4 e II.5 risulta, alla data del 31.12.2011, complessivamente pari a 89.060.383,58 €, di cui 84.560.383,58 € valere sull'Obiettivo Operativo II.4 e 4.500.000 € a valere sull'Obiettivo Operativo II.5.

Alla stessa data, l'avanzamento della spesa risulta complessivamente pari a 56.011.510,62 €, di cui 53.602.319,76 € a valere sull'Obiettivo II.4, rappresentando il 34 per cento del costo programmato.

Rispetto all'Obiettivo Operativo II.5 i pagamenti ammontano a 2.409.190,86 €, pari al 54 per cento del costo programmato.

I dati riportati nella tabella 6 si riferiscono ai valori effettivi di avanzamento finanziario trasmessi dall'Autorità di Gestione e presenti sul Sistema Nazionale di monitoraggio (BDU) con riferimento al VI bimestre 2011.

Tabella 6 – Importi impegnati ed erogati

Asse II	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	( a )	( b )	( c )	( b/a )	( c/a )
<b>Azioni per il rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni</b>	212.666.924,00	85.908.675,25	52.807.372,27	40,40%	24,83%

Dati cumulati al 31 dicembre 2011 - Fonte: Sistema Nazionale di Monitoraggio (BDU)

Si è deciso di riportare i dati di impegni e pagamenti ammissibili, anziché quelli comprensivi della parte pro-quota, al fine di consentire un più agevole raffronto con gli altri dati presenti nella tabella.

Considerevoli sforzi sono stati compiuti dalle strutture dell'Autorità di Gestione, per la parte di competenza e l'Organismo Intermedio per la parte delegata - Obiettivi Operativi II.4 e II.5 - al fine di assicurare, da una parte, la necessaria tempestività nell'attuazione dei progetti, garantendo, dall'altra, la doverosa regolarità delle procedure attuative.

Relativamente ai progressi materiali dell'Asse II si rimanda alla apposita tabella n.7 da cui si evince come a fine 2011 siano presenti per quasi tutti gli Obiettivi Operativi, delle specifiche realizzazioni esprimibili tramite gli indicatori.

Tabella 7 – Obiettivi Asse prioritario II

Obiettivo operativo di riferimento	Indicatori di realizzazione fisica	Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
II. 1 Supporto alla progettazione	Giornate di Assistenza tecnica	0	1.384	0	0	0	0	0
	Interventi	0	80	0	0	0	0	0
II.2 Rete ambientale	Incontri - riunioni plenarie 2007/2013	0	9	0	0	0	0	2
	Incontri - workshop 2007/2013	0	4	0	0	0	0	1
	Giornate di Assistenza tecnica	0	350	0	0	0	0	117
II.3 Azioni di gemellaggio	N. azioni di gemellaggio attivate	0	200	0	0	0	0	1
II.4 Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione	Piani di rafforzamento delle AACC	0	12	0	4	9	11	11
	Giornate di Assistenza tecnica	0	135.000	0	0	7.545	27.847	58.156
	Studi e documenti metodologici prodotti	0	181	0	0	87	181	305
II.5 E.T.I.C.A. pubblica nel Sud	Modelli creati	0	5	0	0	0	7	8
	Iniziative di accompagnamento	0	5	0	0	0	1	21

Obiettivo operativo di riferimento	Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
II. 1 Supporto alla progettazione	Centri di competenza extra locale attivati	0	40	0	0	0	0	0
II.2 Rete ambientale	Buone pratiche veicolate dalla Rete	0	2	0	0	0	0	2
	N° Istituzioni coinvolte dalla Rete	0	30	0	0	0	0	42
II.3 Azioni di gemellaggio	Modelli internalizzati rispetto ai modelli presentati	0	65%	0%	0%	0%	0%	0%
II.4 Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione	Strutture operative rafforzate	0	100%	0%	0%	0%	106%	106%
	Quota dei progetti gestiti con personale della PA	0	n.d.	0	0	0	n.d.	67%
II.5 E.T.I.C.A. pubblica nel Sud	Modelli adottati	0	100%	0%	0%	0%	0%	62%
	Procedure modificate e adottate	0	5	0	0	0	0	0

Per l'Obiettivo Operativo II.4, coerentemente con quanto indicato nello stato di avanzamento (Tab. A) si evidenzia, a fronte del numero dei Piani di Rafforzamento delle AACC, rimasto invariato rispetto all'annualità 2010 (n. 11 su n. 12 previsti), un ulteriore e progressivo incremento delle giornate di assistenza tecnica prestate, attualmente pari ad un valore complessivo di 58.156 gg/uomo.

Tale valore, che risulta raddoppiato rispetto all'annualità 2010 (pari a 27.847 gg/uomo), denota, oltre che una diversificazione delle modalità di attuazione degli interventi e dei relativi soggetti attuatori,

una costante attività di analisi e di verifica sui territori regionali dei fabbisogni inizialmente rilevati cui corrisponde una attività prevalente e continua di adeguamento degli interventi in termini di risorse umane impiegate.

Il numero cumulato degli studi e dei documenti metodologici prodotti, pari a n.305, dimostra non solo il pieno raggiungimento ma un vero e proprio superamento del *target* di fine periodo, pari a n.130, con un valore differenziale positivo rispetto alla precedente annualità di n. 127 studi e documenti metodologici prodotti.

Rispetto all'Obiettivo II.5 per l'annualità 2011 si registra, rispetto alla precedente, un lieve incremento (pari a +1) del numero di modelli creati, complessivamente pari a n. 8. Si conferma, inoltre, coerentemente con il 2010, il raggiungimento di un valore *target* superiore al valore obiettivo (pari a n. 5).

Appare ancora più significativo l'incremento, rispetto al dato registrato nel 2010, del secondo indicatore relativo alle iniziative di accompagnamento realizzate che risultano pari, per l'annualità di riferimento a n. 21 iniziative.

Con riferimento agli indicatori di risultato, i dati considerati per la quantificazione del "Numero delle strutture operative rafforzate" si riferiscono al confronto tra il numero delle strutture operative inizialmente previste (dati rilevati sulla base della documentazione a disposizione del DFP-UFPPA) e il numero delle strutture operative rafforzate, intese quali strutture centrali e regionali destinatarie degli interventi di assistenza tecnica.

Anche nel corso dell'annualità 2011, alcune Amministrazioni hanno coinvolto un numero ben più elevato delle strutture inizialmente previste confermando un costante supporto tecnico alle strutture amministrative regionali coinvolte tale da garantire un soddisfacente grado di raggiungimento dell'obiettivo di rafforzamento della capacity building delle Amministrazioni.

Rispetto all'indicatore "Quota dei progetti gestiti con Personale della P.A." l'Organismo Intermedio ha compiuto uno sforzo per la definizione metodologica e la prima quantificazione dell'indicatore che ha raggiunto il valore del 67 per cento.

Per gli indicatori di risultato previsti nell'ambito dell'Obiettivo II.5 (Numero di modelli adottati e Numero di procedure modificate e attuate), si registra un avanzamento rispetto all'annualità 2010.

Nel corso dell'anno 2011 sono stati adottati n. 5 modelli:

Barometro della trasparenza - il Barometro è stato applicato nelle quattro Regioni Obiettivo Convergenza nei mesi di marzo-maggio 2011 e ha permesso di misurare il livello di trasparenza dell'agire amministrativo. Da queste applicazioni è emerso come le migliori performance sono state raggiunte nel campo della comunicazione e partecipazione, norme e qualità della regolamentazione e

procedure e adempimenti. Un sostanziale miglioramento, invece, è atteso nel campo dell'integrità e performance e nel campo dell'innovazione e tecnologie.

Mappa del rischio – la costruzione di una mappa del rischio etico ha messo in evidenza le criticità etiche presenti, in particolare, nella gestione dei bandi e degli appalti pubblici, fornendo un sistema di valutazione ai responsabili per identificare le aree di rischio e individuare le soluzioni di intervento più idonee a migliorarne l'integrità e l'affidabilità. Nello specifico, la mappa ha fornito indicazioni per la gestione dei rischi di fallimento etico, la cui prevenzione o riduzione incide sui livelli di efficacia ed efficienza dell'uso delle risorse comunitarie e delle politiche di sviluppo territoriali.

Radar web - è stato sviluppato un sistema di indicatori per il miglioramento della qualità della comunicazione web. Tale strumento aiuta le Amministrazioni pubbliche ad adeguare i propri siti web alle prescrizioni normative e a livelli di qualità predefiniti, mettendo in evidenza punti di forza e di debolezza del sito, utili nella programmazione di interventi di miglioramento.

Geotag dei progetti - le Amministrazioni regionali hanno l'obbligo di adempiere alla pubblicazione dei beneficiari di finanziamenti europei. Tali informazioni sono pubblicate sui siti web regionali, ma in modo non omogeneo e in formati difficilmente riutilizzabili. L'applicativo sviluppato permette la diffusione delle informazioni relative all'attuazione dei progetti, in particolare dei POR FESR Obiettivo Convergenza attraverso la localizzazione su mappe geografiche disponibili on line.

RiusaLO - è una libreria di oggetti multimediali di apprendimento, tra i quali sono presenti 15 corsi in autoapprendimento sui temi dell'Amministrazione Digitale, Comunicazione, Facilitazione e Organizzazione.

L'indicatore di risultato "numero di procedure modificate e attuate" non registra alcun avanzamento per l'annualità 2011.

Considerando complessivamente il quadro sistematico delle azioni attivate nell'ambito degli Obiettivi Operativi II.4 e II.5, si ritiene che la natura degli interventi proposti appare logica e strutturata in modo corretto in termini di obiettivi e, pertanto, di risultati.

In particolare, in relazione all'Obiettivo Operativo II.4 si evince che sono state già realizzate oltre 58.000 giornate di Assistenza Tecnica a supporto diretto delle strutture delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza coinvolte dalle azioni dei POAT. Per il solo Obiettivo Operativo II.1 gli indicatori di realizzazione e di risultato non sono ancora quantificabili, in quanto non sono state ancora avviate le relative iniziative; mentre per gli Obiettivi Operativi II.2 e II.5 si evidenzia la rilevazione di tutti gli Indicatori, che invece non era stata possibile nel precedente Rapporto.

In merito all'Obiettivo Operativo II.3, nonostante l'estesa attività organizzativa e preparatoria esposta nella relazione riferita al Progetto, si rileva che il ritardo nell'avvio delle attività ha influenzato

negativamente l'avanzamento fisico in termini di indicatori di realizzazione e di risultato; una sola azione di gemellaggio è stata attivata al 31 dicembre 2011.

Si precisa che non è stato ancora possibile stimare né un valore *target*, né una quantificazione per l'indicatore di risultato riferito all'Obiettivo Operativo II.4: "quota dei progetti gestiti con personale della PA", in quanto è attualmente in corso di definizione la relativa metodologia di rilevazione.

### **3.2.1.2. Analisi qualitativa**

Nell'ambito dell'Asse II, l'anno 2011 ha rappresentato un momento di rilevante importanza per l'attuazione degli Obiettivi II.4 e II.5 delegati alla responsabilità attuativa del Dipartimento della Funzione Pubblica. Difatti esso ha rappresentato un "giro di boa" per la gran parte dei POAT finanziati, sia in termini di valutazione degli interventi - sotto il profilo dell'efficacia delle attività poste in essere rispetto ai risultati da raggiungere - sia in termini di impostazione di eventuali misure per la riprogrammazione delle attività per il periodo 2012-2015.

Tale attività di valutazione è stata condotta attraverso riunioni tecniche di analisi dei progetti con tutte le Amministrazioni interessate. L'analisi è stata coordinata e condotta dall'UVAL in collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma e l'Organismo Intermedio, ha coinvolto tutte le Amministrazioni interessate e, all'interno di queste, i soggetti responsabili del coordinamento, le Direzioni, i responsabili di Obiettivo Operativo e/o Progetto/linee di attività a seconda della loro organizzazione.

Nelle riunioni è stata svolta la fase di diagnosi e la conseguente analisi di merito dei POAT, con un approccio autovalutativo e condiviso della metodologia stabilita.

A conclusione degli incontri valutativi, l'UVAL ha elaborato nel corso del 2011, per ciascuna Amministrazione beneficiaria, una sintetica relazione, comprensiva anche di punteggi e di indicazioni operative per la riprogrammazione 2012-2015.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto si evidenzia che le indicazioni fornite dall'UVAL hanno rappresentato per alcune Amministrazioni oggetto di ridefinizione delle attività progettuali e/o di richiesta all'Organismo Intermedio di una proroga, a risorse invariate, della scadenza per la conclusione delle attività.

Nello specifico, sono state concesse le seguenti proroghe:

- Dipartimento per la digitalizzazione della PA e l'innovazione tecnologica (attività prorogate fino al 18 maggio 2012);
- Ministero dei beni e delle attività culturali (attività prorogate fino al 30 giugno 2012);
- MEF – RGS – Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (attività prorogate fino al 31 dicembre 2013);
- Dipartimento per le Pari Opportunità (attività prorogate fino al 31 luglio 2014);

- MiSE – Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e promozione degli scambi (attività prorogate fino al 20 dicembre 2014);
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (attività prorogate fino al 30 giugno 2013).

Per le Amministrazioni che non hanno necessitato di una proroga temporale (Dipartimento della Gioventù e Dipartimento della Funzione Pubblica), in quanto le attività progettuali si sono concluse nel rispetto dei termini previsti, è stata avviata la definizione delle procedure di rifinanziamento delle attività per il secondo triennio di programmazione.

Rispetto alle restanti Amministrazioni beneficiarie (Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, Ministero della Salute, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi), le cui attività progettuali prevedono una durata maggiore, la concessione della proroga temporale delle attività è stata rinviata ad un momento successivo.

L’attuazione delle attività di Assistenza Tecnica previste nell’ambito dei POAT a titolarità delle Amministrazioni beneficiarie è proseguita nel corso dell’anno 2011 continuando a garantire il necessario supporto specialistico alle Regioni dell’obiettivo Convergenza.

### **3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Sostanzialmente il 2011 non è stato caratterizzato da elementi di forte criticità che hanno compromesso l’attuazione dell’Asse II del Programma, tuttavia si sono presentate alcune criticità ricorrenti che hanno rallentato la realizzazione degli interventi e conseguentemente l’avanzamento della spesa, primo fra tutti l’impatto della Delibera della Corte dei Conti del settembre 2010 che ha sancito l’obbligo di controllo preventivo su tutti i contratti stipulati dalle Amministrazioni, come meglio descritto al precedente paragrafo 2.3.

Il trasferimento, per alcuni specifici progetti, delle competenze di Beneficiario dalla Divisione IX della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria, ad altre strutture (ad esempio sull’Obiettivo Operativo II.1, l’UVAL per il progetto “KUBLAI: Generazione e sostegno on-line ai progetti creativi di interesse della politica regionale”) ha richiesto procedure amministrative che hanno sostanzialmente fermato l’attuazione da parte del Beneficiario precedente, senza che fossero già operative le strutture del nuovo Beneficiario.

Vanno, inoltre, segnalate le difficoltà attuative riscontrate dal Progetto AGIRE POR, che data la propria peculiarità di confronto diretto con i territori si è scontrato con:

- una scarsa propensione delle Amministrazioni delle quattro Regioni dell’Obiettivo Convergenza a candidarsi come possibili destinatarie del progetto (scarsa domanda);



- una scarsa percezione dei propri bisogni e delle lacune, oltre ad uno scarso interesse o disponibilità a candidarsi ad acquisire buone prassi e, dunque, di non essere sufficientemente in grado di cogliere l'opportunità offerta dal Progetto.

A seguito di tali difficoltà e dell'analisi dei risultati dell'autovalutazione effettuata dall'Uval e dall'Autorità di Gestione, il Beneficiario del Progetto ha ritenuto opportuno prevedere una rimodulazione dell'importo assegnato, definita nell'ambito delle misure di riprogrammazione del PON e di accelerazione della politica di coesione che saranno sviluppate nei primi mesi del 2012.

Per il **POAT a titolarità del DFP**, gli elementi di complessità che maggiormente hanno segnato l'attuazione degli interventi riguardano tre fattori principali:

- l'ampliamento dei soggetti e dei livelli istituzionali coinvolti nella gestione dei Programmi Operativi;
- l'articolazione degli ambiti di competenza tra i diversi livelli (centrale, regionale, locale) con processi di decentramento anche gestionali ai livelli sub regionali;
- la necessità di gestire forme complesse di cooperazione interistituzionale per assicurare la realizzabilità e l'efficacia dei Programmi.

Tali fattori individuano la necessità di un rafforzamento della capacità istituzionale, di una efficace ripartizione e complementarità delle competenze, di una maggiore specializzazione richiesta in diversi ambiti d'intervento ai vari livelli istituzionali, e sono riconducibili in via prioritaria:

- al tema della *governance* multilivello, con particolare riferimento alle funzioni di coordinamento e alle forme di cooperazione intra ed interamministrativa;
- allo sviluppo delle competenze interne, in un'ottica di superamento dei limiti degli interventi di Assistenza Tecnica realizzati nel 2000-2006 che, in molti casi, hanno avuto una funzione prioritariamente di supporto operativo rispetto alle risorse interne e, in assenza di un rapporto organico con queste ultime, hanno prodotto effetti limitati in termini di trasferimento di conoscenze e competenze.

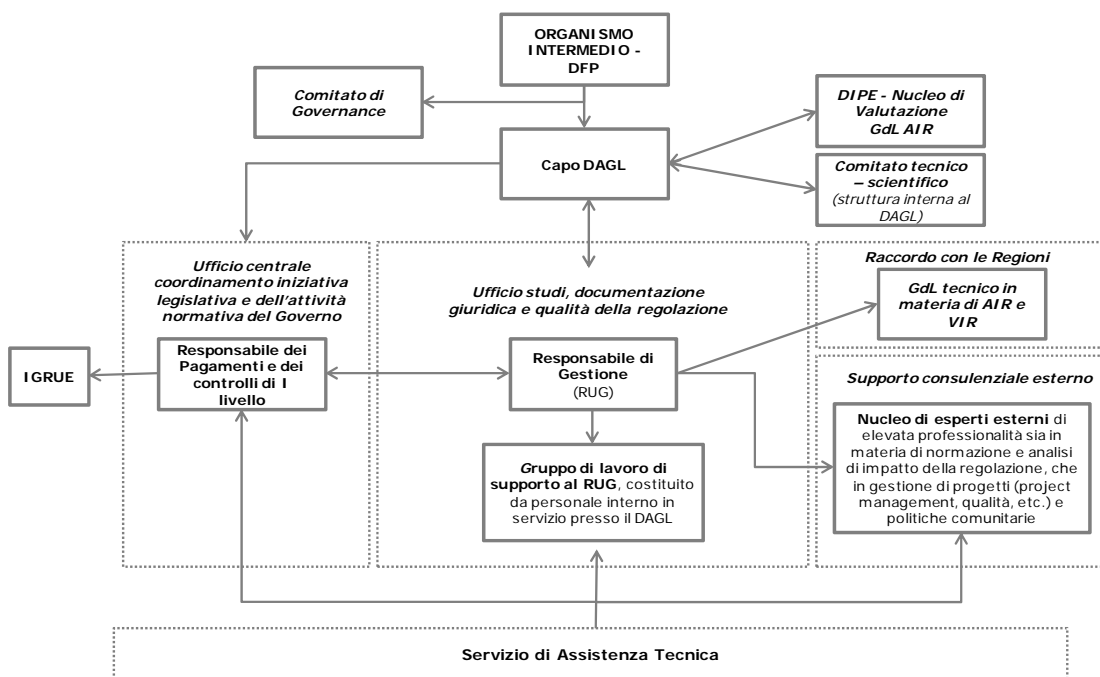
Ulteriori fattori critici da considerare sono:

- il delicato equilibrio tra l'"offerta" di attività di supporto erogabile attraverso il POAT e la definizione del fabbisogno regionale. Persiste una controversa relazione tra domanda e offerta di servizi, tra una pianificazione degli interventi pensata a livello centrale ed una totalmente dipendente dai fabbisogni regionali. Sarebbe opportuno che fabbisogni e azioni conseguenti venissero identificati in seguito ad un'attenta analisi degli obiettivi da conseguire e delle risorse disponibili;
- il rischio di inefficienza nell'attuazione di interventi. Il tema è complesso perché investe l'organizzazione interna delle strutture beneficiarie e l'assenza di chiarezza su quali strutture

siano dedicate ad interfacciarsi con le Assistenze Tecniche. Spesso la funzione di coordinamento delle Assistenze Tecniche è caratterizzata da frammentazione e discontinuità, a tutti i livelli. Inoltre, anche le relazioni tra Amministrazioni centrali e regionali dovrebbero essere più dirette e frequenti. Una prima classe di soluzioni a queste criticità non può prescindere dal coinvolgimento delle Regioni, ma può essere soltanto il frutto di un ragionamento condiviso.

Un altro problema è rappresentato dalla discontinuità dell'azione delle Amministrazioni, in cui spesso si verifica un ricambio troppo rapido di persone. La rarefazione delle risorse umane aggrava ulteriormente il sistema di gestione interno. In questo senso potrebbe essere utile sostenere le Regioni attraverso la messa a punto e l'utilizzo di strumenti di programmazione e di gestione. Appare utile anche implementare un numero maggiore di attività tese a migliorare la capacità di programmazione del livello regionale, anche utilizzando facilitatori e coinvolgendo un numero ampio di *stakeholders* e di livelli amministrativi.

L'assetto organizzativo per la gestione e la sorveglianza del **POAT-DAGL**, implementato nel rispetto del "Piano di Riorganizzazione e Rafforzamento delle capacità" ed entrato in pieno regime nel 2011, è riassunto nella figura seguente con riferimento sia al personale interno coinvolto nella gestione del progetto sia alla componente specialistica esterna selezionata a supporto del RUG, nonché alle strutture costituite ad hoc per la sorveglianza e l'indirizzo tecnico-scientifico delle attività.



Per il 2011 non si rilevano criticità né difficoltà attuative. I controlli effettuati e subiti da parte dell'Organismo Intermedio e dell'Autorità di Audit (UVER) si sono conclusi tutti con esito positivo.

Con comunicazione del 14 dicembre 2011 l'Autorità di Audit del PON (UVER), a seguito di audit di sistema svolto il 16 novembre, ha espresso un giudizio Medio - Alto sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo implementato per l'attuazione del POAT-DAGL.

Anche il **POAT Pari Opportunità** ha risentito del generale ritardo nell'attuazione della programmazione comunitaria, sia in termini di definizione e realizzazione delle attività sia in termini di avanzamento della spesa. Ciò nonostante il Dipartimento si è adoperato per il superamento di tali criticità e, a partire dal secondo semestre del 2011, ha impresso un maggiore impulso alla realizzazione di interventi più strategici ed incisivi, volti non solo alla valorizzazione e messa a sistema delle iniziative già realizzate, ma anche all'avvio di altre iniziative atte ad accelerare la spesa e l'attuazione del Progetto anche in relazione ai nuovi obiettivi di spesa fissati dalla Delibera CIPE dell'11 gennaio 2011. In tale contesto è stato avviato un processo di rimodulazione del POAT stesso tenendo conto anche degli esiti della valutazione condotta dall'Autorità di Gestione e di tutti i cambiamenti di contesto intervenuti dall'avvio del POAT, rilanciando l'azione di Assistenza Tecnica e supporto alle Regioni, anche alla luce delle difficoltà che hanno caratterizzato questo primo triennio di programmazione nella Convergenza. Al riguardo il Dipartimento e le Regioni Convergenza hanno sottoscritto, nei mesi di luglio e agosto, lettere di intenti al fine di definire obiettivi comuni e dare maggiore omogeneità all'azione di supporto ai Programmi regionali per l'efficace e concreta attuazione del principio di pari opportunità per tutti.

La strategia di intervento che il Dipartimento ha inteso perseguire è stata infatti rivista sulla base degli orientamenti comunitari contenuti nella Strategia Europa 2020, della Strategia per la parità 2010-2015 della Commissione Europea e dello stato di avanzamento dei PO regionali, che ha portato all'individuazione di ulteriori e rinnovati fabbisogni emergenti delle Regioni Convergenza. Tutto ciò secondo una logica di integrazione e complementarietà con quanto il DPO ha previsto di attuare nell'ambito del PON Governance ed azioni di sistema (GAS) FSE e mediante gli interventi finanziati da fondi nazionali.

Il Dipartimento, inoltre, facendo seguito agli esiti dei controlli effettuati sulle spese, ha attivato tutti i provvedimenti e le misure correttive necessarie sulla base delle raccomandazioni formulate dagli organismi preposti, con particolare riferimento alle procedure di selezione degli esperti esterni e all'esperimento di una gara a procedura aperta per l'acquisizione del servizio di Assistenza Tecnica registrando risultati positivi. A tal fine ha infatti provveduto a ridurre il numero di consulenti esterni a valere sul Progetto nonché il numero delle procedure negoziate, lavorando alla messa a punto di un progetto di ampio respiro da attuare mediante l'esperimento di una gara europea.

Nel corso dell'attuazione del **POAT a titolarità del MATTM**, sono sopravvenute delle criticità non preventivate. In primo luogo, sebbene le attività di reclutamento degli esperti siano partite immediatamente, il fisiologico periodo necessario alla selezione e contrattualizzazione ha provocato lo slittamento dell'inizio delle attività di Assistenza Tecnica vera e propria. Particolare criticità ha rivestito, prevalentemente nel periodo di avvio del progetto, la procedura per la selezione dei consulenti da contrattualizzare e impiegare presso le Regioni o le Direzioni del Ministero.

Dopo un avvio difficoltoso, nel corso del 2011, un indubbio affinamento delle procedure di selezione tramite la Banca Dati Esperti (BDE) gestita dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ha portato a un'accelerazione dei tempi di selezione/contrattualizzazione, che tuttavia non ha coinciso con la tempistica ipotizzata in sede di elaborazione delle previsioni di spesa iniziali.

Un altro fattore di criticità è stato l'avvicinarsi, presso le Regioni e il Ministero stesso, di diversi referenti per le linee di azione del progetto, in funzione del susseguirsi nel tempo di cambiamenti nell'organizzazione delle Amministrazioni, ha spesso rallentato e in alcuni casi complicato le procedure di attuazione delle linee di attività. A riprova si può analizzare il diverso grado di attuazione tra le diverse regioni, definito dal numero di contratti stipulati, generando pertanto in alcuni casi grosse economie sul Progetto. In particolare, la difficoltà di contrattualizzazione di esperti da impiegare presso la Regione Siciliana, è stata prodotta dalla concomitante e preesistente azione di Assistenza Tecnica intrapresa dalla Regione con fondi propri su tematiche analoghe a quelle del Progetto. Questa circostanza ha portato, al fine di evitare duplicazione di finanziamenti, ad escludere dalla contrattualizzazione la gran parte dei candidati individuati tramite la BDE provocando, peraltro, una situazione di contenzioso tuttora in corso.

Nel corso del 2011 a seguito dei test di sostanza effettuati dall'Organismo Intermedio sulle operazioni inserite in Domanda di rimborso è emersa una unica procedura irregolare afferente un contratto di consulenza. Si precisa che l'irregolarità riscontrata è legata al mancato rispetto di alcuni profili di incompatibilità collegati al ruolo istituzionale ricoperto dallo specifico consulente e che non ha alcun carattere sistemico. Nell'eventualità in cui la presunta irregolarità della spesa dovesse essere confermata, a seguito della chiusura del contraddittorio, la spesa certificabile risulterebbe comunque inferiore alla soglia di segnalazione OLAF.

Con nota n. 0015317/2011 del 15 novembre 2011, l'Autorità di Gestione del PON comunicava l'orientamento della Corte dei Conti circa l'obbligo di controllo preventivo dei contratti stipulati a valere sui Fondi Strutturali. Successivamente, si è proceduto ad inviare alla Corte dei Conti, per il tramite dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero, i contratti stipulati precedentemente alla delibera che sanciva tale obbligo (10 settembre 2010). Da novembre 2011, pertanto, sono stati sospesi i pagamenti relativi a 91 contratti in attesa della loro registrazione presso la Corte dei Conti.

A fronte delle citate economie del progetto, il 23 novembre 2011 è stata inoltrata all'Organismo Intermedio una proposta di proroga del Progetto.

L'attuazione del **POAT SOCRATE a titolarità del MiSE DG politiche per l'internazionalizzazione** sconta un ritardo rilevante, da ricondurre, in larga parte, al lungo e complesso iter di riorganizzazione del Ministero – iniziato con l'entrata in vigore del DPR 28 novembre 2008, n. 197 (Regolamento di riorganizzazione) e conclusosi con l'emanazione del DM 7 maggio 2009 (Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale) – che ha impedito di svolgere le attività propedeutiche all'avvio del POAT, a cominciare dalla fissazione dell'ufficio dirigenziale competente per la gestione del POAT stesso e dell'assegnazione del relativo incarico dirigenziale di II fascia.

Al fine di recuperare, almeno in parte, tale ritardo, la Direzione Generale ha ritenuto di avvalersi della collaborazione degli enti in house del Ministero (IPI ed Invitalia), ai quali, con le Convenzioni indicate di seguito, ha affidato la realizzazione degli interventi previsti nel POAT.

– IPI: Convenzione del 22 dicembre 2009 - valore complessivo: 2.230.000 euro, IVA compresa;

– Invitalia: Convenzione del 21 aprile 2010 - valore complessivo: 3.000.000 euro, IVA compresa.

Si precisa in proposito, che, a far data dal 31 maggio 2010, il rapporto convenzionale con l'IPI è venuto meno, per effetto del decreto-legge n. 78/2010, che ha disposto la soppressione dell'Istituto.

A tale data, erano state rendicontate spese per un ammontare complessivo di 28.435,83 euro, a valere sull'anticipo pari 334.500 euro, corrisposto all'IPI ai sensi dell'art. 7 della Convenzione 22 dicembre 2009 summenzionata.

Allo scopo di evitare interruzioni nell'implementazione del POAT, la Direzione Generale ha affidato ad Invitalia la realizzazione delle attività già demandate all'IPI, stipulando, in data 15 dicembre 2010, una seconda Convenzione, a seguito della quale l'Agenzia è diventata l'attuatore unico del Progetto.

Al riguardo si segnala che, con pronuncia del 17 agosto 2011, la Sezione Centrale di controllo della Corte dei Conti non ha ammesso alla registrazione la predetta Convenzione, che è stata successivamente ritirata dalla Direzione Generale.

Per far fronte alle esigenze gestionali del POAT, con ODS n. 20100010239 del 10 febbraio 2010, è stata costituita, nell'ambito della Div. III della Direzione Generale, la "Task Force Internazionalizzazione" (TFI), composta in tutto da tre unità di personale.

Alla TFI è demandata l'attuazione e la sorveglianza degli interventi previsti nel Poat e, in particolare:

- Indirizzo e valutazione.
- Supporto alla partecipazione ai Comitati di Sorveglianza del PON ATAS e alle riunioni dell'Autorità di Gestione.

- Coordinamento delle attività svolte da INVITALIA, ente “in-house” del Ministero, a cui è stata affidata l’attuazione degli interventi previsti dal POAT.
- Verifica della documentazione amministrativo-contabile del POAT.
- Elaborazione di note e documenti.
- Monitoraggio e rendicontazione.

Inoltre, è stata costituita una struttura interna per lo svolgimento dei controlli di primo livello, della quale fanno parte un dirigente e un impiegato della Direzione Generale.

Nel corso delle attività di affiancamento del secondo semestre 2011 sono state riscontrate anche criticità in parte fisiologiche e prevedibili e dovute alla necessità di interfacciare la complessità delle attività del **POAT SALUTE** con le ancora più complesse e disomogenee realtà regionali.

La maggiore criticità sinora riscontrata a livello regionale è stata l’esatta definizione dei fabbisogni regionali dovuta sia alla loro mutevolezza, in base sia al timing della loro definizione, sia alla dinamicità delle variabili dei contesti regionali. Questi aspetti, per alcune regioni, hanno inciso in modo significativo sulla tempistica di alcune attività. L’ovvia soluzione di questo stato di cose è la stata la rimodulazione dei fabbisogni regionali alla luce degli elementi condizionanti nel frattempo intercorsi.

Altro importante elemento critico riscontrato (anche questo in grado di condizionare i tempi ed il prodotto) è il non indifferente carico di lavoro aggiuntivo delle attività POAT cui è sottoposta la parte più competente, e quindi strategicamente rilevante ai fini del raggiungimento degli obiettivi, del personale regionale già oggetto di un ingente carico di lavoro.

A seguito dell’audit di sistema effettuato in data 23/11/2011 sono pervenute delle raccomandazioni da parte dell’autorità di audit in merito alle anticipazioni concesse dal **Dipartimento del Turismo** all’ente in house e ad alcuni consulenti. In ottemperanza a quanto comunicato sono state definite le modalità di recupero di tali somme inoltrando, ai consulenti e all’ente in house, una nota che prevede il reintegro delle somme erogate a titolo di anticipazione in quota proporzionale sugli avanzamenti di spesa.

Nel corso del 2011, non sono state riscontrate criticità particolari in merito all’attuazione del **POAT Per la Gioventù**, del **POAT a titolarità del MiBAC**, del **POAT SI** a titolarità del **DDI** e del **POAT IGRUE**.

#### 4. Grandi progetti<sup>5</sup>

Il Programma non prevede il finanziamento di Grandi Progetti.

---

<sup>5</sup> Se pertinente.

## **5. Assistenza Tecnica**

In tale ambito va innanzitutto tenuto conto della natura peculiare del PON in quanto Programma Nazionale trasversale di Assistenza Tecnica.

Per i profili direttamente funzionali al migliore esercizio delle responsabilità di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PON, è proseguita, nel corso del 2011, la procedura di acquisizione di ulteriori singole risorse professionali di Assistenza Tecnica alle strutture operative coinvolte nella gestione del Programma, ad integrazione delle risorse già contrattualizzate o per l'avvio di nuove attività di Assistenza Tecnica come ad esempio, nell'Asse I, la procedura per il supporto all'Autorità di Audit per l'espletamento delle Attività di controllo di II livello o di verifica delle Risorse liberate.

Per il periodo di programmazione 2007-2013, nell'Asse I, si è scelta per tale attività, in continuità con quanto già attuato nel periodo 2000-2006, la modalità di acquisizione mirata di singoli apporti specialistici esterni, in luogo dell'affidamento unitario ad una società di consulenza, risultando tale soluzione maggiormente rispondente alle esigenze di rafforzamento tecnico delle strutture della Direzione coinvolte nell'attuazione del Programma, e di internalizzazione delle competenze.

Analogamente si è previsto per le risorse di Assistenza Tecnica alle strutture della Direzione impegnate nelle attività di supporto all'attuazione dei Programmi dell'Obiettivo Convergenza, individuati dal Quadro Strategico Nazionale.

Relativamente agli Obiettivi Operativi II.4 e II.5, sulla base di quanto stabilito nell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione di delega sottoscritto il 28 marzo 2008 fra l'Autorità di Gestione e il Dipartimento della Funzione Pubblica, l'Organismo Intermedio per gli Obiettivi Operativi II.4 e II.5 del PON ha affidato le attività di Assistenza Tecnica tramite procedura di evidenza pubblica e attraverso l'acquisizione di singole risorse professionali esterne.

Infine, con riferimento alle AA.CC titolari di POAT attivati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo II.4 del PON, sono state utilizzate le seguenti metodologie di affidamento di servizi di Assistenza Tecnica: acquisizione di singole risorse professionali esterne attraverso l'utilizzo della Banca dati esperti predisposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica; procedura di evidenza pubblica; affidamento alle società "in house".

I supporti di Assistenza Tecnica forniti rientrano in entrambi i temi comunitari prioritari previsti dal Programma, vale a dire il codice 85, "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni" e 86, "Valutazione e studi; informazione e comunicazione.



## 6. Informazione e pubblicità

### 6.1. Attuazione piano di comunicazione

In merito alle azioni di informazione e pubblicità del PON *Governance*, nel corso del 2011, espletata la procedura di gara bandita nell'anno precedente, il Ministero ha disposto l'aggiudicazione definitiva e siglato il contratto per la realizzazione delle attività di comunicazione previste nel Piano di Comunicazione espletando, altresì, tutti gli adempimenti relativi agli obblighi informativi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria. L'avvio delle attività, previsto per la prima metà del 2012, permetterà l'attuazione delle principali azioni di informazione e comunicazione previste e consentirà una maggiore diffusione delle opportunità e dei risultati del Programma.

Nelle more dell'avvio delle attività previste dal contratto, l'**Autorità di Gestione**, nel corso del 2011, ha comunque realizzato alcune delle iniziative previste nel Piano di Comunicazione:

- la realizzazione di un evento informativo sugli obiettivi, sulle azioni previste e sullo stato di attuazione del PON nell'ambito del Forum della Pubblica Amministrazione 2011, cui hanno partecipato diverse Amministrazioni Centrali titolari di Programmi Operativi di Assistenza Tecnica finanziati nell'ambito del PON;
- l'aggiornamento delle sezioni relative al PON e al QSN all'interno del sito del DPS, per consentire una più ampia diffusione della documentazione e delle informazioni relative alle attività del PON e alla politica regionale unitaria comunitaria 2007-2013;
- il costante aggiornamento dell'elenco concernente i beneficiari del Programma, sia sul sito del DPS che su quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie.

Altre azioni di informazione e comunicazione sono state realizzate direttamente da alcuni dei beneficiari di progetti finanziati nell'ambito degli obiettivi del PON. In particolare, nell'ambito dell'Asse I:

- l'**Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione** della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato, nel proprio sito istituzionale, tutti i riferimenti e i materiali realizzati dal progetto: "*Sostegno alle politiche di ricerca e innovazione delle Regioni*";
- l'**Unità di Valutazione degli investimenti pubblici (UVAL)** del DPS ha curato, attraverso una specifica sezione del sito dipartimentale, la pubblicazione dei materiali relativi al progetto "*Azioni per il potenziamento, valorizzazione e diffusione dei Conti Pubblici Territoriali (CPT)*", progetto di cui è beneficiaria la **Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria (DGPRUC)** dello stesso Dipartimento;

- il Progetto “*Valutazione del Quadro Strategico Nazionale*”, coordinato anch’esso dall’**UVAL**, nel corso del 2011 ha finanziato esclusivamente l’attività di diffusione degli esiti di 4 ricerche valutative condotte su altrettanti casi studio di Progetti Integrati Territoriali (PIT) relativi alla programmazione 2000-2006, pubblicate nella collana “*Materiali UVAL*” e disponibili nella sezione dedicata del sito dipartimentale. In particolare, il progetto ha diffuso i risultati delle valutazioni citate attraverso l’organizzazione o la partecipazione a 4 seminari a livello locale, nazionale e comunitario: il seminario di presentazione degli studi di caso sul *PIT Città di Napoli* e *PIT Salentino-Leccese* presso la Commissione Europea a Bruxelles (settembre 2011); il seminario di presentazione dello studio di caso sul *PIT Città di Napoli* ai Nuclei delle Amministrazioni Centrali e Regionali a Roma (ottobre 2011); il seminario di presentazione degli studi di caso sul *PIT Salentino-Leccese* ai Nuclei delle Amministrazioni Centrali e Regionali a Roma (ottobre 2011); il seminario di presentazione dello studio di caso sul *PIT Sulmona-Alto Sangro* con gli attori locali a Sulmona (ottobre 2011);
- la **Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN)** del DPS ha svolto un’ampia attività di comunicazione sui risultati raggiunti dal Progetto “*Monitoraggio delle Risorse della Politica Regionale Unitaria Nazionale*”, anche attraverso la diffusione di informazioni sugli interventi interessati dal sistema di monitoraggio e la realizzazione di due edizioni (una delle quali anche in lingua inglese) di cataloghi di progetti esemplari monitorati dal sistema. Il Progetto è stato, inoltre, presentato in diverse sedi ed occasioni istituzionali e diffuso attraverso la sezione dedicata del sito dipartimentale, in cui sono, inoltre, reperibili le pubblicazioni realizzate.
- l’**INVALSI** (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione) titolare del Progetto: “*Informazione statistica regionale sulle competenze degli studenti italiani*”, ha tenuto a Roma, presso il MIUR, il 6 ottobre, un incontro informativo per i referenti regionali del progetto finalizzato a fornire loro un aggiornamento sull’andamento del Field Trial, sulla situazione e le novità del progetto e informarli sul tipo di collaborazione loro richiesta. Inoltre, sono stati preparati: un paper con analisi di approfondimento dei risultati regionali dell’indagine PISA 2009, accettato per la presentazione nella conferenza internazionale International School Choice & Reform, Fort Lauderdale, Florida, USA, 14-17 gennaio 2012; un paper sull’efficacia dei fondi FESR basata sul confronto delle scuole che hanno partecipato sia a PISA 2006 sia a PISA 2009, accettato per la presentazione alla conferenza annuale dell’American Educational Research Association (Vancouver, Canada, 13-16 aprile 2012). Per illustrare il progetto ai docenti referenti delle scuola campionate per il

Main Study 2012, è stato redatto un fascicolo informativo pubblicato sul sito web istituzionale del progetto ([http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2012.php?page=pisa2012\\_it\\_00](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2012.php?page=pisa2012_it_00)).

Relativamente all'Asse II, sono state realizzate molteplici attività di informazione e comunicazione da parte dei titolari dei progetti finanziati con risorse a valere sul Programma. In particolare:

- relativamente all'Obiettivo Operativo II.2, il **Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare** ha realizzato, nell'ambito del Progetto "*Rete Ambientale*", diverse iniziative di informazione fra le quali una Riunione plenaria nel mese di giugno rivolta alle Amministrazioni centrali e regionali nonché ai rappresentanti istituzionali che operano nella Rete Ambientale ed un evento nel mese di novembre all'interno del quale si è svolto un workshop tecnico di approfondimento sulle tematiche connesse alle iniziative progettuali rivolto ai Gruppi di Lavoro della "*Rete Ambientale*" e una riunione destinata alle Amministrazioni centrali e regionali nonché ai rappresentanti istituzionali interessati. Questi incontri hanno permesso, tra l'altro, di veicolare, ad un nutrito gruppo di attori istituzionali coinvolti nella Rete Ambientale, alcune buone pratiche quali la verifica del monitoraggio della VAS dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2007-2013 e l'analisi degli interventi diretti e indiretti in tema di ambiente, energia e clima nella Programmazione Comunitaria 2007-2013 delle Regioni obiettivo Convergenza. È stato, altresì, progettato e realizzato il sito internet (<http://reteambientale.minambiente.it>) della Rete Ambientale, finalizzato a fornire informazioni alle Amministrazioni (centrali e periferiche) ed al grande pubblico in merito alle attività della Rete ed alle politiche dell'integrazione degli aspetti ambientali nella Programmazione Unitaria 2007-2013;
- relativamente all'Obiettivo Operativo II.3, la **Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria** del DPS ha realizzato diverse attività di informazione sul Progetto "*AGIRE POR 2007-2013*", anche in collaborazione con le diverse Amministrazioni centrali coinvolte come partner istituzionali nella promozione e attuazione dei gemellaggi, in occasione di convegni e manifestazioni istituzionali.

Relativamente all'Obiettivo Operativo II.4, le principali attività che il **Dipartimento della Funzione Pubblica** - Organismo Intermedio per gli Obiettivi Operativi II.4 e II.5 del PON - titolare del Progetto "*POAT DFP*", ha realizzato nel 2011, relativamente agli ambiti di intervento "*Miglioramento della governance multilivello*" e "*Definizione e implementazione di strumenti trasversali all'attuazione del PON GAT e del POAT*", sono state le seguenti: ideazione e progettazione delle attività di informazione e comunicazione e redazione del Piano "*Sistema di Diffusione, Comunicazione ed Informazione - POAT*", ideazione e realizzazione dei loghi di progetto, dei loghi di linea e dell'identità grafica del

Progetto, realizzazione di gadget, cartelline e format, attività di coordinamento con la redazione dell'ente *in house* del Dipartimento (*Formez*), della News per la diffusione di articoli relativi alle attività del progetto, realizzazione e diffusione di slides di presentazione del PON, del Progetto, di interviste, di articoli, di reportage video. Per quanto riguarda l'informazione su web sono stati predisposti e implementati strumenti informativi, essenzialmente on line, finalizzati al raggiungimento di due obiettivi: fornire informazioni sulle attività e realizzazioni del progetto attraverso uno spazio web pubblico e poter contare su una piattaforma attraverso cui condividere e scambiare documenti di lavoro e materiali di particolare interesse. Nel mese di giugno è stato realizzato a Palermo un convegno rivolto agli amministratori e operatori pubblici delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolti nella programmazione ed attuazione dei PO FESR 2007-2013. Tale convegno ha rappresentato un'occasione di lavoro comune in cui analizzare e condividere le principali criticità della programmazione dei Fondi Strutturali in corso e avviare la riflessione sul futuro prossimo. L'incontro, che ha visto la partecipazione di esperti e rappresentanti di Pubbliche Amministrazioni centrali, regionali e locali, è stato articolato in una sessione plenaria di apertura dei lavori e due sessioni parallele di riflessione tecnica sulle attività svolte nell'ambito del progetto. Nelle sessioni parallele si è discusso di efficacia delle politiche di sviluppo e coesione e di competenze per la gestione e l'accountability dei fondi per la coesione. I lavori si sono chiusi con una sessione plenaria in cui sono stati presentati e discussi i risultati delle due sessioni parallele. Con riferimento all'ambito di intervento "*Sperimentazione e sviluppo di innovazioni organizzative funzionali all'attuazione dei programmi e dei progetti di sviluppo*" è stata elaborata e implementata la strategia di comunicazione del Progetto al fine di disseminare le informazioni relative alle attività realizzate nonché di favorire la condivisione delle conoscenze in tema di programmazione complessa tra gli addetti ai lavori delle Amministrazioni regionali. Un'altra attività di comunicazione ha riguardato la progettazione, sviluppo e pubblicazione del sito web [www.obiettivo1innovazione.it](http://www.obiettivo1innovazione.it) con lo scopo di pubblicizzare il Progetto, diffondere gli output collegati alla realizzazione delle attività progettuali, creare una piattaforma utile a favorire il networking e lo scambio di informazioni, notizie, eventi, normative e materiali di approfondimento fruibile da operatori, stakeholders e utenti interessati alle tematiche di Progetto. Infine, è stata progettata la newsletter bimestrale destinata principalmente a informare e aggiornare costantemente gli operatori del settore sull'avanzamento del Progetto.

Alcuni dei Beneficiari titolari dei Progetti Operativi di Assistenza Tecnica (POAT), finanziati nell'ambito dello stesso Obiettivo Operativo II.4, hanno realizzato attività di informazione e comunicazione allo scopo di diffondere informazioni in merito ai progetti avviati. In particolare:

- nell'ambito del progetto "*Assistenza tecnica alle Regioni dell'obiettivo convergenza per il rafforzamento delle capacità di normazione*" del **Dipartimento per gli Affari Giuridici e**

**Legislativi** della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state promosse numerose attività di sensibilizzazione e promozione del progetto (anche mediante il portale [www.qualitanormazione.gov.it](http://www.qualitanormazione.gov.it).) fra le quali si segnalano 4 Seminari regionali e un Convegno internazionale;

- il progetto “*S.O.C.R.A.TE. - Servizi Organizzazione Centro Regioni in Assistenza Tecnica*”, realizzato dalla **Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi** del Dipartimento per l’Impresa e l’Internazionalizzazione del MiSE ha realizzato campagne di comunicazione, workshop settoriali, newsletter, portali tematici, incontri con operatori locali individuati su specifiche esigenze settoriali delle imprese, attività di promozione all’estero delle opportunità localizzative sui territori regionali e servizi agli investitori di carattere informativo e di supporto al processo di insediamento;
- il **Dipartimento per le Pari Opportunità** della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rafforzato gli interventi di informazione e pubblicità relativamente alle singole azioni previste dal Progetto “*Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze in tema di pari opportunità e non discriminazione nella PA*”. In tale ottica, è proseguita l’implementazione della sezione dedicata all’attuazione del Progetto all’interno del sito web [www.retepariopportunita.it](http://www.retepariopportunita.it) che è stata costantemente aggiornata. Inoltre, il Dipartimento ha realizzato un servizio di divulgazione dei prodotti e dei risultati ottenuti con il progetto e definito un piano editoriale comprensivo di analisi, pianificazione, ideazione e sviluppo dei contenuti di tre newsletter periodiche a una mailing list di tutti gli stakeholder e del partenariato economico e sociale. Le newsletter progettate hanno previsto approfondimenti in materia di conciliazione vita/lavoro, imprenditoria femminile e inclusione sociale;
- il **Dipartimento della Gioventù** della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha proseguito l’attività di manutenzione del sito [www.pogatgioventu.it](http://www.pogatgioventu.it), nell’ambito del Progetto “*POAT Per la Gioventù*”. L’attività di manutenzione ha riguardato, in particolare, l’adeguamento di alcune sezioni e il completamento della costruzione dell’archivio documentale, sia relativamente alle analisi realizzate nell’ambito del POAT, sia in merito al reperimento e archiviazione della documentazione inerente le politiche giovanili. Il sito è articolato in un’area pubblica, volta ad informare il grande pubblico ed un’area riservata agli attori coinvolti nell’attuazione del POAT con la duplice finalità di informare e condividere gli esiti delle attività del POAT e mettere a disposizione degli utenti, in forma strutturata, un vero e proprio archivio documentale sulle politiche giovanili. Il Dipartimento ha realizzato, inoltre nel mese di ottobre, un workshop come momento conclusivo del confronto avviato con le Regioni, realizzando e distribuendo pubblicazioni e brochure e elaborando cinque clip multimediali proiettati nel corso dei lavori;

- l'**Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea** del Ministero dell'Economia e delle Finanze (*POAT MEF IGRUE*), il **Ministero della Salute** (*POAT Salute*) e il **Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo** della Presidenza del Consiglio dei Ministri (*POAT Turismo*) hanno aggiornato le informazioni relative ai propri progetti nei rispettivi siti istituzionali;
- il **Dipartimento per la Digitalizzazione della Pa e l'Innovazione Tecnologica** della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha realizzato una serie di incontri finalizzati al rafforzamento delle Amministrazioni regionali "beneficiarie" del "*POAT Società dell'Informazione*". In particolare, l'organizzazione, in collaborazione con il *FormezPA*, del seminario "*Innovazione e trasparenza nella PA*" tenutosi a Bari nel mese di aprile, l'organizzazione di un seminario dedicato alle opportunità offerte dal progetto *AGIRE POR 2007-2013*, organizzato a Lamezia Terme nel mese di settembre in collaborazione con la DGPRUC del DPS, la realizzazione (a cura di DigitPA) di quattro seminari di promozione del nuovo CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale – a Lamezia Terme, Palermo, Napoli e Bari, l'organizzazione di un evento a Reggio Calabria nel mese di ottobre dedicato al Ciclo della Performance della PA. Infine, nell'ambito delle attività di diffusione dell'Agenda Digitale Europea promossa dalla Commissione UE, nel mese di novembre si è svolto a Palermo il convegno dal titolo "*Digital Agenda Europea – going local*". L'evento, alla cui programmazione e organizzazione ha contribuito il *POAT Società dell'Informazione*, ha avuto l'obiettivo di verificare il grado di diffusione delle tecnologie digitali rispetto a quanto previsto dagli obiettivi della Agenda Digitale Europea. Il convegno, cui hanno preso parte diversi rappresentanti istituzionali della Commissione Europea, delle istituzioni locali, regionali e nazionali, è stato incentrato su ricerca e innovazione, banda larga, governo elettronico e innovazione nella PA. Relativamente alla comunicazione attraverso la rete, il Dipartimento ha progettato e realizzato due strumenti principali a supporto del Progetto: un sito Web finalizzato alla comunicazione istituzionale e un Portale di Servizi Interni che integra un insieme di strumenti a sostegno della produttività personale e del lavoro cooperativo. I servizi offerti dal sito e dal portale sono stati realizzati impiegando ed integrando un insieme di prodotti open source. Per l'accesso al sito e al portale è stato registrato un dominio internet di secondo livello dedicato (*poat-si.it*). Al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia del Progetto sono state curate varie attività finalizzate alla realizzazione di un piano integrato di comunicazione che comprendesse e ottimizzasse, in una strategia coerente, tutti gli strumenti utilizzati nell'ambito del Progetto, attraverso un restyling grafico del layout esistente, l'attività di redazione dei



contenuti per tutte le sezioni, la newsletter del Progetto per la quale è stata svolta anche una attività mensile di pianificazione e di revisione e redazione dei contenuti;

- il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, attraverso le pagine del proprio sito istituzionale relative del “*POAT Rete per la governance delle politiche culturali*” ha inteso realizzare non solo uno strumento di comunicazione, informazione e divulgazione del Progetto ma, altresì, uno spazio attraverso il quale descrivere le finalità, i contenuti e le attività della programmazione unitaria 2007-2013 con rilevanza per il settore culturale, sistematizzando le conoscenze e le esperienze acquisite e fornendo elementi di approfondimento ed analisi critica nell’ambito delle regioni dell’obiettivo Convergenza. Nell’ambito dello stesso Progetto, sono stati organizzati, inoltre, 7 eventi (workshop, convegni, seminari) con finalità formative e informative, su tematiche specificamente individuate di interesse locale sia di livello trasversale (nazionale) o per dare conto dei risultati di specifiche linee di attività previste dal POAT.

Infine, relativamente all’Obiettivo Operativo II.5, il **Dipartimento della Funzione Pubblica** - Ufficio per la Formazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni, titolare del progetto “*ETICA pubblica nel Sud: accrescere l’Efficacia, la Trasparenza, l’Innovazione e la Capability dell’Amministrazione Pubblica*” ha realizzato alcune giornate informative al fine di creare con i beneficiari diretti una visione comune e una condivisione degli obiettivi. Sono stati, quindi, organizzati, con la partecipazione del DPS, 4 seminari in ciascuna delle 4 Regioni dell’obiettivo Convergenza che hanno inteso accrescere le conoscenze e la consapevolezza sul tema della trasparenza. Destinatari di questi eventi sono stati i dirigenti e funzionari regionali che operano nell’obiettivo Convergenza 2007-2013, individuati di concerto con le singole Autorità di Gestione dei PO FESR, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit. I materiali dei seminari sono stati pubblicati nel gruppo Etica e Trasparenza presente sul sito Innovatori PA, la rete per l’innovazione della PA italiana che il Formez ha realizzato in partnership con ForumPA (<http://www.innovatoripa.it>). Il sito web sul quale viene data pubblicità delle attività di progetto è il focus tematico di FormezPa EuroPA (<http://europa.formez.it/>) che garantisce informazione e trasparenza sugli obiettivi, i contenuti, le attività svolte e i risultati conseguiti.

Per quanto attinente alla valutazione delle azioni di informazione e pubblicità realizzate dall’Autorità di Gestione nell’ambito del Piano di comunicazione del Programma, la loro efficacia può essere misurata attraverso specifici indicatori di realizzazione e di risultato.

Benché, come già specificato precedentemente, l’avvio della maggior parte delle azioni sia previsto per la prima metà del 2012, nel corso del 2011 l’Autorità di Gestione del PON ha comunque effettuato un secondo monitoraggio delle iniziative d’informazione e pubblicità sin qui realizzate.



Al fine di fornire un quadro dell'andamento sullo stato di avanzamento delle azioni previste, si riporta l'analisi dei progressi con riferimento agli indicatori del Piano di Comunicazione.

Relativamente agli indicatori di realizzazione, si riporta di seguito un raffronto fra i dati relativi al valore atteso al 2015 (cfr. Tabella E), indicati nel Piano di Comunicazione, e il valore conseguito al 31.12.2011, individuato nella Tabella F.

**Tabella E**

Attività	Indicatore di realizzazione	Valore atteso al 2015
Ideazione logo e linea grafica coordinata	N. tipologie di materiali prodotti	5
Progettazione e implementazione della nuova sezione del sito dedicata al PON Governance e AT	N. pagine realizzate	15
	N. aggiornamenti elenchi dei beneficiari	10
	N sezioni ad accesso riservato	2
	N. aggiornamenti mensili	15
	N. documenti in <i>upload</i>	40
Organizzazione di convegni e seminari	N. convegni realizzati	7
	N. seminari realizzati	15
Partecipazione con stand espositivi a eventi fieristici	N. eventi fieristici	7
Realizzazione e distribuzione di pubblicazioni cartacee	N. pubblicazioni (documenti tematici, raccolte, atti convegni, depliant, brochure)	40
Realizzazione e distribuzione di prodotti multimediali	N. prodotti realizzati	12
Relazioni con i media	N. comunicati	40
	N. conferenze	7
	N. servizi per siti <i>web</i>	5
Realizzazione di prodotti promozionali	N. tipologie di prodotti realizzati	4
Valutazione e monitoraggio	N. report realizzati	14
	N. indagini svolte	2

**Tabella F**

Valore al 31/12/2011
2
17
3
2
10
25
3
-
3
4
-
-
-
-
-
2

Sulla base dei dati indicati in tabella, si rileva che, nonostante il ritardo nell'avvio delle azioni d'informazione e pubblicità del PON previste nel Piano di comunicazione, gli interventi attuati nel corso del 2011, rappresentati in sintesi nel precedente paragrafo, hanno consentito comunque un avanzamento rispetto ai *target* definiti.

Alcuni indicatori riportati in tabella, con riferimento al 2011, non presentano avanzamento in quanto la valorizzazione di tali indicatori sarà possibile, esclusivamente, a seguito dell'avvio delle azioni previste dal contratto.

Relativamente agli indicatori di risultato, si riporta di seguito un raffronto tra i dati relativi al valore atteso al 2015 (cfr. Tabella G), indicati nel Piano di Comunicazione, e il valore conseguito al 31.12.2011, individuato nella Tabella H.

**Tabella G**

<b>Obiettivi</b>	<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Metodo di rilevazione</b>	<b>Valore di riferimento*</b>	<b>Valore atteso al 2015**</b>	<b>Valore al 31/12/2011***</b>
<b>Conoscenza del PON</b>	Persone che hanno approfondito la conoscenza del PON attraverso il sito web	N. pag. visitate N. visite N. visitatori	Monitoraggio periodico	20.000 8.000 7.500	35.000 14.000 13.000	<b>38.208</b> <b>17.992</b> <b>11.697</b>
	Apprezzamento dei visitatori del sito web rispetto ad usabilità, esaustività e chiarezza delle informazioni	%	Indagine on-line	n.d.	65%	<b>n.d.</b>
<b>Informazione e assistenza ai beneficiari</b>	Apprezzamento degli strumenti di comunicazione e delle informazioni fornite	%	Indagine	n.d.	65%	<b>n.d.</b>
<b>Trasparenza</b>	Percezione di trasparenza delle informazioni sul PON	%	Indagine	n.d.	70%	<b>n.d.</b>

\* *Media annua (calcolata sulla base delle prime rilevazioni)*

\*\* *Media annua (stime)*

\*\*\* *Media annua (calcolata dal 2008 al 2010)*

Sulla base di quanto su indicato, sotto il profilo quantitativo, è stato possibile accertare, attraverso un controllo periodico, gli accessi alla sezione dedicata al PON sul sito istituzionale del DPS mentre, per un monitoraggio qualitativo delle azioni attivate, si rinvia alle indagini *on-line* e/o di campo che saranno realizzate successivamente l'avvio di tutte le iniziative di informazione e pubblicità previste in attuazione del Piano di Comunicazione. Nelle more dell'avvio di tali indagini complessive, l'Autorità di Gestione ha comunque svolto due indagini (2010 e 2011) al fine di conoscere lo stato di attuazione delle azioni di informazione e comunicazione realizzate dai diversi beneficiari del Programma.

Sulla base di quanto su esposto, si ribadisce che, sebbene l'attuazione del Piano di comunicazione sia avvenuta, nel corso del 2008-2011, solo in parte, alcuni risultati, individuati nel suddetto Piano, sono stati raggiunti. Sono state, infatti, avviate iniziative di informazione e pubblicità che hanno consentito, comunque, di sensibilizzare i destinatari delle azioni di comunicazione relative al PON, in particolare grazie al sito internet relativamente al quale sono stati già raggiunti 2 dei 3 *target* quantitativi prefissati.

Le risorse programmate al 31.12.2011 relative alle azioni di informazione e pubblicità in attuazione del Piano di Comunicazione sono pari a circa 2milioni 220mila euro, di cui impegnate poco più di 156 mila euro e spese pari a circa 126 mila euro.

Il Piano di comunicazione potrà essere eventualmente rimodulato in ragione dei risultati delle ricognizioni che saranno avviate.

## **7. Valutazione complessiva**

In considerazione della ormai avanzata stagione di attuazione della programmazione 2007-2013, il bilancio complessivo del Programma, relativo allo stato di avanzamento a fine 2011, induce ad una meditata lettura dei dati disponibili. Infatti, seppure il PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007-2013 si configuri come un intervento che presenta un regolare avanzamento procedurale e finanziario, nei termini stabiliti sia dai *target* nazionali che da quelli comunitari, da un'analisi attenta si riscontrano, in maniera evidente, alcune lacune e criticità attuative riferibili a precisi Obiettivi Operativi.

Il PON rappresenta certamente un intervento complesso che, ponendosi obiettivi ambiziosi, coinvolge, a vari livelli, settori nevralgici dell'articolazione istituzionale dello Stato e degli assetti organizzativi delle Regioni Convergenza. Esso di conseguenza impiega considerevoli energie, sia umane che materiali, per assolvere il proprio ruolo. Una prima valutazione, riferibile anzitutto al grado di efficienza dell'attuazione - definibile come puntualità nel rispetto delle scadenze, proporzionalità delle risorse coinvolte, coerenza programmatica dei progetti selezionati, funzionamento dei processi di gestione e controllo - può evidenziare un giudizio certamente soddisfacente. Anche la qualità delle risorse umane chiamate in campo dalla complessa attuazione operativa è certamente considerevole e molte delle strutture amministrative coinvolte dalla gestione presentano una consolidata esperienza, avendo partecipato anche all'attuazione del PON ATAS nella precedente programmazione.

Tuttavia, le sfide del mutato contesto internazionale ed il quadro generale di progressiva riduzione delle risorse finanziarie nazionali, rendono quanto mai necessario puntare in misura crescente sull'efficacia delle azioni poste in essere e razionalizzare gli sforzi focalizzando le risorse disponibili sui temi cruciali su cui vertono le sfide di attuazione della presente programmazione, particolarmente rilevanti anche per il futuro della Politica di Coesione.

Appare, dunque, quanto mai fondamentale valutare le modalità attraverso le quali le iniziative progettuali selezionate, in corso di realizzazione, sono state attuate, focalizzando in modo particolare l'attenzione sulla verifica della concreta efficacia nel conseguire i risultati attesi.

Al riguardo si sottolinea come, nel corso del 2011, tutti i Beneficiari siano stati coinvolti nel percorso di valutazione operativa del Programma (con approccio e metodo di auto-valutazione) e conseguentemente chiamati a riflettere sui risultati conseguiti e sulle azioni da intraprendere per migliorare l'efficacia dei progetti di propria competenza. In particolare, le Amministrazioni titolari dei progetti, sono state invitate, con il supporto metodologico dell'UVAL, ad auto valutarsi con obiettività, al fine di selezionare le esperienze più efficaci e più utili al soddisfacimento dei fabbisogni delle Amministrazioni regionali ed individuare le criticità da affrontare nel secondo periodo di programmazione e attuazione del Programma.

La valutazione condotta è stata pertanto orientata a favorire le esperienze in grado di dimostrare risultati tangibili, a scapito di quelle per le quali sono state riscontrate difficoltà oggettive di organizzazione, di spesa e di dialogo con le strutture regionali di riferimento. Sono emersi, dunque, numerosi elementi ed indicazioni sull'efficienza e la qualità degli interventi attivati che, oltre ad evidenziare i principali fattori di carattere più comune e generale, hanno consentito di incidere in misura consistente sulla efficacia degli interventi stessi e, nel periodo preso in esame, di determinare miglioramenti effettivi delle capacità tecnico-istituzionali delle Amministrazioni coinvolte.

L'analisi dell'esperienza di attuazione del Programma nel periodo 2008-2011, suffragata dagli esiti della valutazione operativa condotta, ha messo in luce, in modo oramai evidente, come:

- a) nell'ambito dell'Asse I, l'Obiettivo Operativo I.4 "*Supporto tecnico alla programmazione interregionale*", che prevedeva un'azione di costruzione tecnica e istituzionale complessa tramite il ruolo del DPS - quale centro di competenza - e che presupponeva una forte ed esplicita intenzionalità e volontà delle Regioni Convergenza ad agire insieme per realizzare una più forte azione interregionale, è sostanzialmente non attuato. Ciò è scaturito da diverse ragioni fra le quali le più importanti possono essere indicate nelle seguenti:
- le forti difficoltà di attuazione dei due POIN (Attrattori ed Energia) previsti nel QSN ed i relativi ritardi di attuazione, che hanno certamente indebolito la propensione delle Regioni ad allargare i campi di applicazione dell'azione interregionale;
  - la conseguente mancanza di un'azione attiva delle Regioni per cogliere le opportunità offerte dall'attivazione di quanto previsto dall'Obiettivo Operativo I.4 nelle specifiche modalità previste nel PON, e quindi con un modello di attuazione che attribuiva un ruolo rilevante al DPS (come centro di competenza nazionale) e alle funzioni di analisi e valutazione del Nuclei regionali;
  - la decisione delle Regioni di avviare di fatto, secondo un diverso modello di attuazione, interventi con finalità analoghe a quelle dell'Obiettivo Operativo I.4 nel quadro delle attività

finanziate nell'ambito del POAT a titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica sull'Obiettivo Operativo II.4;

b) nell'ambito dell'Asse II :

- è emersa in maniera rilevante la necessità di una rivisitazione delle priorità di intervento del PON e dell'attualità/opportunità degli interventi inizialmente previsti, che ha trovato evidenza nella disponibilità di ingenti risorse finanziarie, non ancora programmate, destinate alla realizzazione dei progetti nell'ambito degli Obiettivi Operativi II.1 e II.2;
- per il Progetto “AGIRE POR – Azioni di Gemellaggio nazionali per il rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni” (finanziato nell'ambito dell'Obiettivo Operativo II.3 e diretto alla promozione di gemellaggi fra amministrazioni), la “domanda” di azioni di gemellaggio è risultata notevolmente inferiore a quella originariamente prevista in fase di programmazione a causa delle difficoltà evidenziate nello specifico paragrafo del presente Rapporto e che hanno comportato l'opportunità di prevedere una riduzione delle risorse non impegnate;
- la ridotta capacità di spesa di alcuni POAT dell'Obiettivo Operativo II.4 e gli esiti dell'autovalutazione, dovranno rappresentare gli elementi di riferimento che guideranno le decisioni in merito al finanziamento della seconda fase di programmazione che si dovrà concretizzare, per la maggior parte dei progetti nel 2012.

Le risultanze dell'esercizio valutativo, analizzate insieme ai dati sullo stato di avanzamento dei progetti, hanno costituito la necessaria base conoscitiva per impostare le azioni ed i nuovi progetti da definire nella fase finale di programmazione del PON.

L'Autorità di Gestione ha, pertanto, avviato a partire dalla fine del 2011 un processo di revisione di alcuni interventi e di riprogrammazione complessiva del Programma sia per la necessità di rendere il PON più coerente ed efficace rispetto agli obiettivi della nuova fase di programmazione della politica di coesione sia per un inserimento pieno nel percorso di adesione al Piano di Azione Coesione.



Un ulteriore e rilevante contributo, in termini di valutazione generale dell'efficacia del Programma intesa come capacità complessiva di perseguire i risultati programmati, può venire certamente dalle interviste condotte con le Autorità di Gestione dei POR Convergenza, con le quali nel 2012 verrà intensificato il confronto, al fine di orientare meglio la riprogrammazione del PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007-2013 ai fabbisogni regionali.

Se, da una parte, da tali interviste è emerso un riconoscimento per gli sforzi attuati nell'ambito del PON per il soddisfacimento degli obiettivi comuni di rafforzamento della *governance* delle Amministrazioni (in particolare sussiste una generale soddisfazione per le azioni poste in essere per il sostegno alla programmazione settoriale e per il perfezionamento dei sistemi di gestione e controllo), dall'altra è stata delineata l'esigenza di individuare tempi congrui e certi per la realizzazione degli

interventi di supporto, a volte non garantiti a causa delle criticità sia di assetto interno che esogeno, come rappresentate nei paragrafi precedenti del presente Rapporto. Tale fattore, infatti, assume un ruolo cruciale in un ambito in cui è fondamentale sincronizzare nel tempo le azioni di supporto ai mutevoli fabbisogni regionali, tanto più in prospettiva della preparazione del contesto del prossimo periodo di programmazione.

Infine, per poter permettere di orientare maggiormente le azioni al perseguimento dei mutevoli e complessi fabbisogni, che tale fase attuativa della programmazione richiede, le Autorità di Gestione dei POR FESR hanno ritenuto decisivo il ruolo di sostegno alle priorità individuate nel Piano di Azione Coesione, agli interventi relativi alla progettazione integrata, alle tematiche ambientali, nonché al supporto per gli investimenti in ambito urbano e nelle opere infrastrutturali, dove la filiera procedurale e realizzativa dei Grandi Progetti richiede un cospicuo coinvolgimento di esperti settoriali.

**Allegato 1 – Progetti significativi**

	PON Governance e Assistenza Tecnica (FESR) 2007-2013	
	ASSE I – AZIONI DI SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA	
	OBIETTIVO OPERATIVO I.1 – Supporto tecnico e organizzativo all’attuazione del QSN e del PON	
	<b>TITOLO PROGETTO - Monitoraggio delle Risorse della Politica Regionale Unitaria Nazionale</b>	

CODICE PROGETTO (da sistema di monitoraggio) - B52J03000010001		
TITOLO PROGETTO (da sistema di monitoraggio) - Monitoraggio delle Risorse della Politica Regionale Unitaria Nazionale		
CUP - B52J03000010001		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI -		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO	NOTE
FESR	Eur 8.880.000	
DATE (inizio, fine, avanzamento, conclusione, ecc.) 31/08/2009 – 30/09/2011		
Il Progetto è rivolto a tutte le Amministrazioni coinvolte nei processi di monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse aggiuntive di politica regionale unitaria, tra cui il DPS, altre Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province Autonome, i numerosi Beneficiari degli interventi presenti sul territorio, l’UVAL e l’UVER.		

Il Progetto “Monitoraggio delle Risorse della Politica Regionale Unitaria Nazionale” - che rientra tra i *progetti I Fase*, secondo quanto comunicato in sede di Comitato di Sorveglianza del 16 dicembre 2009 - avviato operativamente a fine agosto del 2009, ha costituito uno specifico strumento per la concreta implementazione delle innovazioni imposte dal monitoraggio unitario della politica regionale, ma anche e soprattutto un’opportunità di miglioramento e superamento delle architetture e delle logiche precedenti.

Il Progetto si sviluppa nel quadro di un ampio processo di rivisitazione/aggiornamento delle procedure di monitoraggio, riguardante le Amministrazioni titolari degli interventi di politica regionale, in cui ad una “Prima Fase” progettuale di analisi e di definizione del modello di monitoraggio di riferimento – non oggetto di finanziamento sul Programma – ha fatto seguito, una “Seconda Fase”, finanziata nell’ambito del PON, che ha visto l’attuazione del modello elaborato.



In particolare, la “Seconda Fase” si prefiggeva i seguenti obiettivi:

- individuare strumenti operativi finalizzati a gestire la complessità dei processi, armonizzando i flussi in funzione delle nuove regole fissate dal QSN per la Programmazione 2007-2013;
- favorire la realizzazione/potenziamento dei sistemi adottati dalle singole Regioni, nonché la loro integrazione e convergenza con quelli previsti a livello centrale;
- consentire la visione unitaria delle politiche di sviluppo a livello nazionale, al fine di poter dare conto in modo trasparente e tempestivo dell’utilizzo delle risorse e dei risultati sia agli attori dei processi di programmazione, che ai cittadini utenti;
- migliorare l’efficienza dei processi di controllo e gestione e di avanzamento degli interventi, nonché delle strutture organizzative, garantendo il corretto e tempestivo trasferimento delle risorse.

Per soddisfare gli obiettivi sopra elencati, sono state individuate una serie di azioni volte a supportare l’Amministrazione nelle seguenti attività:

1. **Linee di intervento Informatiche:** servizi volti a supportare l’Amministrazione negli adempimenti relativi alle attività di Programmazione, Attuazione, Monitoraggio, Controlli sulle risorse della politica regionale nazionale che concorre al QSN, nonché Trasferimento delle risorse ed Analisi dei dati.
2. **Linee Organizzative:**
  - a) *Presidio Organizzativo:* servizi di consulenza di natura organizzativa e di comunicazione volti alla realizzazione di azioni trasversali di supporto al MISE-DPS e alle Amministrazioni coinvolte, al fine di facilitare l’attivazione degli strumenti realizzati durante tutte le Fasi progettuali e, in generale, di affiancare le Amministrazioni nell’ambito della programmazione unitaria descritta dal QSN.
  - b) *Piani di Azione Regionali:* servizi volti alla implementazione di una serie di interventi progettati e destinati con/per le Regioni e le Province Autonome a partire al Catalogo delle Azioni redatto nel corso della Prima Fase del progetto.